



CAMERE DI COMMERCIO DEL LAZIO

**IL SISTEMA
DELLE CAMERE DI COMMERCIO
DEL LAZIO**

RELAZIONE GENERALE ANNUALE

ATTIVITÀ ANNO 2014

<i>Prefazione del Presidente di Unioncamere Lazio</i>	5
<i>Introduzione del Segretario generale di Unioncamere Lazio</i>	8
1) Il sistema camerale laziale	11
2) Ripensare le strategie in tempo di crisi	12
3) Il ruolo del sistema camerale laziale nella <i>governance</i> dell'economia.....	18
3.1) La collaborazione istituzionale: protocolli d'intesa e accordi di collaborazione sottoscritti dalle Camere di Commercio del Lazio vigenti nel 2014	23
4) Il sostegno del sistema camerale al mercato del credito per le imprese	28
5) "Fare rete". L'importanza delle dimensioni per vincere le sfide dell'economia	30
6) Le funzioni di controllo e di garanzia della trasparenza del mercato	33
6.1) La tenuta del Registro delle Imprese e le funzioni di controllo connesse	33
6.2) La tenuta degli Albi e dei Ruoli e le funzioni di controllo connesse	37
6.3) Lo Sportello Unico per le Attività Produttive	39
6.4) Il controllo dei prezzi e la gestione delle Borse Merci telematiche	41
6.5) L'attività degli Uffici metrici e dei Laboratori chimici	43
6.6) La predisposizione di contratti-tipo, il controllo circa la presenza di condizioni inique nei contratti, la risoluzione alternativa delle controversie e la raccolta degli usi correnti	45
6.7) L'impegno del sistema camerale laziale nel contrasto al crimine e all'illegalità	48
7) Conoscere le dinamiche dell'economia del territorio: gli Osservatori e le attività di studio e ricerca del sistema camerale laziale	50
8) L'internazionalizzazione delle imprese	55
8.1) Le strutture camerali per l'internazionalizzazione delle imprese	57
8.2) Le azioni svolte nel 2014	61

8.3)	<i>Incoming</i> e organizzazione di Fiere e missioni istituzionali all'estero	65
8.4)	Risorse finanziarie impiegate dal sistema camerale laziale nel 2014 per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese	67
9)	Le strategie di <i>marketing</i> territoriale e l'offerta turistica integrata	67
9.1)	La qualità e l'innovazione	68
9.2)	I marchi e i <i>brand</i> territoriali	72
9.3)	L'incontro con la domanda	75
9.4)	I progetti di turismo integrato	77
10)	La rete della ricerca, dell'innovazione e il trasferimento delle tecnologie	80
10.1)	Creare un laboratorio permanente	85
10.2)	L'innovazione per le piccole e medie imprese	87
10.3)	Marchi e Brevetti	90
10.4)	Le potenzialità della <i>Green Economy</i>	91
11)	Lo sviluppo delle infrastrutture	94
11.1)	Sviluppo e gestione delle infrastrutture per i trasporti. Partecipazioni societarie delle Camere di Commercio laziali	99
11.2)	Sviluppo e gestione delle infrastrutture per i trasporti. Aziende speciali delle Camere di Commercio laziali	100
11.3)	Sviluppo e gestione delle infrastrutture per la commercializzazione. Partecipazioni societarie delle Camere di Commercio laziali	101
12)	Fare impresa, creare occupazione	102
12.1)	Promuovere e sostenere l'imprenditorialità	102
12.2)	Gli interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile	105
12.3)	Colmare il fabbisogno professionale delle imprese creando occupazione	106
13)	Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del sistema camerale laziale	108
•	Partecipazioni societarie della CCIAA DI FROSINONE	108
•	Partecipazioni societarie della CCIAA DI LATINA	109
•	Partecipazioni societarie della CCIAA DI RIETI	112
•	Partecipazioni societarie della CCIAA DI ROMA	112
•	Partecipazioni societarie della CCIAA di VITERBO	117
•	Partecipazioni societarie di UNIONCAMERE LAZIO	119

PREFAZIONE

La Relazione generale annuale che Unioncamere Lazio, nella presente veste, realizza per il quattordicesimo anno consecutivo, intende continuare a rivolgersi ai più importanti interlocutori istituzionali, economici e sociali, al fine di rappresentare una fotografia fedele non solo del Sistema camerale regionale nel suo complesso, ma anche delle dinamiche nelle quali esso è chiamato ad agire.

Il 2014 è stato un anno molto delicato, definirei, senza timori, di svolta, per il Sistema delle Camere di Commercio non solo del Lazio, ma nella sua interezza.

La crisi economica e finanziaria ha continuato a produrre effetti nel Paese e, quindi, anche nella nostra regione. Si assiste, nel momento in cui si scrive, ad un delicato momento storico, critico per le condizioni economiche e produttive in un contesto più globalizzato dell'intero mondo occidentale, vittima di una forte recessione economica e di una correlata fragilità politica e sociale.

Questi fattori, purtroppo, producono nella nostra società una instabilità in termini di fiducia verso le *leadership* politiche ed economiche e verso le istituzioni, minando alla base la credibilità dell'intero sistema delle Pubbliche Amministrazioni, siano esse centrali o periferiche.

Questo che stiamo vivendo, nonostante le nuove previsioni normative, volte, da un lato, a limitare la spesa pubblica e, dall'altro, a cercare di rilanciare l'economia, si sta rivelando il più difficile periodo per le imprese italiane dal Dopoguerra ad oggi, a causa del rallentamento dell'economia mondiale e dell'indeterminatezza che si è creata sui mercati, che ha conseguentemente alimentato la disoccupazione, e ha determinato una contrazione della capacità di fare impresa, nonché una pericolosa diminuzione del reddito disponibile delle famiglie e, quindi, della loro capacità di generare consumi.

Il periodo che viviamo, inoltre, è cruciale per le Camere di Commercio anche e soprattutto dal punto di vista della propria architettura istituzionale e, in quest'ottica, l'anno che sta per affacciarsi sarà decisivo per il futuro assetto dell'intero sistema camerale nazionale.

Il D.L. 90/2014, difatti, ha stabilito una riduzione dell'importo del diritto annuale, pagato dalle imprese, nella misura del 35% nel 2015, del 40% nel 2016, nonché del 50% nel 2017: sembra quasi superfluo sottolineare come tale previsione normativa non consenta al sistema camerale di guardare al futuro con particolare ottimismo, in quanto il diritto annuale rappresenta la principale fonte di finanziamento delle Camere di Commercio che, così, in molti casi, si troverebbero in una situazione di insostenibilità economica.

Tralasciando, per ovvie ragioni, il commento di natura politica e attenendoci esclusivamente al dato economico ed all'impatto sul sistema del-

le economie locali, le previsioni normative, invero, hanno prodotto una serie di reazioni negative nel mondo politico, sociale ed imprenditoriale. Se, difatti, da un lato non sembrava più procrastinabile una revisione dell'architettura del sistema camerale nel suo insieme, al fine di adeguarsi alle mutate esigenze economiche e sociali, dall'altro questa drastica riduzione delle entrate comporta, già nell'immediato, una correlata minore disponibilità delle Camere medesime, nonché dalle loro Unioni regionali, Aziende speciali e società partecipate, per le iniziative di promozione economica a diretto favore delle imprese.

Nonostante questo contesto, il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio continua a porsi come uno dei principali protagonisti dello sviluppo del territorio, essendo impegnato, ormai da più di un decennio, nell'opera di facilitare la competitività del sistema economico regionale per rilanciarne il proprio potenziale di sviluppo.

La semplificazione amministrativa, con la riduzione degli oneri, degli adempimenti e dei tempi di risposta alle istanze delle imprese, e la costruzione di un modello di *e-government* nei rapporti tra le autorità e i cittadini, costituiscono obiettivi prioritari per il sistema camerale. Le Camere di Commercio, nell'ambito delle iniziative volte alla promozione territoriale e allo sviluppo del tessuto economico della Regione, si sono orientate a modalità procedurali e di gestione dei processi di istruttoria amministrativa con l'obiettivo di giungere alla più completa digitalizzazione e dematerializzazione cartacea, sia al fine di soddisfare gli obiettivi di trasparenza e prevenzione dei fenomeni di corruzione nell'agire delle Amministrazioni Pubbliche (L. n. 190 del 2012), sia in un'ottica di semplificazione, così come previsto dal Decreto L.vo n. 82 del 2005 (Codice dell'Amministrazione digitale), sia per il miglioramento dei servizi all'utenza e la maggiore efficienza delle procedure.

L'attivazione dello Sportello Unico per le Attività Produttive, concepito come punto di accesso in relazione a tutte le vicende amministrative (inizio attività, modifica, trasferimento e cessazione) riguardanti le attività produttive, nel corso dell'anno ha impegnato le cinque Camere di Commercio del Lazio a fornire attività di consulenza, formazione e informazione agli Enti locali, le quali al riguardo hanno ribadito la propria disponibilità ad estendere i servizi in delega o convenzione a tutti i Comuni del territorio.

La Camera di Commercio di Latina, ad esempio, ha avviato un progetto pilota con la Capitaneria di Porto di Gaeta per la semplificazione e la gestione telematica degli adempimenti connessi alle attività di pesca, progetto che in via definitiva avrà dimensioni nazionali.

Altre funzioni di rilievo vengono svolte a tutela del mondo economico, quali: la regolazione del mercato, i controlli di prodotto, l'anticontraffazione, la tutela della fede pubblica, gli ispettorati metrici, la lotta alla con-

correnza sleale e alla criminalità contro la cd. mafia dei colletti bianchi (ogni anno le Forze dell'Ordine compiono 4,5 milioni di accessi al Registro Imprese).

Anche nel 2014 si è mantenuto forte l'impegno delle cinque Camere di Commercio e dell'Unione regionale, per rilanciare l'Economia del Mare - considerando che nel Lazio ha fornito il 15,2% dell'intero fatturato nazionale - e rilanciare in particolare il settore della nautica. In quest'ottica, si pone la costituzione, presso la Regione Lazio, di una Cabina di Regia dell'Economia del Mare, volta all'integrazione e al coordinamento delle diverse politiche settoriali, al fine di promuovere una politica unitaria per la tutela delle coste e per lo sviluppo economico del litorale della Regione Lazio, supportando la programmazione dei Fondi europei 2014-2020.

Il peculiare statuto giuridico del sistema camerale, che lo colloca in un'area di intersezione tra la sfera pubblica e l'autonomia privata, consente di sviluppare azioni e politiche contraddistinte dalla multidimensionalità e della flessibilità, ed è dunque facendo leva su questi due elementi che sono state formulate e messe a punto strategie alternative per garantire alle imprese una rappresentatività ed una *governance* adeguata per vincere le sfide della crescita. Il sistema camerale, infatti, continua a promuovere forme di collaborazione tra le istituzioni preposte al governo del territorio, la rete delle imprese, il mondo dell'associazionismo, e quello della finanza, attivando un complesso di strumenti e forme giuridiche che oggi vengono accomunati sotto l'etichetta, di origine comunitaria, di partenariato pubblico-privato.

Proprio questo sembra essere il momento di intervenire con maggiore impegno e convinzione nel sostegno dell'economia del Lazio, in armonica sinergia con tutte le istituzioni locali, per delineare nuove strategie economiche e sociali, necessarie a contrastare la crisi e sostenere lo sviluppo, la produttività e, quindi, il reddito delle famiglie.

Accanto alle iniziative di sostegno diretto alle imprese, tuttavia, è sempre più evidente la necessità di incrementare una più efficiente rete di servizi e di infrastrutture in grado di agevolare l'afflusso di investimenti sia pubblici sia privati, rafforzando in tal modo non solo il sistema imprenditoriale, ma anche la domanda interna.

Buona lettura.

Vincenzo Zottola, Presidente di Unioncamere Lazio

INTRODUZIONE

Nel corso del 2014 le Camere di Commercio del Lazio hanno cercato di fornire stimoli e risposte adeguate alle imprese concentrando le proprie risorse organizzative, finanziarie e negoziali attorno ad alcune linee prioritarie di intervento.

Il peculiare statuto giuridico del sistema camerale, che lo colloca in un'area di intersezione tra la sfera pubblica e l'autonomia privata, consente di sviluppare azioni e politiche contraddistinte dalla multidimensionalità e della flessibilità, ed è dunque facendo leva su questi due elementi che sono state formulate e messe a punto strategie per garantire alle imprese una rappresentatività ed una *governance* adeguata per vincere le sfide della crescita, in uno scenario economico ancora gravato dalla persistente crisi.

Il sistema camerale, infatti, continua promuovere forme di collaborazione tra le istituzioni preposte al governo del territorio, la rete delle imprese, il mondo dell'associazionismo e quello della finanza, attivando un complesso di strumenti e forme giuridiche di partenariato pubblico-privato.

Il nostro Sistema camerale, con circa 700 dipendenti, 16 sedi dislocate nel territorio e oltre 620.000 aziende iscritte – più di un'impresa ogni dieci abitanti, equivalenti a circa il 10% di tutte quelle italiane – continua a detenere, nonostante il delicato momento che viviamo, un ruolo chiave nel favorire la crescita economica della regione.

Ogni anno circa il 60% di entrate effettive da diritto annuale delle cinque Camere di Commercio è destinato al finanziamento di iniziative che, a vario titolo, sostengono l'azione delle imprese del Lazio. In questo modo, le risorse che le imprese versano alle Camere vengono utilizzate in attività ed investimenti finalizzati allo sviluppo economico e produttivo del territorio, "tornando" quindi alle imprese stesse come moltiplicatore dell'economia.

Le iniziative camerali tese a sviluppare la cultura di impresa sono state sviluppate e portate avanti con forza nel 2014 anche nella prospettiva di frenare la crisi occupazionale attraverso l'auto-imprenditoria e il potenziamento dei processi di internazionalizzazione, promuovendo nuove formule imprenditoriali, come la costituzione di reti di impresa, consorzi, il partenariato pubblico privato, e nuovi ambiti di attività nel sociale e nel c.d. terzo settore.

Il confortante andamento della demografia delle imprese della Regione, che vanta anche il 10% delle imprese registrate in Italia, si accompagna tuttavia, anche nel Lazio, ad una ripresa delle attività economiche che tarda a dare decisi segnali positivi. Nel corso del 2014 la prolungata flessione del PIL si è attenuata, sino ad annullarsi negli ultimi tre mesi; nel primo trimestre del 2015 il PIL è tornato positivo (+0,3%) dopo circa due anni, favorito da

una moderata ripresa dei consumi pubblici e privati, da una confortante domanda estera e da uno scenario congiunturale straordinariamente positivo, dato dal calo del prezzo del petrolio, dalle migliori condizioni di finanziamento del debito, e dal deprezzamento del cambio tra Euro e Dollaro.

Nel Lazio rispetto all'anno passato si registrano segnali di stabilizzazione in alcuni comparti dei servizi, con una crescita del turismo, e un andamento stabile per quanto concerne i trasporti; il commercio al dettaglio però continua a risentire della bassa domanda interna.

Per l'industria si continua a registrare una riduzione del fatturato e degli investimenti. Si tratta tuttavia di un dato che ricomprende imprese soprattutto nell'edilizia, nel manifatturiero e nell'agricoltura, che continuano a soffrire forti criticità.

A lanciare un moderato segnale di ripresa sono soprattutto le esportazioni. Sin dal 2009, infatti, le imprese della regione hanno incrementato le vendite all'estero in misura maggiore rispetto alla media nazionale, e sebbene si registri nel 2014 una crescita più modesta (+3,4%) rispetto agli anni più recenti, il Lazio ha esportato merci per un valore di oltre 18 miliardi di euro, pari al 4,6% delle esportazioni italiane.

Nel 2014 è proseguito anche il processo di telematizzazione di tutti i servizi camerali, anche in attuazione delle disposizioni dettate dal legislatore, con la messa a punto di nuovi strumenti per la semplificazione amministrativa e gestione delle attività impresa. Il sistema camerale laziale ha difatti sostenuto con decisione, i recenti sforzi del legislatore atti ad una riduzione degli oneri organizzativi ed economici connessi allo svolgimento delle attività di impresa.

In questo contesto è essenziale l'attività di controllo e vigilanza sulla trasparenza e sul rispetto delle regole del mercato, contrastando l'opacità delle condizioni praticate dalle aziende, la violazione degli obblighi e delle prescrizioni vigenti nonché la collaborazione consolidata nel corso del 2014 con le Prefetture, Banca d'Italia, la Guardia di Finanza e la Direzione Investigativa Antimafia per il contrasto alle attività di riciclaggio e alle altre forme di criminalità, come le estorsioni e l'usura.

Il sistema regionale delle Camere di Commercio vanta, inoltre, importanti partecipazioni in numerose società, imprese e realtà economiche della nostra regione (circa 90 tra aziende, società consortili, enti, associazioni e fondazioni). Tale insieme di partecipazioni forma una complessa e diversificata rete di interventi e relazioni con tutti gli attori economici e istituzionali del Lazio.

Le Camere di Commercio sono sottoposte, come vedremo nelle prossime pagine, ad un'azione di contenimento della spesa dall'insieme di norme chiamate *spending review*. Nonostante questo, le Camere continuano

ad infondere i propri sforzi nell'opera di sostegno e promozione dell'economia locale.

Chiudo questa Introduzione segnalando che, al momento in cui si scrive, il Sistema camerale è sottoposto ad attenta valutazione da parte del Governo, nell'ottica di una riforma in termini di finanziamento, funzioni, *governance* ed assetto territoriale.

L'Esecutivo ha difatti stabilito, con proprio Decreto, una progressiva riduzione dell'importo del diritto annuale pagato dalle imprese, riduzione del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% nel 2017.

Questo comporterà inevitabilmente una conseguente riduzione delle risorse impiegate per le iniziative di promozione economica a favore delle imprese, nonostante il maggiore impegno che l'intero sistema camerale sta approfondendo, anche attraverso la riduzione dei costi di struttura.

Pur guardando al futuro con fiducia ed ottimismo, su questo punto, attualmente, non ci è ancora dato sapere.

Pietro Abate, Segretario generale di Unioncamere Lazio

1) Il Sistema camerale laziale

Al 31 dicembre 2014 il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio risultava composto da:

- Unioncamere Lazio, con sede a Roma
- cinque Camere di Commercio con sedici sedi in corrispondenza delle aree (o Comuni) di maggiore rilievo e delle concentrazioni produttive più significative nelle singole Province
- 8 Aziende speciali
- 59 società partecipate di vario tipo

Il Sistema camerale regionale rappresenta complessivamente 628.790 imprese, quasi il 10% delle imprese nazionali.

CCIAA	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO	STOCK AL 31/12/2014	TASSO DI CRESCITA (2013-2014)
Frosinone	2.821	2.537	284	46.433	0,61%
Latina	3.701	3.317	384	57.563	0,66%
Roma	32.272	21.874	10.398	472.371	2,24%
Rieti	860	915	-55	14.859	-0,36%
Viterbo	2.157	1.993	164	37.564	0,43%
Lazio	41.811	30.636	11.175	628.790	1,80%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

La demografia delle imprese laziali nel 2014 ha registrato un andamento decisamente positivo: a fronte di 41.811 iscrizioni si sono registrate 30.636 cessazioni, con un incremento delle imprese attive pari al 1,80% rispetto all'anno precedente, e dunque tre volte superiore rispetto alla media nazionale (0,51%)¹. Negli ultimi cinque anni il tasso di iscrizione delle imprese nel Lazio è stato costantemente superiore a quello italiano, con una minore percentuale di cessazioni, che evidenzia una maggiore dinamicità del tessuto imprenditoriale laziale, legata soprattutto all'economia della Capitale (+2,24% imprese nel 2014). La crescita non riguarda però le imprese artigiane (-0,91%), anche a causa della maggiore concentrazione delle stes-

¹ Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese.

se nel settore manifatturiero, che risulta essere più esposto in questi anni alle trasformazioni legate alla globalizzazione dei mercati e alla stagnazione dell'economia (-1,45% a livello nazionale).

Il tessuto economico è caratterizzato dalla presenza di molte piccole imprese: le ditte individuali rappresentano il 43,7% del totale. Tuttavia nel panorama italiano il Lazio si contraddistingue per una elevata percentuale di società di capitali, che nel 2014 costituiscono ben il 39,5% del totale (erano il 38,6% nel 2013). Ciò dà conto di un graduale processo di consolidamento che caratterizza del resto l'intero sistema Paese, che dal 2008 ha registrato una costante crescita delle società di capitali (+23,8% nel periodo 2008-2013), e che può essere letto anche come risultato di una tendenza a limitare la responsabilità patrimoniale al capitale sociale sottoscritto ricorrendo ad una diversa forma giuridica².

Come si dirà più avanti, le iniziative camerali tese a sviluppare la cultura di impresa, ad assistere e ad accompagnare le *start-up* nella loro costituzione e nella redazione del *business-plan*, a sostenere l'accesso al credito e lo sviluppo di comparti e idee di impresa innovative - con una particolare attenzione per l'imprenditoria femminile, nonché per le dinamiche dell'imprenditorialità legata all'immigrazione - sono state sviluppate e portate avanti con forza nel 2014 anche nella prospettiva di frenare la crisi occupazionale attraverso l'auto-imprenditoria e il potenziamento dei processi di internazionalizzazione - anche promuovendo nuove formule imprenditoriali, come le reti di impresa, i consorzi, il partenariato pubblico privato, e nuovi ambiti di attività nel sociale e nel c.d. terzo settore.

2) Ripensare le strategie in tempo di crisi

Il confortante andamento della demografia delle imprese della Regione, che vanta anche il 9,7% delle *start-up* innovative registrate in Italia, si accompagna tuttavia, anche nel Lazio, ad una lenta ripresa delle attività economiche che tarda a dare decisi segnali positivi.

Nel corso del 2014 la prolungata flessione del PIL si è attenuata, sino ad annullarsi negli ultimi tre mesi; nel primo trimestre del 2015 il PIL è tornato positivo (+0,3%) dopo circa due anni, favorito da una moderata ripresa dei consumi pubblici e privati, da una confortante domanda estera e da uno scenario congiunturale straordinariamente positivo, dato dal calo del prezzo del petrolio, dalle migliori condizioni di finanziamento del debito, e dal deprezzamento del cambio con l'Euro.

² Unioncamere Lazio, *Relazione sulla situazione economica del Lazio 2013-2014*, Milano, Franco Angeli, 2015, p. 85.

Rispetto al 2007, tuttavia, il PIL nazionale è sceso di quasi nove punti percentuali³, segnando una dinamica piuttosto diversificata a livello territoriale, con una riduzione decisamente meno marcata rispetto alla media nazionale nel Nord-ovest (-7,1%) e molto più accentuata nel Mezzogiorno (-13,5%)⁴.

Nel 2014, dopo due anni di contrazione, l'occupazione in Italia è nuovamente tornata a crescere (88 mila occupati in più rispetto al 2013, +0,4 per cento) e si è registrato un aumento delle ore lavorate (+0,1 per cento) e di *input* di lavoro (+52 mila unità, +0,2 per cento)⁵. La crescita dell'occupazione ha favorito soprattutto i lavoratori più anziani (+8,9 per cento per gli occupati tra i 55 e i 64 anni), anche in ragione del rallentamento delle uscite verso il pensionamento, rispetto ai più giovani (-4,7 per cento per i 15-24 anni), e ne hanno beneficiato maggiormente gli stranieri residenti (+111 mila unità) rispetto agli italiani⁶.

La spesa delle pubbliche amministrazioni è stata fortemente contenuta dalla manovra economica iscritta nella legge 30 luglio 2010 n. 122 e dalle misure di *spending review* previste dal d.l. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135.

Al contempo, però, l'Osservatorio regionale sul Partenariato pubblico privato e sul *Facility Management* (www.siop-lazio.it) promosso dalla Camera di Commercio di Roma ha rilevato nel secondo quadrimestre 2014 una riduzione nel numero delle gare bandite rispetto allo stesso periodo del 2013, a fronte di una crescita degli importi del 9% (da 56,1 a 61,4 milioni di euro), dovuta all'aumento nelle concessioni dei servizi⁷.

Nella regione Lazio nel 2014 il PIL è sceso dello 0,4%, in linea con i dati nazionali. L'occupazione è aumentata dell'1,8% (+0,1% la media nazionale). Il tasso di disoccupazione è cresciuto dello 0,2%, e ha raggiunto il 13,5%; in particolare resta allarmante il numero di coloro che hanno perso il lavoro, e dei giovani in cerca di primo impiego: il tasso di disoccupazione giovanile, pur essendosi ridotto di 3,5 punti percentuali rispetto al 2013, nel 2014 era comunque pari al 42,4%⁸.

Nel Lazio rispetto all'anno passato si registrano segnali di stabilizzazione in alcuni comparti dei servizi, con una crescita del turismo, inteso sia

3 Fonte: Banca d'Italia, *Relazione annuale* (maggio 2015).

4 Fonte: Banca d'Italia, *L'economia delle regioni italiane* (dicembre 2014).

5 Fonte: Istat, *Rapporto annuale 2015*, p. 14.

6 Fonte: Istat, *Rapporto annuale 2015*, p. 15.

7 Occorre sottolineare che il monitoraggio non è disponibile per l'intero anno 2014 a causa della sospensione del servizio dal mese di ottobre 2014 per effetto dei tagli legati alla *spending review*.

8 Fonte: Unioncamere Lazio, *Quaderno dell'economia del Lazio* (27 maggio 2015)

come numero dei visitatori – attratti anche da taluni importanti eventi religiosi – sia come spesa media pro-capite nel corso della loro permanenza, e un andamento stabile per quanto concerne i trasporti; il commercio al dettaglio però continua a risentire della bassa domanda interna. Anche per l'industria laziale si continua a registrare una riduzione del fatturato e degli investimenti. Si tratta tuttavia di un dato aggregato, che ricomprende ben 321 imprese del Lazio che tra il 2007 e il 2012 hanno almeno raddoppiato il proprio fatturato⁹, e molte altre, soprattutto nell'edilizia, nel manifatturiero e nell'agricoltura, che continuano a soffrire forti criticità¹⁰.

A lanciare un moderato segnale di ripresa sono soprattutto le esportazioni. Sin dal 2009, infatti, le imprese della regione hanno incrementato le vendite all'estero in misura maggiore rispetto alla media nazionale, e sebbene si registri nel 2014 una crescita più modesta (+3,4%) rispetto agli anni più recenti, il Lazio ha esportato merci per un valore di oltre 18 miliardi di euro, pari al 4,6% delle esportazioni italiane. Ad eccezione di Roma, che ha registrato una sensibile riduzione dell'export (-7,83%), tutte le Province del Lazio hanno visto uno spiccato incremento nelle vendite all'estero: Rieti (+16,5%), Frosinone (+16,3%), Viterbo (+14,41%) Latina (+10,9%)¹¹, trovando i principali mercati di sbocco nell'Unione europea (+10,4%), e in particolare in Belgio (+45,4%).

L'analisi per settori registra incrementi delle vendite all'estero per articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+9,7%) e forti decrementi delle vendite all'estero di Coke e prodotti petroliferi raffinati (-27,8%). I dati più confortanti riguardano la vendita di metalli di base e prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti: + 27,5%), dei prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (+27,5%), dei prodotti del legno e della carta e stampa (+20,3%)¹².

La domanda estera continua dunque ad affermarsi come uno dei fattori più rilevanti nel determinare la crescita economica del nostro Paese. Il commercio internazionale, con la progressiva espansione di mercati emergenti, favorisce le imprese che hanno una maggiore competitività e propensione all'export, quelle più innovative, meno indebitate, e tendenzialmente di dimensioni medio-grandi.

Un'indagine realizzata da Unioncamere assieme a Mediobanca¹³ evidenzia che, grazie soprattutto ad una espansione delle vendite all'estero

9 Fonte: Confindustria-Cerved, *Rapporto PMI Mezzogiorno 2015* (giugno 2015), p. 47.

10 Fonte: Unioncamere Lazio, *Monitoraggio congiunturale regionale* (IV trimestre 2014)

11 Fonte: Unioncamere Lazio, *Quaderno dell'economia del Lazio* (maggio 2015)

12 Fonte: Unioncamere Lazio, *Quaderno economia del Lazio 2015* (maggio 2015).

13 Fonte: Unioncamere-Mediobanca, *XIV indagine annuale sulle medie imprese italiane nel periodo 2004-2013* (maggio 2015).

(+64,4%), le medie imprese in Italia hanno chiuso il decennio 2004-2013 con una crescita del fatturato pari al 35,3%, più del doppio rispetto alla manifattura, e anche in tempo di crisi, vale a dire nel periodo 2009-2013, la crescita è stata comunque del 20,7%, nettamente superiore rispetto al +12,2% registrato dal comparto manifatturiero.

L'economia del Lazio, così come quella italiana, è caratterizzata però da un elevato numero di aziende di piccole dimensioni, che, in assenza di servizi adeguati e in mancanza di un coordinamento di sistema, presentano tendenzialmente una minore propensione all'innovazione, assetti organizzativi e manageriali che possono rivelarsi inadeguati, elevati livelli di indebitamento, e una struttura finanziaria con un limitato apporto di capitale di rischio che ne riducono la competitività e ne limitano le scelte. In questa prospettiva si chiarisce l'importanza della rete camerale, che costituisce il punto di riferimento per le aziende e per coloro che si accingono ad avviare un'attività economica.

Nel corso del 2014 le Camere di Commercio provinciali hanno destinato circa il 60% delle entrate effettive derivanti dal diritto annuale alla progettazione e alla realizzazione di iniziative, dirette o indirette, a supporto del sistema economico del territorio. A ciò va aggiunto l'apporto di Unioncamere Lazio, che nel 2014 ha investito 1.831.647 euro per iniziative e progetti per la promozione delle imprese laziali.

Il sistema camerale laziale ha seguito ad incoraggiare e sostenere l'iniziativa imprenditoriale con un'offerta sempre più ampia di servizi di assistenza e tutoraggio su tutti gli aspetti legati alla progettazione, costituzione, managerialità, internazionalizzazione e *fundraising*, promuovendo l'innovazione non solo tecnologica, ma anche organizzativa, comunicativa, di marketing, e iscrivendo gli sforzi delle imprese in una strategia industriale che fa perno sulla valorizzazione delle peculiari vocazioni manifatturiere, del turismo, della cultura, dell'agricoltura, nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile.

Le Camere di Commercio del Lazio, assieme ad Unioncamere Lazio, hanno cercato di fornire stimoli e risposte adeguate alle imprese concentrando le proprie risorse organizzative, finanziarie e negoziali attorno ad alcune linee prioritarie di intervento.

Anzitutto si è investito molto nel sostegno al credito per le imprese, con un importante sforzo finanziario per la concessione diretta di contributi e incentivi alle imprese, sulla base di appositi bandi, puntando inoltre sul rafforzamento del sistema dei consorzi fidi e delle cooperative artigiane di garanzia, attraverso l'erogazione di contributi destinati all'incremento dei loro fondi rischi indisponibili, e, al contempo, portando avanti un attento lavoro di sensibilizzazione, consulenza e formazione per le imprese - soprattutto quelle di nuova costituzione - con riguardo al loro rapporto

con il sistema creditizio, alle loro strategie di bilancio e di investimento, e alle opportunità del microcredito e della finanza innovativa.

L'internazionalizzazione delle imprese costituisce da sempre un obiettivo prioritario del sistema camerale, prima ancora di essere un compito. Da un certo punto di vista si può dire che tutte le azioni del sistema camerale - dalla semplificazione amministrativa, alle politiche in tema di innovazione e trasferimento tecnologico, passando per il sistema delle certificazioni e per il *marketing* territoriale - siano funzionali a promuovere una maggiore presenza delle imprese laziali nei mercati esteri. Inoltre, alcuni servizi, quali la raccolta di informazioni sull'affidabilità di un eventuale *partner d'affari*, la ricerca di una *partnership*, le analisi di mercato preliminari all'ingresso in un nuovo ambito competitivo, risultano efficaci quando siano realizzati in modo integrato, individuando le soluzioni organizzative più adeguate per i singoli conto dei mercati e filiere, e in questa direzione si sono impegnate tutte le Camere di Commercio laziali assieme ad Unioncamere Lazio.

In terzo luogo, vengono favoriti i processi di aggregazione tra le imprese, utilizzando soprattutto lo strumento giuridico del contratto di rete, così che l'offerta di beni e servizi possa raggiungere soglie dimensionali tali da avviare a livelli di patrimonializzazione delle aziende relativamente bassi e accrescere la loro presenza nel mercato, e promuovendo la costituzione di nuove imprese sociali e cooperative per favorire l'autoimprenditorialità.

In quarto luogo, va sottolineata la decisa adesione del sistema camerale laziale all'agenda digitale, nella convinzione che le ICT, le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, offrano alle imprese - tutte - un potenziale ancora largamente inespreso.

Al quinto punto vanno annoverate le iniziative e gli investimenti atti a promuovere l'innovazione tecnologica e la *Green Economy*. Il ruolo del sistema camerale è importante per stimolare le imprese ad investire non soltanto nell'aggiornamento dei processi e dei prodotti, ma anche nelle risorse umane e nelle relazioni con i numerosi enti di ricerca e le Università che operano nel territorio laziale per trasferire le migliori tecnologie e i processi creativi all'interno delle aziende.

Di seguito vanno ricordati i risultati raggiunti in tema di semplificazione amministrativa e informatizzazione delle procedure. Le Camere di Commercio del Lazio si sono costituite quale parte attiva e propulsiva per favorire i processi di semplificazione amministrativa, collaborando assieme ai Comuni, alle associazioni di categoria e a i professionisti soprattutto nell'implementazione dello Sportello Unico per le Attività Produttive, abbr. SUAP. Nel corso del 2014 è infatti proseguita l'attività di assistenza, consulenza, informazione e aggiornamento degli sportelli, attraverso incontri e gruppi di lavoro costituiti assieme al personale delle amministrazioni coinvolte, con l'estensione a tutti i Comuni accreditati di un'unica piattaforma infor-

matica per la gestione delle pratiche. Nel 2014 è proseguito anche il processo di telematizzazione di tutti i servizi camerali, anche in attuazione delle disposizioni dettate dal legislatore, con la messa a punto di nuovi strumenti per la semplificazione amministrativa e gestione delle attività impresa, come l'applicativo informatico predisposto dalla Camera di Commercio di Latina di concerto con il Comando Generale della Capitaneria di Porto di Gaeta per le imprese della pesca.

Come viene evidenziato nelle relazioni annuali sulle attività svolte dalla cinque Camere di Commercio del Lazio, le imprese possono fruire dei servizi camerali con gli strumenti telematici e alcuni servizi sono stati interamente digitalizzati (il rilascio certificati di origine per il commercio con l'estero: Cert'O), le strutture camerali si sono dotate di strumenti di *auditing* e certificazioni di qualità e i tempi di evasione delle pratiche si sono vistosamente ridotti rispetto a pochi anni fa.

Il sistema camerale laziale ha difatti sostenuto con decisione, anche attraverso iniziative pilota, i recenti sforzi del legislatore atti ad una riduzione degli oneri organizzativi ed economici connessi allo svolgimento delle attività di impresa. Molto però dipende dal quadro normativo vigente: le Camere di Commercio del Lazio, assieme all'Unione regionale, da anni insistono sulla necessità di abbattere gli aggravamenti procedurali che caratterizzano spesso il rapporto con la pubblica amministrazione, e su una maggiore efficienza della giustizia, anche per il recupero dei crediti, ponendo l'accento sulla necessità di un enorme sforzo progettuale, che veda coinvolti tutti i principali soggetti pubblici e privati per rilanciare su nuove basi il sistema Paese.

In questo contesto risultano importantissime anche le attività di controllo e vigilanza del sistema camerale laziale sulla trasparenza e sul rispetto delle regole del mercato da parte delle aziende contrastando l'opacità delle condizioni praticate dalle aziende, la violazione degli obblighi e delle prescrizioni vigenti anche in forza di una collaborazione consolidata con le Prefetture, Banca d'Italia, la Guardia di Finanza e la Direzione Investigativa Antimafia per il contrasto alle attività di riciclaggio e alle altre forme di criminalità, come le estorsioni e l'usura.

Quanto alle strategie concepite per rilanciare taluni specifici settori e comparti produttivi, va detto che Expo 2015 ha fornito un ulteriore stimolo e un volano per le azioni camerali tese alla promozione del comparto agricolo ed agro-industriale attraverso i *brand* territoriali che costituiscono una vetrina per le produzioni di eccellenza del territorio, rilanciate anche in una nuova veste unitaria: da un lato cavalcando un immaginario legato alla tradizione e alla qualità, sotto l'egida del "*Made in Italy*" e della "*Dieta Mediterranea*", dall'altro, incontrando nuove sensibilità attraverso la promozione e prodotti dell'agricoltura biologica e biodinamica, di quelli certi-

ficati, destinati a cerchie di consumatori con determinati vincoli culturali (prodotti kosher e halal, vegani) o di salute (prodotti destinati a consumatori che soffrono di allergie o intolleranze).

Anche nel 2014 si è mantenuto forte l'impegno del sistema camerale per rilanciare l'economia del mare - considerando che nel Lazio ha fornito il 15,2% dell'intero fatturato nazionale¹⁴ - e in particolare il settore della nautica. In quest'ottica si pone la costituzione, presso la Regione Lazio, di una Cabina di Regia dell'Economia del Mare, volta all'integrazione e al coordinamento delle diverse politiche settoriali, al fine di promuovere una strategia unitaria per la tutela delle coste e per lo sviluppo economico del litorale della Regione Lazio, supportandone la programmazione dei Fondi europei 2014-2020; l'organizzazione, assieme ad Unioncamere nazionale della seconda edizione degli Stati generali delle Camere di Commercio sull'economia del mare, nonché il lavoro condotto nel corso degli ultimi anni dal Tavolo Tecnico dell'Economia del Mare promosso da Unioncamere Lazio, al quale partecipano la Regione Lazio, le associazioni di categoria e tutti i Consorzi di settore. Il Tavolo ha individuato, tra le iniziative a sostegno del comparto, alcune priorità, quali l'accesso al credito, la costituzione delle reti d'impresa, lo sviluppo delle infrastrutture, l'innovazione tecnologica, l'internazionalizzazione, il partenariato tra le istituzioni, sulla scia del protocollo d'intesa "*Regio Prima Latium et Campania*" sottoscritto sin dal 2011 dalle Camere di Commercio di Roma e Latina, per il Lazio, e dalle Camere di Commercio di Napoli, Salerno e Caserta, per la Campania, unite per la promozione dell'Economia del Mare, e dei diversi accordi e protocolli d'intesa che la Camera di Commercio di Latina ha sottoscritto assieme alla Provincia e agli Enti locali, all'Autorità portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, a Legambiente e alle associazioni di categoria.

3) Il ruolo del sistema camerale laziale nella *governance* dell'economia

Il sistema camerale laziale ha dimostrato in tutti questi anni di poter fornire un contributo importante per una rifondazione del modello di *governance* dell'economia, basato su organi e procedure che rendano il *decision making process* maggiormente condiviso e trasparente, e sul partenariato pubblico privato. Quest'ultimo, però, non va inteso solamente in funzione di contenimento degli oneri economico-finanziari che le pubbliche amministrazioni devono affrontare nell'erogazione di beni e servizi, o nel-

14 Fonte: Unioncamere, *Quarto Rapporto sull'Economia del Mare* (maggio 2015).

la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità, ma anche come condivisione delle responsabilità, in un'ottica che privilegia il buon andamento della pubblica amministrazione.

Unioncamere Lazio, quale organismo di rappresentanza istituzionale del Sistema Camerale regionale, in questi anni è stato un importante interlocutore per la Regione Lazio

Anche nel 2014 l'Unione regionale ha seguito attentamente la formazione dell'indirizzo politico e l'attività normativa della Regione intervenendo sia nella fase preparatoria che nell'istruttoria legislativa per esprimere le istanze provenienti dall'economia del territorio, e al contempo ha fornito assistenza tecnica alle Camere di Commercio del Lazio circa i principali atti del Consiglio e della Giunta, con attività di *reporting* sul loro impatto per l'ordinamento camerale.

Il peculiare statuto giuridico del sistema camerale, che lo colloca in un'area di intersezione tra la sfera pubblica e l'autonomia privata, consente di sviluppare azioni e politiche contraddistinte dalla multidimensionalità e della flessibilità, ed è dunque facendo leva su questi due elementi che sono state formulate e messe a punto strategie alternative per garantire alle imprese una rappresentatività ed una *governance* adeguata per vincere le sfide della crescita, in uno scenario economico ancora gravato dalla persistente crisi.

Il sistema camerale, infatti, continua promuovere forme di collaborazione tra le istituzioni preposte al governo del territorio, la rete delle imprese, il mondo dell'associazionismo e quello della finanza, attivando un complesso di strumenti e forme giuridiche che oggi vengono accomunati sotto l'etichetta, di origine comunitaria, di partenariato pubblico-privato.

Negli ultimi anni la mobilitazione dei capitali e delle energie del mondo delle imprese per l'erogazione di beni e servizi, e per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità, è divenuta difatti una componente stabile delle politiche pubbliche. Ciò però non è dovuto solamente alla necessità delle pubbliche amministrazioni di reperire altrove le risorse finanziarie necessarie, ma anche alla volontà di mettere a frutto un ricco patrimonio di conoscenze, relazioni e *know-how*, e di promuovere una maggiore partecipazione della società civile nella messa a punto dei progetti di sviluppo, offrendo prospettive di crescita socialmente sostenibili. Le politiche economiche vengono dunque portate avanti anche attraverso gli strumenti del *project financing* e la costituzione di società di capitali pubblici e privati. Il sistema camerale detiene infatti un importante portafoglio di partecipazioni in imprese che svolgono attività funzionali a rafforzare le linee di sviluppo promosse assieme alle istituzioni che governano il territorio, e ciò consente di attivare importanti sinergie.

Gli ultimi trent'anni sono stati del resto segnati da un progressivo scolorimento della tradizionale distinzione tra la sfera pubblica e sfera priva-

ta, da una sempre maggiore complessità delle forme e degli strumenti di intervento delle istituzioni nell'economia, da una moltiplicazione dei livelli di governo del territorio, dall'adozione, da parte della pubblica amministrazione, di forme e strumenti di natura originariamente privatistica, e dal crescente rilievo attribuito ad istituti che legittimano l'esercizio privato di pubbliche funzioni e la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali della pubblica amministrazione.

Le *best practices* che negli ultimi anni Unioncamere nazionale ha opportunamente raccolto, promuovendone la diffusione e l'adozione su più ampia scala, evidenziano l'attitudine del sistema camerale a mobilitare le risorse organizzative e finanziarie presenti nel mondo dell'associazionismo e dell'economia di impresa, e a sensibilizzare le istituzioni che governano il territorio per realizzare azioni innovative, soprattutto con riguardo alla semplificazione amministrativa e all'erogazione di servizi alle imprese - attraverso un sempre più ampio ricorso alla digitalizzazione del flusso documentale, nel pieno rispetto del Codice dell'Amministrazione Digitale -, alla formazione imprenditoriale - anche tramite progetti sempre più innovativi di alternanza scuola lavoro -, alle azioni tese a colmare il fabbisogno delle aziende - organizzando la formazione e l'aggiornamento professionale dei lavoratori e l'incontro con l'offerta -, alla messa a punto di strumenti ed analisi per cogliere le principali dinamiche che interessano l'economia del territorio - anche in collaborazione con le associazioni di categoria, con università ed enti di ricerca, e fornendo importanti basi di dati alle autorità impegnate a contrastare la penetrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico e produttivo del Paese -, all'innovazione tecnologica per favorire la competitività delle imprese nei mercati - offrendo un sistema integrato di servizi volti a stimolare nelle imprese processi di evoluzione e di innovazione, in collaborazione con le Università del territorio e gli enti di ricerca, anche attraverso il sistema dei Tecnopoli, ovvero con appositi finanziamenti e servizi messi a bando -, alla regolazione del mercato - promuovendo la conoscenza e la diffusione dell'istituto della conciliazione, ovvero l'acquisto e il consumo consapevole, ovvero aggiornando borse virtuali e listini dedicati a particolari categorie di prodotto. Importanti sforzi sono stati tesi negli ultimi anni a favorire la costituzione di reti di impresa, attraverso progetti pilota e una pluralità di iniziative di tipo formativo, quali seminari e servizi di consulenza sui profili contrattuali, contabili e tributari del contratto di rete. Il *marketing* territoriale è una delle linee di sviluppo della *governance* camerale dell'economia in cui si registrano strumenti e strategie di intervento ben consolidate, portate avanti assieme alle imprese, alle associazioni di categoria, nonché attraverso importanti forme di partenariato inter-istituzionale che coinvolgono gli Enti locali, e omologhi enti camerali, talvolta anche trasversalmente, mobilitando enti e territori di Provin-

ce e Regioni limitrofe nell'ambito di un comune progetto di "comunicazione" di un particolare territorio. A questo riguardo basterebbe forse annoverare le politiche del sistema camerale laziale basate sui *brand* territoriali che sintetizzano le peculiari vocazioni del territorio, che vedono le Camere di Commercio attivamente impegnate nella gestione e nel controllo dei disciplinari di prodotto, nella costruzione e nella pubblicità – in moltissime forme e sedi diverse – degli itinerari del turismo eno-gastronomico in collaborazione con gli enti locali, le associazioni di categoria, e con azioni tese a valorizzare e tutelare anche il patrimonio culturale.

In questo contesto, però, non è possibile tacere le criticità che si paventano per le imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni - che per ciò stesso soffrono di vistose asimmetrie nell'accesso alle informazioni e nell'organizzazione delle attività manageriali - quale conseguenza dei progressivi, ma vistosi tagli del diritto annuale imposti dalla legge n. 114/2014. Tale provvedimento normativo ha anche stabilito che le tariffe e gli altri proventi, derivanti dalla gestione di attività e dalla prestazione di servizi, dai proventi di natura patrimoniale, dai diritti di segreteria sulle attività di certificazione, sull'iscrizione ad elenchi, registri ed albi, nonché da eventuali contributi volontari, siano fissati sulla base dei costi *standard* definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, secondo criteri di efficienza, da conseguire non solamente attraverso l'esercizio in forma associata delle funzioni camerali da parte delle singole CCIAA, ma anche mediante l'accorpamento degli enti camerali. Sebbene i risparmi a vantaggio delle imprese derivanti dalla riduzione del diritto annuale siano stati più volte calcolati risultando, in media, assai marginali – non superando, a regime, i 65 euro l'anno – tale riforma comporterà vistosi effetti che minano la sostenibilità del sistema camerale, sia con riguardo allo svolgimento dei compiti e delle funzioni tradizionalmente svolti dal sistema camerale per lo sviluppo dell'economia del territorio, sia sul piano organizzativo e occupazionale.

A ciò va aggiunto che i vari interventi legislativi succedutisi negli ultimi anni avevano già inciso sensibilmente sulla capacità di spesa delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, imponendo progressive misure di contenimento. La manovra finanziaria 2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" (Decreto Legge 78/2010, cd. "Decreto Tremonti", convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122) ha imposto consistenti contenimenti di spesa a numerosi organismi pubblici e privati, tra i quali le Camere di Commercio e le Unioni regionali.

L'art. 8, comma 3, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito in L. 135/2012 (Decreto sulla *Spending Review*) ha previsto una riduzione, pari al 10%, a decorrere dall'anno 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Nel corso del 2014, per effetto del D.L. 66 tale percentuale

è stata incrementata del 5% su base annua. Ciò ha determinato un aumento delle somme versate nel corso dell'anno al MEF. L'art. 6 della l.122/2010 ha inoltre irrigidito taluni limiti e ne ha introdotti di ulteriori con riguardo alle spese per commissioni, studi, consulenze, relazioni pubbliche e convegni, pubblicità, rappresentanza, missioni, formazione ed autovetture, nonché emolumenti di varia natura corrisposti agli organi istituzionali. A ciò si aggiungono le misure di contenimento previste dall'art. 1, comma 41 della L. 228/2012 (legge di stabilità per il 2013) sulle spese destinate all'acquisto di mobili ed arredi.

Le misure di contenimento della spesa hanno interessato direttamente anche le Unioni regionali, inserite recentemente nella categoria "amministrazioni locali" dell'elenco ISTAT dei soggetti che rientrano, ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge n. 196/2009, nel conto economico consolidato.

I vincoli di risparmio posti dal legislatore hanno avuto dunque delle ricadute negative sulla pianificazione e sulla realizzazione delle attività del sistema camerale laziale per gli anni 2011 - 2014. L'Unione regionale ha comunque promosso un importante processo di riordino e riorganizzazione del sistema delle Camere di Commercio del Lazio in modo da realizzare economie di scala e migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi. Sin dalla fine del 2011 sono state infatti intraprese le azioni necessarie ad avviare lo svolgimento in forma congiunta di alcune funzioni camerali, secondo quanto previsto dal decreto Legislativo n. 23/2010, di riforma della Legge 580/93. Il Comitato dei Segretari generali delle Camere di Commercio del Lazio ha pertanto concordato lo svolgimento in comune dei seguenti servizi e attività:

- arbitrato e conciliazione, raccolta degli usi, redazione e divulgazione dei contratti tipo, controllo sulla presenza di clausole vessatorie (clausole inique);
- attività ispettive, di controllo e di certificazione dei prodotti agroalimentari;
- servizio metrico, attività di ispezione sulla conformità dei prodotti e la tutela della fede pubblica (es. controlli su materiale elettrico e su giocattoli);
- formazione interna del personale;
- realizzazione di studi economici territoriali e della relazione annuale prevista dalla legge n. 580 del 1993.

Al riguardo, nel corso dell'anno sono state definitivamente approvate quattro Convenzioni sottoscritte assieme alle Camere di Commercio del Lazio, e l'Unione regionale si è fatta garante del loro rispetto e applicazione tramite un'azione di sostegno e supporto alle Camere di Commercio aderenti. In questo quadro, nel corso del 2014 è stato avviato un progetto sulla vigilanza e il controllo sui prodotti agroalimentari a D.O., affidato alla società Dintec. Nell'ambito del progetto, Dintec, Consorzio per l'Innovazione Tecnologica s.c.r.l., società del sistema camerale nazionale, ha fornito supporto ad Unioncamere Lazio nella realizzazione delle attività di assistenza

e formazione per il personale camerale circa la gestione dei controlli, nella definizione della documentazione per le strutture camerali di controllo, nell'organizzazione di incontri con le associazioni di categoria e con le imprese del settore.

Il sistema camerale laziale, assieme ad Unioncamere, nel 2014 ha contribuito alla formulazione di un progetto di autoriforma del sistema camerale, teso alla costituzione di due grandi Camere di Commercio laziali, in luogo delle cinque attualmente esistenti¹⁵.

È però opportuno sottolineare che pur condividendo gli sforzi richiesti in questi anni per garantire l'equilibrio di bilancio e gli obiettivi di finanza pubblica concordati con i *partner* europei, è necessario che, soprattutto in questa delicata fase congiunturale, le imprese non siano lasciate da sole, in particolar modo quelle più piccole, che resterebbero maggiormente penalizzate da una riduzione dei servizi e della professionalità che il sistema camerale ha sempre continuato ad assicurare, a fronte, è bene ricordarlo, di un diritto annuale che in media ammontava, per le imprese di minori dimensioni, a 100 euro l'anno.

3.1) La collaborazione istituzionale: protocolli d'intesa e accordi di collaborazione sottoscritti dalle Camere di Commercio della Regione Lazio vigenti nel 2014

Camera di Commercio di Frosinone

- Protocollo d'intesa con il Comune di Frosinone per la rivitalizzazione del centro storico di Frosinone.
- Protocollo di intesa con l'Amministrazione Provinciale di Frosinone per lo sviluppo del *marketing* territoriale, la formazione professionale ed imprenditoriale, il monitoraggio e l'analisi del territorio, l'internazionalizzazione e l'innovazione tecnologica delle imprese, lo sviluppo della c.d. *Net-Economy*.
- Protocollo di intesa con l'Amministrazione Provinciale e l'Agenzia Sviluppo Lazio per lo sviluppo del *marketing* territoriale e l'internazionalizzazione delle imprese.
- Accordo intercamerale con la Camera di Commercio di Isernia per la collaborazione tra i due Enti, il confronto su iniziative e progetti di sviluppo, e lo scambio di informazioni sull'utilizzo delle rispettive risorse umane e finanziarie.

15 Delibera Giunta Unione regionale del Lazio n. 39 del 14/07/2014.

- Protocollo di intesa con l'Università degli Studi di Cassino, il Comune di Frosinone, l'Accademia Belle Arti di Frosinone, il Conservatorio di musica Lisino Refice e il Liceo Artistico "Anton Giulio Bragaglia" di Frosinone, per la valorizzazione dell'arte e della cultura al fine di promuovere il territorio, recuperare la memoria, rafforzare l'identità socioculturale, contribuire alla crescita socioeconomica della provincia di Frosinone e dei suoi abitanti.
- Protocollo d'intesa con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza per la cooperazione nell'esecuzione di controlli sui distributori stradali di carburante.
- Protocollo di intesa con l'amministrazione provinciale, la Regione Lazio, l'Università di Cassino, i sindacati CGIL, CISL, UIL, CNA, dalla Confagricoltura, l'UNCI, Legacoop, Unindustria - Confindustria Frosinone, Conferenti, Compagnia delle Opere, Coldiretti, Federlazio, Confartigianato, Unione Commercianti-Confcommercio, Adiconsum, per la Costituzione di un Organismo permanente per le attività di analisi territoriale e studi sociali, economici e ambientali nella provincia di Frosinone.
- Protocollo di intesa con la Provincia, Confindustria Frosinone, il Consorzio Fil.Cart, l'Azienda speciale Innova, l'Università di Cassino, il Pa.L.Mer. s.c.a r.l., l'APEF, COSILAM, CNA Frosinone, il Comune di Alatri, i Comuni di Aquino, Broccostella, Castelliri, Fontana Liri, Isola del Liri, ora, SLC-CGIL, FISTELCISL, UNILCOM-UIL per l'individuazione di un modello di *governance* territoriale sostenibile per il distretto della carta attraverso la messa a punto di un modello di sistema sostenibile per la gestione degli aspetti ambientali e di risparmio energetico per la filiera della carta della Provincia di Frosinone.
- Protocollo d'intesa con l'Azienda speciale Innova (oggi confluita in Aspiin), Unindustria - Confindustria Frosinone, Federlazio ed altri per la sostenibilità ambientale delle imprese del distretto del marmo attraverso l'adozione di sistemi di gestione ambientale.
- Protocollo d'intesa "Dagli eventi nel territorio al territorio degli eventi" con il Comune di Veroli, la Città di Anagni, l'associazione culturale D&D Onlus, Comag Sales s.r.l., l'associazione culturale Festival delle storia, per la produzione e comunicazione di eventi artistici e culturali di qualità.

Camera di Commercio di Latina

- Piano di sviluppo e rilancio dell'economia del mare sottoscritto assieme all'autorità portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, al Comune di Gaeta per realizzare una stretta sinergia istituzionale che metta a sistema le attività progettuali, promozionali, di *marketing* territoriale, studi e ricerche economiche, organizzazione di manifestazioni internazionali, parte-

cipazione a fiere di settore italiane ed estere, missioni B2B di *incoming* e *outgoing* per le filiere produttive della cantieristica navale e nautica da diporto, turismo nautico e mercato crocieristico, pesca, portualità turistica e commerciale ed attività connesse alla formazione professionale.

- Accordo per la valorizzazione, la qualificazione e lo sviluppo del turismo sportivo "*Euro Mediterranean sport Destination*" formalizzato assieme al Comune di Latina.
- Protocollo d'intesa per lo sviluppo di progettualità *ICT- Open Data* sottoscritto assieme al Comune di Latina per realizzare un *data set Open Data*, attraverso una piattaforma informatica che contenga i dati relativi a tutti i parametri richiesti per l'assegnazione della "Bandiera Blu".
- Protocollo d'intesa per la definizione di un accordo attuativo del piano di *marketing* urbano per la valorizzazione del centro di Latina sottoscritto assieme al Comune con l'obiettivo di rafforzare l'attrattiva della Provincia e sviluppare un sistema di offerta integrato, nell'ottica di una strategia unitaria di sviluppo sostenibile della Città e di crescita dell'intero sistema economico territoriale.
- Protocollo d'intesa "*Regio Prima Latium et Campania*" sottoscritto assieme alle Camere di Commercio di Roma, Caserta, Salerno e Napoli per lo sviluppo di iniziative e progetti finalizzati a valorizzare la risorsa mare con azioni indirizzate alla nautica da diporto, al turismo integrato, alla c.d. economia del mare, alla sostenibilità e alla compatibilità ambientale, all'innovazione tecnologica e alla formazione professionale.
- Protocollo d'intesa con Sviluppo Lazio e la Provincia di Latina sul *marketing* territoriale, finalizzato all'attuazione di investimenti diretti esteri nel territorio provinciale e al mantenimento degli insediamenti produttivi attraverso la promozione i pacchetti localizzativi.
- Protocollo d'intesa con la Provincia di Latina e il Comune di Minturno per la valorizzazione e lo sviluppo dell'economia del mare, e per la qualificazione e regolamentazione archeologica e ambientale della foce del fiume Garigliano.
- Protocollo d'intesa con il Comune di Ventotene per la valorizzazione e lo sviluppo dell'economia del mare, per la qualificazione e la regolamentazione delle aree portuali.
- Protocollo d'intesa con vari enti territoriali e associazioni del territorio per realizzare una strategia di sostegno e valorizzazione dei prodotti turistici e culturali legati all'acqua, e in particolar modo al turismo rurale e fluviale.
- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, il Comune di Latina, la Provincia di Latina, la Regione Lazio, il Parco Nazionale del Circeo, l'Azienda di promozione turistica della Provincia di Latina, la Fondazione Roffredo Caetani, l'Arpa Lazio, l'Associazione AGAL - Guide Turistiche della Provincia di Latina, l'Associazione Villaggio Fogliano,

l'Associazione Latina in Cucina, Italia Nostra-Sezione di Latina, l'Associazione Folk Club Latina, l'Associazione Italiana INEA Educatori Ambientali, l'Associazione Tuscolana di Astronomia, Associazione CTG (Centro Turistico Giovanile) Archeo Club Rutulo Latino di Ardea, l'Associazione Teatro 5, il Centro Studi Tommasini, l'Associazione Amici dei Musei-Città di Latina, la Lega Italiana Protezione Uccelli (L.I.P.U.) – Sezione di Latina, il MINOM - *Mouvement International Nouvelle Museologie*, l'Associazione Ravenala per l'istituzione di un Ecomuseo dell'Agro Pontino, con lo scopo di valorizzare la memoria storica, l'ambiente e la cultura attraverso la strutturazione di un Ecomuseo che avverrà tramite l'attuazione di percorsi tematici che si snodano principalmente nell'ambito territoriale dei confini gestionali del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino. La programmazione delle attività sarà effettuata nell'ambito di un tavolo di lavoro composto da tutti i sottoscrittori del protocollo e coordinato dal Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, dall'Associazione Organizzazione Nuova Difesa Ambientale ONDA ONLUS e dalla CCIAA.

- Accordo di collaborazione e consulenza con il Consorzio Mediterraneo per sostenere lo sviluppo della pesca sul territorio provinciale attraverso la promozione di strumenti di concertazione, di campagne promozionali e politica dei marchi, di iniziative per la formazione professionale e per l'aggiornamento delle diverse categorie di pesca, di iniziative tese al sostegno di progetti per l'acquacoltura biologica nuove specie allevabili. L'accordo prevede anche la predisposizione di studi e progetti di tutela per la salvaguardia e per il recupero di importanti siti ambientali dislocati nella fascia costiera provinciale.
- Dichiarazione d'intenti stipulata con la Provincia di Latina e il CONISMA (Consorzio che raggruppa 29 Università per lo studio delle Scienze del mare) per la raccolta e il riordino degli studi inerenti lo sviluppo dell'economia del mare, in generale, e della fascia costiera, in particolare, e la realizzazione di un *master plan* dell'economia del mare, rientrante nel più generale ambito del piano di sviluppo strategico della provincia di Latina.
- Atto d'intesa per il marchio di qualità ambientale per le strutture ricettive e turistiche nel comune di Gaeta aderente all'Ecolabel – Legambiente Turismo, stipulato con il Comune di Gaeta, Legambiente Turismo e Legambiente Lazio.

Camera di Commercio di Roma

- Protocollo d'intesa sottoscritto con la Prefettura di Roma, la Polizia di Stato, Roma Capitale, la Procura della Repubblica di Roma, le Università di Roma "La Sapienza" e "Tor Vergata" per il contrasto alla commercializzazione di prodotti contraffatti e pericolosi e per la tutela della concorrenza.

- Protocollo sottoscritto con il Tribunale di Roma, CGIL, CISL, UIL, Federlazio, CNA- Area Metropolitana di Roma, Provincia di Roma, Coldiretti Lazio per la gestione dei beni confiscati e sequestrati.
- Protocollo d'intesa *Regio Prima Latium et Campania* sottoscritto assieme alle Camere di Commercio di Latina, Caserta, Salerno e Napoli per lo sviluppo di iniziative e progetti finalizzati a valorizzare la risorsa mare con azioni indirizzate alla nautica da diporto, al turismo integrato, alla c.d. Economia del Mare, alla sostenibilità e alla compatibilità ambientale, all'innovazione tecnologica e alla formazione professionale.

Camera di Commercio di Viterbo

- Protocollo d'intesa con la Provincia di Viterbo per la gestione congiunta di contributi alle imprese che adottano sistemi di certificazione della qualità.
- Accordo quadro sottoscritto assieme alla Prefettura, alla Banca d'Italia, alla Provincia di Viterbo, all'ANCI, alle associazioni di categoria e a alcuni istituti di credito per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura.
- Protocollo operativo sottoscritto assieme alla Prefettura di Viterbo, alla Questura di Viterbo, alla Provincia di Viterbo, ai Comuni della Provincia, all'Università degli Studi della Tuscia, all'ANCI – Regione Lazio, alle associazioni di categoria, all'INAIL, all'INPS, al Comando Provinciale Carabinieri di Viterbo, al Comando provinciale della Guardia di finanza di Viterbo, all'Agenzia delle Entrate, al Comando Provinciale dei Vigili del fuoco, alla Direzione Provinciale del Lavoro, all'Ufficio scolastico Provinciale, ad Edilcassa, alle associazioni di categoria, agli Ordini e Collegi professionali, alle organizzazioni sindacali per la costituzione di una rete socio-istituzionale volto a contrastare il lavoro irregolare nell'edilizia pubblica e privata e favorire il rispetto delle norme di sicurezza nei cantieri.
- Convenzioni bilaterali per l'uso dell'immagine coordinata del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese sottoscritte con CNA, la Provincia di Viterbo, Federlazio, ASCOM, e Confesercenti.
- Accordo sottoscritto con la Prefettura di Viterbo, il Comune, la Provincia e l'Università degli Studi della Tuscia per supportare la pubblica amministrazione nella gestione del passaggio alla gestione digitale delle pratiche amministrative.

Unioncamere Lazio

- Protocollo d'intesa con il Centro Operativo DIA di Roma per consentire alle autorità l'utilizzo del sistema informatico *Ri.Visual* per accedere a dati e informazioni sulle imprese per il contrasto alla criminalità organizzata.

4) Sostenere le imprese nell'accesso al credito

Secondo l'indagine condotta dalla Centrale dei Rischi, nel 2014 i prestiti erogati dalle banche e dalle società finanziarie alle imprese sono diminuiti in tutti i principali comparti di attività, specialmente per le imprese di costruzioni e per il manifatturiero, che risentono maggiormente di una domanda ancora limitata.

I dati diffusi alla fine del 2014 da Banca d'Italia evidenziano in particolare un maggiore calo per i mutui e i *leasing* alle imprese, suggerendo una minore propensione per le attività di investimento in capitale fisso, cui si associa una riduzione del ricorso ai finanziamenti per la concessione di anticipi, e più in generale per la gestione del portafoglio commerciale, così come per le aperture di credito in conto corrente¹⁶.

Sebbene le condizioni offerte alle imprese si mantengano orientate alla "prudenza", si rileva comunque una maggiore fiducia nelle imprese, con una minore rigidità nella concessione di prestiti.

In questo contesto il sistema camerale ha agito con forza per sostenere le imprese nell'accesso al credito.

Anzitutto, vi è un importante impegno finanziario per rafforzare il sistema dei Confidi. In questa fase di difficoltà dell'economia, i consorzi di garanzia collettiva dei fidi continuano a svolgere un'importante funzione nel facilitare l'accesso al credito, soprattutto per gli operatori economici di minore dimensione. Tramite i Confidi, infatti, le aziende possono beneficiare di assistenza specialistica ed articolata nell'accesso al credito oltre che nell'ampliamento della capacità di credito, per una riduzione del costo del denaro e maggiore trasparenza delle condizioni offerte e praticate. Il contributo finanziario del sistema camerale risulta fondamentale per la ricostituzione del fondo, che nel contesto della crisi diverrebbe sempre più difficile per le piccole e medie imprese associate nei Confidi.

Nel 2014 la Camera di Commercio di Roma ha impegnato a tale scopo sei milioni di euro, in linea con il Documento Congiunto Unioncamere-Asso Confidi siglato nel 2012 e alla luce delle norme iscritte nell'art.1 comma 55 della Legge di Stabilità per l'anno 2014. Sono stati difatti stanziati 4 milioni di euro per la patrimonializzazione dei confidi e per la loro trasformazione in intermediari finanziari vigilati" (Bando Confidi 107), e 2 milioni di euro per i Confidi minori ex 106, TUB (Bando Confidi 106) per la fusione con altri confidi 106 ovvero per la creazione di un *network* cosiddetto "baricentrico" con i confidi 107 del territorio.

16 Fonte: Banca d'Italia, *L'economia del Lazio. Rapporto congiunturale*, novembre 2014.

L'Ente camerale, inoltre, in base alla convenzione con la Commissione Regionale ABI del Lazio del 30 marzo 2009, ha attivato, nel corso del 2014, circa 2.000 finanziamenti per un volume di investimenti di circa 70 milioni di euro.

La misura, attraverso il sistema del moltiplicatore bancario degli investimenti - in grado di generare, a fronte di una garanzia complessiva della Camera pari a 100 milioni di euro, un flusso di finanziamenti di 1 miliardo di euro - si è dimostrata nei fatti particolarmente incisiva per le imprese del territorio: dall'adozione della misura fino al 31 dicembre 2014, sono stati attivati finanziamenti per circa 650 milioni di euro, per un numero complessivo di circa 11.000 affidamenti, ripartiti fra i 22 Istituti di credito aderenti e fra i Confidi, sia ex 107 TUB, sia ex 106 TUB, che collaborano con la Camera nell'ambito dell'iniziativa.

La Camera di Commercio di Rieti ha liquidato contributi ai Confidi per un importo di 300mila euro.

La Camera di Commercio di Viterbo ha incrementato il fondo rischi e il patrimonio di garanzia dei Confidi locali con la prestazione di una garanzia aggiuntiva, e ha erogato contributi per l'abbattimento del tasso di interesse sui finanziamenti ricevuti dalle imprese della Provincia.

La Camera di Commercio di Frosinone ha costituito un Fondo di Garanzia per concedere finanziamenti fino a 6 milioni di euro alle imprese del territorio e ha stipulato convenzioni con due istituti bancari (Banca popolare del Cassinate e Unicredit).

Altre iniziative sono state tese a promuovere il ricorso al microcredito: nell'ambito dell'Accordo di programma MISE-Unioncamere 2012, le Camere di Commercio di Latina, Viterbo, Frosinone e Rieti (capofila) hanno realizzato una seconda edizione del progetto "SIRNI- Servizi integrati per la nuova imprenditorialità e il sostegno all'occupazione", in partenariato con le Camere di Commercio di Campobasso, Cuneo, Lecce, Matera, Potenza, Teramo, e Unioncamere Umbria. Obiettivo principale del progetto è promuovere l'autoimprenditorialità, la creazione di nuove imprese, lo sviluppo del microcredito per offrire agli imprenditori, accanto a servizi di natura reale, anche servizi di natura "finanziaria" per facilitare l'accesso alle fonti di finanziamento. A tal fine sono stati stipulati protocolli d'intesa con i Confidi locali con l'obiettivo di pervenire alla erogazione di alcuni servizi inerenti il micro credito da erogare ai beneficiari del progetto, che ha consentito la nascita di 67 nuove imprese.

Altre iniziative miravano a colmare l'asimmetria informativa che caratterizza il rapporto delle imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni, con il mondo del credito e della finanza. La Camera di Commercio di Frosinone al riguardo, attraverso l'apertura dello "Sportello Credici-Accreditiamoci", in convenzione con Ordine dei Commercialisti, Ordine dei Consulenti

del lavoro, Unindustria, AGCI Lazio, ha offerto un nuovo servizio di assistenza alle imprese per richiedere la certificazione dei crediti vantati nei confronti della PA.

La Camera di Commercio di Roma assieme ad Unindustria ha portato avanti un progetto dedicato ai bandi di finanza agevolata, teso non soltanto ad illustrare agli imprenditori le modalità di partecipazione e i possibili benefici, ma anche a mettere a disposizione un servizio di trasmissione dei principali bandi pubblicati ed un apposito data-base. Inoltre, l'ente camerale, attraverso la sua azienda speciale Asset Camera, ha curato l'evento *Impact Hub* (27 maggio 2014), nell'ambito del quale è stato affrontato il tema dell'*Impact Finance*, che offre nuove architetture finanziarie per la creazione d'impresa.

Particolare attenzione è stata inoltre prestata ai mezzi di finanziamento messi a disposizione dall'Unione europea, per promuovere da parte delle imprese lo sviluppo di specifiche progettualità a valere sui fondi europei a gestione diretta.

La Camera di Commercio di Viterbo si è avvalsa a tal fine della consulenza di una società con sede a Bruxelles per offrire servizi di assistenza alle imprese, con la presentazione di 2 progetti in partenariato con altri Enti e istituzioni pubbliche e private. L'Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone ha offerto servizi di informazione per la partecipazione a finanziamenti comunitari, e la Camera di Commercio di Roma ha realizzato un Progetto dedicato al "*Fundraising e progettazione europea per lo spettacolo*" rivolto alle PMI ed ai liberi professionisti del settore dello spettacolo con l'obiettivo di rafforzare le loro capacità gestionali e, in particolare, di aumentare le percentuali di successo in azioni di *fundraising* e nella realizzazione di progetti europei.

5) "Fare rete". L'importanza delle dimensioni per vincere le sfide dell'economia.

La scelta del sistema camerale laziale di promuovere la costituzione di reti si colloca in piena continuità con le strategie di Unioncamere, come dimostrano i numerosi accordi sottoscritti con Confindustria, con il Ministero dello Sviluppo Economico e con l'Alleanza delle Cooperative Italiane per promuovere le reti. Il contratto di rete costituisce infatti uno strumento che consente alle imprese di mantenere la propria individualità, ma, al contempo, superare le criticità legate ad una più bassa patrimonializzazione, e trovare nuovi sbocchi nei mercati, non solo esteri, attraverso una più ampia offerta di beni e servizi.

Prima della legge n. 33/2009 per dare vita ad aggregazioni tra le imprese ci si poteva avvalere del contratto di società o di consorzio, costituire

un'associazione e un raggruppamento temporaneo di imprese, una *joint venture*, oppure sottoscrivere un contratto di *franchising*.

Oggi a tali strumenti si aggiunge il contratto di rete: da un punto di vista economico le reti costituiscono una libera aggregazione tra imprese per l'offerta integrata di beni e servizi, rivolta sia alle imprese che ai consumatori, con l'obiettivo di accrescere la loro competitività e innovatività.

Sotto il profilo giuridico, il contratto di rete costituisce uno strumento negoziale privo di soggettività giuridica, funzionale a realizzare forme di collaborazione tra le imprese, e a consentire un utilizzo più efficiente delle risorse umane, combinando, meglio che negli spazi ristretti di una singola impresa, la flessibilità del lavoro con la stabilità dell'occupazione.

Oggi tale strumento è divenuto ancora più flessibile a seguito dei più recenti interventi del legislatore in materia, che ha reso facoltativa l'istituzione del fondo patrimoniale e ha introdotto alcune agevolazioni fiscali per le imprese partecipanti alla rete. Con la legge n. 99/2013 il legislatore è intervenuto inoltre a disciplinare alcuni aspetti giuslavoristici (integrando l'art. 30 del D.Lgs. n. 276/2003), facilitando il distacco dei lavoratori e consentendo forme di codatorialità fra imprese retiste. Le imprese della rete pertanto hanno a disposizione due strumenti per la mobilità della forza lavoro nel mercato di rete – il distacco e la codatorialità – per soddisfare esigenze di circolazione di manodopera sia temporanee che durature.

I contratti di rete sottoscritti in Italia alla fine del 2014 erano 1884, di cui 206 con soggettività giuridica; 9.866 i soggetti coinvolti, di cui 9.812 imprese¹⁷. Il Lazio, con 257 contratti, è la terza regione italiana per numero di contratti sottoscritti, preceduta solamente dalla Lombardia e dall'Emilia-Romagna, con 725 imprese coinvolte¹⁸. Roma, in particolare, è la seconda provincia italiana, con 228 contratti e 522 soggetti coinvolti, preceduta dalla provincia di Milano.

La maggior parte dei contratti riguarda le aziende di dimensioni più piccole, con meno di dieci addetti. I bandi regionali promuovono aggregazioni prevalentemente locali, anche se nulla osta alla costituzione di reti di rilievo ultraregionale, se non addirittura internazionale, formate da un numero di imprese molto più elevato, ed è in questa direzione che negli ultimi anni ha puntato il sistema camerale laziale.

17 Fonte: Unioncamere, *I contratti di rete. Analisi dei principali risultati quantitativi* (febbraio 2015).

18 Fonte: Unioncamere, *I contratti di rete. Analisi dei principali risultati quantitativi* (febbraio 2015).

Il 49,7% delle imprese coinvolte appartengono al settore dei servizi. Nell'ambito dei servizi un ruolo di primo piano è ricoperto dalle imprese specializzate in servizi professionali alle aziende (attività legali e di contabilità, attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale, R&S, pubblicità e ricerche di mercato, attività di noleggio e *leasing*), che sono complessivamente 105, il 17,9% del totale. Seguono l'ICT (produzione di *software* e consulenza informatica, servizi informatici, telecomunicazione ed editoria) con 68 imprese (11,6% del totale) e la sanità e assistenza (45 imprese: il 7,7%).

Il settore delle costruzioni si colloca al secondo posto con 82 imprese coinvolte (il 14% del totale). Nell'agro-alimentare le imprese che hanno aderito ad un contratto di rete sono solamente 38, ma si tratta di un dato tendenzialmente in linea con la rilevanza del settore nell'economia laziale¹⁹.

Anche nel 2014 le Camere di Commercio Laziali e Unioncamere Lazio hanno promosso con forza la diffusione di tale istituto, inteso quale strumento per rafforzare la presenza delle imprese laziali nei mercati esteri attraverso specifici progetti e una pluralità di iniziative di tipo formativo, quali seminari e servizi di consulenza sui profili contrattuali, contabili e tributari del contratto di rete (CCIAA di Latina, Viterbo, Roma, Rieti), l'organizzazione di appositi *mini master* (CCIAA di Viterbo, in collaborazione con la sua Azienda speciale Ce.Fas), l'utilizzo di piattaforme e strumenti divulgativi (v. la piattaforma *Customer Relationship Management* della CCIAA di Latina), anche in stretta collaborazione con l'Agenzia regionale Sviluppo Lazio S.p.A., l'ICE e BIC Lazio e nell'ambito della rete *EEN- Enterprise Europe Network*.

Le Camere di Commercio del Lazio hanno offerto un punto di riferimento permanente per le imprese interessate alla costituzione di una rete, mettendo a disposizione gli sportelli per le imprese (v. gli Sportelli reti di impresa delle CCIAA di Roma e di Viterbo), impegnando le Aziende speciali (Azienda speciale Centro Italia della CCIAA di Rieti) e creando un'apposita piattaforma *web* (WWW.PIATTAFORMASIRI.IT realizzata nell'ambito del progetto S.I.R.I. delle CCIAA di Latina, Rieti e Viterbo, assieme alla CCIAA di Matera e Unioncamere Molise).

Nel corso dell'anno sono stati inoltre organizzati degli appositi incontri formativi (CCIAA di Latina; Azienda speciale Irfi della CCIAA di Roma; CCIAA di Roma insieme all'Associazione Compagnia delle Opere di Roma e Lazio, a supporto del progetto "Rete tra Imprese").

¹⁹ Fonte: Quinto osservatorio Intesa Sanpaolo-Mediocredito italiano sulle reti d'impresa (novembre 2014).

È stata fornita assistenza tecnica alla redazione delle analisi di fattibilità e dei contratti di rete con l'offerta di un sistema integrato di servizi (v. i progetti F.E.NET – *Federlazio Enterprise Network* della CCIAA di Roma, promosso da Federlazio; *Fare rete per fare sviluppo*, della CCIAA di Roma con il supporto delle associazioni di categoria; *Sviluppo delle reti d'impresa*, della CCIAA di Roma in collaborazione con Unindustria), alcuni dei quali sono stati specificamente dedicati alla costituzione delle reti tra le imprese dell'indotto nell'industria automobilistica (*Progetto Esi- European Supplier Initiative* della CCIAA di Frosinone), dell'Economia del Mare (v. le iniziative programmate dal Tavolo Tecnico dell'Economia del Mare costituito dalla CCIAA di Latina assieme ad Unioncamere Lazio), del turismo nautico da diporto (*Progetto rete di imprese – Maxi Yacht Gaeta* della CCIAA di Latina), del comparto turistico (*Progetto Sportello del Turismo integrato* della CCIAA di Rieti e dell'Azienda speciale Centro Italia Rieti; partecipazione della CCIAA di Roma all'evento *Expandere*), del commercio urbano (*progetto Commercio e mercati regionali in rete*, progettato dalla CCIAA di Roma nell'ambito dell'accordo di programma MISE/Unioncamere 2011).

6) Le funzioni di controllo e di garanzia della trasparenza del mercato

6.1) La tenuta del Registro delle Imprese e le funzioni di controllo connesse

Le Camere di Commercio svolgono alcune importanti funzioni di controllo e di regolazione del mercato che fanno capo alla tenuta del Registro delle imprese, degli Albi professionali e dei ruoli relativi a taluni settori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi, e si esplicano anche attraverso l'attività di certificazione e sanzione che viene svolta dalle Camere di Commercio attraverso gli Uffici metrologici e gli Uffici sanzioni amministrative.

La funzione comune dei registri e degli Albi tenuti dal sistema camerale è la *pubblicità*, vale a dire la stabile e duratura segnalazione del dato informativo, al fine di consentire una conoscenza certa da parte della collettività, favorendo l'ordinato sviluppo delle relazioni sociali ed economiche.

La digitalizzazione del registro delle imprese che si è perfezionata nel corso degli ultimi anni oggi pone le Camere di Commercio italiane all'avanguardia in Europa nell'offerta di servizi analoghi. La gestione completamente informatizzata dello Sportello per le attività produttive, a partire dal 2011/2012, rappresenta un passaggio importante verso la costituzione di un modello di *e-government* e un esempio virtuoso di semplificazione amministrativa a van-

taggio delle imprese e del sistema economico del Paese.

Il Registro delle imprese costituisce il principale strumento di conoscenza delle imprese, che conferisce certezza pubblica ai fatti e agli atti delle imprese, e risulta pertanto essenziale per garantire un efficiente funzionamento dei mercati nel rispetto della legalità.

Il Registro è realizzato e gestito dalla società consortile del sistema camerale italiano InfoCamere. Esso è accessibile all'indirizzo www.registroimprese.it, sia per la consultazione e l'estrazione di informazioni, sia per il deposito di tutte le pratiche e gli atti concernenti la vita delle imprese, inclusi i bilanci delle società di capitali e gli elenchi dei loro soci (ad eccezione delle società quotate in borsa), attraverso il software ComUnica.

Dal 20 Ottobre 2014 sono stati resi disponibili i nuovi *output* per i certificati e le visure del Registro imprese completamente in lingua Inglese denominati rispettivamente "*Company Registration Certificate*" e "*Company Registration Report*" (v. la Relazione della CCIAA di Roma). I nuovi Certificati e le nuove Visure consentono alle imprese straniere l'accesso diretto alle informazioni del Registro Italiano già tradotte in lingua inglese. Anche per questi nuovi *output*, come già accade per quelli in lingua italiana, è possibile di verificare direttamente da *smartphone*, da *tablet* o dal sito www.registroimprese.it la corrispondenza tra il documento in possesso e quello archiviato nel Registro Imprese grazie alla presenza del cd "*QR Code*".

La Camera di Commercio di Latina, inoltre, nel corso dell'anno ha avviato la sperimentazione di un nuovo gestionale delle attività di impresa della pesca, di concerto con il Comando Generale della Capitaneria di Porto di Gaeta, con un applicativo informatico attraverso il quale tutte le imprese della pesca possono colloquiare con le Capitanerie per via telematica utilizzando il proprio dispositivo di firma digitale per compilare automaticamente le domande da presentare con i dati contenuti nel Registro delle imprese delle Camere di commercio.

L'utilizzo della piattaforma ComunicaStarweb per la gestione delle istanze trasmesse telematicamente al Registro delle imprese, che garantisce la predisposizione di pratiche controllate e complete, ha consentito di registrare sin dal 2013 una vistosa abbreviazione dei tempi di lavorazione delle pratiche (nel 2014 l'85% è stato lavorato entro cinque giorni).

Tali novità comportano chiaramente la necessità di supportare le imprese, i professionisti, e le associazioni di categoria che sono chiamate ad adottare nuovi metodi di lavoro, quantunque più rapidi e semplici. Le Camere di Commercio laziali infatti seguono gli utenti nella compilazione delle pratiche telematiche, offrendo consulenza in ogni fase della procedura, della modulistica informatica alla firma digitale, e forniscono assistenza sullo stato di avanzamento delle pratiche inviate agli uffici, con un tutoring per la risoluzione delle problematiche che portano alla sospensione delle stesse.

Si tratta di servizi altamente professionali, continuamente perfezionati e integrati allo scopo di offrire all'utenza massima accessibilità e facilità nell'utilizzo della piattaforma e della documentazione.

Nel 2014 la Camera di Commercio di Roma ha messo a punto un nuovo servizio telefonico dedicato e ha sviluppato un nuovo modello organizzativo basato su un utilizzo maggiormente integrato dei canali di comunicazione *mail* e *sito camerale* in affiancamento al tradizionale canale telefonico.

La Camera di Commercio di Frosinone ha attivato uno sportello polifunzionale che svolge attività di *front office* tra Registro delle imprese e Ufficio del diritto annuale in collegamento con gli Uffici per i Protesti, Metrico, Albi e Ruoli.

I servizi offerti dalle Camere di Commercio costituiscono un vero e proprio volano del processo di informatizzazione dei rapporti tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione, cui concorre la distribuzione presso gli operatori economici locali di strumenti avanzati quali la firma digitale, la posta elettronica certificata, la *business key*, essenziali per implementare il processo di semplificazione portato avanti assieme al legislatore e alla pubblica amministrazione.

Sin dal 2013, ad esempio, è stato attivato sul sito www.inippec.gov.it l'INIPEC "indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata delle imprese e dei professionisti" nel quale sono destinati a confluire gli indirizzi PEC dichiarati al Registro Imprese: ciò nell'ottica di realizzare - a regime - un unico ed esclusivo sistema di comunicazione tra il mondo imprenditoriale e tutta la Pubblica Amministrazione, con la creazione di un nuovo modello di P.A. completamente "*de-burocratizzato*" così come previsto nell'Agenda Digitale Italiana.

Dal 1 gennaio 2012, con l'entrata in vigore dell'art. 15 della legge n. 183 del 2011, è stato esteso il ricorso alla dichiarazione sostitutiva di certificazione e all'atto di notorietà in tutti i rapporti con le pubbliche amministrazioni ed è fatto divieto alla pubblica amministrazione di richiedere atti o certificati contenenti informazioni già in possesso della P. A. Pertanto le certificazioni rilasciate dalle P.A. in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Riguardo alla documentazione e alle certificazioni rilasciate dal sistema camerale, occorre ricordare che il sito web istituzionale www.verifichepa.infocamere.it, consente ad ogni P.A. procedente di acquisire le informazioni necessarie alla verifica delle autodichiarazioni rese dagli interessati. I vantaggi per le imprese consistono in uno snellimento sia dei tempi, sia dei costi connessi alle procedure (con la contestuale riduzione dei diritti di segreteria delle Camere di Commercio relativi a certificati e visure).

Al contempo, l'introduzione della Segnalazione Certificata di Inizio At-

tività, attraverso la legge 30 luglio 2010 n. 122, ha comportato una significativa semplificazione delle procedure prescritte per lo svolgimento della maggior parte delle attività d'impresa attraverso l'iscrizione diretta nel Registro Imprese/REA entro i termini stabiliti dal legislatore.

Di conseguenza, nel nuovo quadro normativo gli interessati possono procedere all'avvio immediato dell'attività economica senza controlli, fatto salvo l'esercizio dei poteri inibitori in funzione di autotutela amministrativa decorsi 60 giorni dalla stessa presentazione della SCIA.

Negli ultimi anni si è così giunti progressivamente ad una netta riduzione dei tempi e dei costi necessari per l'avvio e lo svolgimento delle attività di impresa e per la fruizione dei diversi servizi camerali.

La semplificazione, la digitalizzazione e la trasparenza costituiscono anche strumenti per la promozione della legalità, e nel corso dell'anno hanno visto consolidare la collaborazione del sistema camerale laziale con le autorità preposte alla lotta alla criminalità organizzata. Attraverso la consultazione del registro delle imprese, degli albi e dei ruoli è stato infatti possibile avviare accertamenti a carico di quelle imprese che denunciano inizi di attività e cessazioni repentine, allo scopo di verificare eventuali subentri fittizi (CCIAA di Latina). Soprattutto, nel 2014 è entrato in vigore il protocollo d'intesa sottoscritto da Unioncamere Lazio assieme alla Direzione Investigativa Antimafia per la consultazione del registro delle imprese attraverso l'Applicativo Informatico denominato Ri.Visual, che consente la visualizzazione dei dati contenuti nel Registro Imprese, mediante una rappresentazione grafico-visuale, in grado di evidenziare le relazioni esistenti tra persone e imprese.

Le Camere di Commercio provvedono inoltre alla pubblicazione dei protesti mediante un apposito Registro Informatico istituito con legge n. 480/1995. Tale Registro, che può essere consultato dal pubblico, contiene i protesti per 5 anni dalla data della loro pubblicazione, fatte salve eventuali cancellazioni intercorse a seguito di presentazione della relativa istanza, ed è accessibile al pubblico. La consultazione avviene mediante una "visura" riferita al nominativo/denominazione del soggetto protestato oppure mediante "certificato" che, a differenza della visura, contiene solo l'indicazione di "esistenza/non esistenza" protesti nel Registro in questione. I tempi medi di evasione delle pratiche da parte delle Camere di Commercio laziali, e in particolare della Camera di Commercio di Roma, anche nel 2014 sono risultati sensibilmente inferiori rispetto ai 25 giorni previsti dalla legge n. 235/2000, mantenendo una media inferiore a 5 giorni lavorativi.

Nel 2014 le Camere di Commercio laziali hanno inoltre continuato a fornire assistenza a tutti gli Ufficiali Levatori in ordine alla procedura d'avvio telematico con sottoscrizione digitale degli elenchi protesti.

6.2) La tenuta degli Albi e dei Ruoli e le funzioni di controllo connesse

L'iscrizione in Albi, Ruoli ed Elenchi per l'esercizio di alcune professioni è subordinato ad una verifica circa il possesso dei titoli di studio e dei requisiti morali e professionali – questi ultimi spesso consistenti nel necessario superamento di un esame – richiesti dalla normativa nazionale e regionale vigente. Il sistema camerale ha il compito di amministrare Albi, Ruoli ed Elenchi provinciali ed interprovinciali e garantisce il rispetto dei requisiti di legge, anche attraverso revisioni e verifiche periodiche.

Nel quadro di una più ampia politica di semplificazione delle procedure amministrative connesse all'esercizio delle attività di impresa, il legislatore ha provveduto alla graduale soppressione di alcuni Albi e Ruoli.

A partire dal 12 maggio 2012 sono difatti stati soppressi i Ruoli degli Agenti di Affari in mediazione, degli Agenti e rappresentanti di Commercio, dei mediatori marittimi e degli Spedizionieri, anche se le Camere di Commercio seguitano a svolgere una funzione di controllo circa la sussistenza dei requisiti di legge - rimasti invariati - in base alle procedure disciplinate dal DM 26 ottobre 2011.

Dal 14 settembre 2012, ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 147 del 6 agosto 2012, il Ruolo dei Pesatori e Stimatori pubblici è stato soppresso e sono state abrogate le relative norme regolatrici. Le attività, con l'entrata in vigore di tale decreto, sono considerate deregolate e quindi libere. Per coloro che risultano iscritti nel Ruolo precedentemente all'entrata in vigore della norma, sono venuti meno tutti gli obblighi nei confronti del ruolo stesso. Per esercitare l'attività, alla luce della nuova normativa, si deve chiedere l'iscrizione al RI/REA presso la CCIAA, utilizzando l'apposita modulistica. Anche in questo caso, le Camere di Commercio effettuano comunque i controlli previsti dal legislatore sulle iscrizioni e sulle cessazioni, sulla regolarità delle procedure di istanza, e sulle visure antimafia.

Per quanto concerne il Ruolo degli Agenti e Rappresentanti di commercio, anch'esso è stato soppresso con l'entrata in vigore del d. lgs. 59/2010. A seguito dell'entrata in vigore del DM 26/10/2011, che ha disciplinato le modalità di iscrizione e cancellazione a partire dal 12/05/2012 le funzioni di controllo consistono in accertamenti puntuali e nelle procedure relative al rilascio delle visure antimafia, con una revisione quinquennale del ruolo.

Per quanto riguarda le attività di Commissionario, Mandatario, Astatore e di Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, compresi quelli ortoflorofrutticoli, carni e prodotti ittici, che erano disciplinate dalla Legge 25 marzo 1959, n. 125, a partire dal 14 settembre 2012, data di entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 59 del 26 marzo 2010, il relativo Albo è stato soppresso e tali attività vengono ora regolate in maniera simile a quan-

to previsto per gli altri Ruoli risultati soppressi, comprese le fasi di controllo.

I decreti ministeriali del 26 ottobre 2011, previsti dall'art. 80 del D. lgs. n. 59 del 2010, in vigore dal 12 maggio 2012, e il Decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 23 aprile 2013, hanno disciplinato la modalità di transito al Registro Imprese e/o REA dei soggetti iscritti nei Ruoli ed Elenchi definitivamente soppressi (*agente di affari in mediazione, agente e rappresentante di commercio, mediatore marittimo, spedizioniere*), nonché le modalità di iscrizione dei nuovi soggetti al Registro Imprese/Rea. È stato previsto che siano i soggetti interessati (circa 65.000 posizioni) a richiedere il transito entro il 12 maggio 2013, inviando una pratica telematica per l'aggiornamento dei propri dati attraverso il portale *Comunica Starweb*, che consente di predisporre l'intera pratica permettendo anche di allegare i modelli ministeriali pubblicati nei citati decreti.

Negli ultimi anni si sono poi succeduti alcuni importanti interventi normativi tesi a dettare un più chiaro e pervasivo quadro regolativo in materia di controlli e certificazioni ambientali, con particolare riguardo al ciclo di smaltimento dei rifiuti.

L'Albo nazionale gestori ambientali, che succede all'Albo nazionale gestori rifiuti disciplinato dal D.Lgs 22/97, è stato istituito dal D.Lgs 152/06 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed è articolato in un Comitato Nazionale, con sede presso il medesimo Ministero, e in Sezioni regionali e provinciali, con sede presso le Camere di Commercio dei capoluoghi di regione e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Il Comitato Nazionale e le Sezioni regionali e provinciali sono interconnessi attraverso la rete telematica delle Camere di Commercio.

Tutte le imprese che svolgono attività di raccolta e trasporto rifiuti, di bonifica dei siti, di bonifica dei beni contenenti amianto, di commercio ed intermediazione dei rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi, hanno l'obbligo di iscriversi presso la Sezione regionale in cui hanno la sede legale, e di rinnovare l'iscrizione ogni 5 anni.

L'Albo, che annovera un consistente numero di imprese impegnate in attività di gestione dei rifiuti, si configura come strumento di qualificazione delle imprese del settore e costituisce un punto di riferimento e garanzia per tutti i soggetti coinvolti nel complesso sistema della gestione dei rifiuti.

La Camera di Commercio di Roma è competente a ricevere le iscrizioni all'albo, mentre a tutte le Camere di Commercio spetta la raccolta e la gestione del Modello unico di dichiarazione ambientale, che contiene tutte le informazioni su rifiuti e imballaggi prodotti, gestiti e smaltiti.

Più di recente, il D.lgs. 205/2010 ha modificato ed integrato il D.lgs. 152/2006, introducendo alcune novità che hanno comportato un significativo aumento delle competenze dell'Albo a conferma del ruolo più ampio ascri-

to al sistema camerale. Nel 2014 i provvedimenti della Camera di Commercio di Roma connessi alla gestione delle iscrizioni e delle variazioni sono stati 6.537. Nel 2014 la Camera di Commercio di Roma ha inoltre avviato una campagna di informazione e un percorso di formazione per le imprese iscritte in vista della completa informatizzazione della procedura, con l'abbandono del sistema cartaceo entro il 2017, secondo quanto stabilito dal regolamento DM.120/2014, in vigore il 7 settembre 2014.

Sin dal 2010 la Camera è impegnata inoltre nella distribuzione dei dispositivi elettronici alle imprese iscritte all'Albo a seguito dell'avvio del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti (Sistri) in applicazione del D.M. 17 dicembre 2009 e s.m.i.: nel corso del 2014 sono stati consegnati 302 dispositivi (USB) a 138 imprese.

Al sistema camerale spetta inoltre la tenuta del Registro dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) in attuazione del D. Lgs. n. 151 del 2005. L'articolo 14 del decreto subordina, infatti, l'immissione sul mercato delle apparecchiature all'iscrizione nell'apposito registro presso la Camera di Commercio presso cui ha sede l'azienda e ciò al fine di consentire un maggiore controllo circa le modalità di recupero e di smaltimento sicuro dei rifiuti.

In attuazione del D.P.R. n. 43/2012, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha altresì attribuito a tutte le Camere di Commercio dei Capoluoghi di Regione, la tenuta e la gestione del Registro telematico dei gas fluorurati. Al 31 dicembre 2014 presso la Camera di Commercio di Roma erano iscritte 7.629 imprese e 11.139 persone.

6.3) Lo Sportello Unico per le Attività Produttive

La semplificazione amministrativa, con la riduzione degli oneri, degli adempimenti e dei tempi di risposta alle istanze delle imprese, e la costruzione di un modello di *e-government* nei rapporti tra le autorità e i cittadini, costituiscono obiettivi prioritari per il sistema camerale, oltre a rappresentare uno dei principali ambiti di attività delle Camere di Commercio.

Le Camere di Commercio laziali, nel quadro delle iniziative volte alla promozione territoriale e allo sviluppo del tessuto economico della Regione, hanno perfezionato le modalità procedurali e di gestione dei processi di istruttoria amministrativa con l'obiettivo di giungere alla più completa digitalizzazione e dematerializzazione cartacea, sia al fine di soddisfare meglio gli obiettivi di trasparenza e prevenzione dei fenomeni di corruzione nell'agire delle Amministrazioni Pubbliche (L. n. 190 del 2012), sia in un'ottica di semplificazione, così come previsto dal Decreto Lgs. n. 82 del 2005 (Codice dell'Amministrazione digitale), recentemente aggiornato e modificato, per il miglioramento dei servizi all'utenza e la maggiore ef-

ficienza delle procedure.

Nel 2014 la Camera di Commercio di Viterbo ha garantito il servizio di richiesta e pagamento on-line dei certificati di origine con consegna diretta in Azienda ("Cert'O"). La Camera di Commercio di Latina ha avviato un progetto pilota con la Capitaneria di Porto di Gaeta per la semplificazione e la gestione telematica degli adempimenti connessi alle attività di pesca. La Camera di Commercio di Roma ha gestito in via telematica tutte le pratiche relative alla concessione di crediti alle imprese e all'organizzazione di eventi fieristici. Inoltre la stessa Camera ha mandato a regime la sottoscrizione digitale delle determinazioni di reiezione delle istanze di cancellazione dei protesti, utilizzando il dispositivo *Legalcycle*.

Alcuni importanti interventi legislativi negli ultimi anni hanno creato i presupposti per sperimentare una sempre più radicale revisione della *governance* dell'economia di impresa.

In questa prospettiva il sistema camerale laziale ha sostenuto con forza le riforme in materia di liberalizzazioni delle professioni, di riorganizzazione della pubblica amministrazione, di razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e il lancio dell'agenda digitale.

L'attivazione dello Sportello unico per le attività produttive, concepito come punto di accesso in relazione a tutte le vicende amministrative (inizio attività, modifica, trasferimento e cessazione) riguardanti le attività produttive, nel corso dell'anno ha impegnato le cinque Camere di Commercio del Lazio, le quali hanno fornito attività di consulenza, formazione e informazione agli Enti locali, ribadendo la propria disponibilità ad estendere i servizi in delega o convenzione a tutti i Comuni del territorio. Il sistema camerale, infatti, in base agli accordi assunti nell'ambito di un Tavolo tecnico costituito nel 2013 con la Regione Lazio ha messo a disposizione di tutti i Comuni una piattaforma informatica unica per la gestione telematica delle pratiche SUAP. Nel corso del 2014 le cinque Camere di Commercio hanno continuato a sensibilizzare gli Enti locali al fine di ampliare il novero dei Comuni accreditati per l'utilizzo della piattaforma.

Sono stati quindi organizzati eventi formativi, sessioni di addestramento personalizzato, attraverso incontri ad hoc con i Comuni interessati, forum interattivi per la condivisione dei problemi e delle soluzioni, assistenza personalizzata a problematiche particolari in merito alla gestione dei processi SUAP in modalità coerente con la natura dei procedimenti afferenti al Registro Imprese. Sono stati consolidati anche i rapporti con gli ordini professionali e altri soggetti privati attraverso incontri, azioni di divulgazione ed eventi formativi circa l'utilizzo dello Sportello Unico per le Attività Produttive. Presso la Camera di Commercio di Viterbo, ad esempio, è stata all'uopo istituita una consulta dei liberi professionisti, secondo quanto previsto dal d.lgs. 23/2010.

6.4) Il controllo dei prezzi e la gestione delle Borse Merci telematiche

La redazione di listini (o mercuriali) è una delle competenze più antiche affidate alle Camere di Commercio. Quest'ultime sono tenute al monitoraggio dei prezzi e delle tariffe praticate per alcuni beni e servizi, attraverso rilevazioni periodiche.

Tutte le Camere di Commercio laziali aggiornano periodicamente un "Listino Ufficiale dei prezzi alla produzione e all'ingrosso" dei prodotti agro-alimentari, agro-industriali, delle produzioni zootecniche e dei prodotti petroliferi. I listini vengono pubblicati e riportano le quotazioni minime e massime rilevate per i prodotti petroliferi (con rilevazione quindicinale) e per i prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori (con rilevazione mensile).

Il sistema camerale regionale concorre inoltre al corretto funzionamento del mercato telematico regolamentato dei prodotti agricoli, agro-alimentari ed ittici effettuando tutte le verifiche necessarie sui soggetti abilitati all'intermediazione e pubblicano periodicamente gli esiti delle negoziazioni avvenute nell'ambito della Borsa Merci Telematica Italiana, secondo quanto previsto dal D.M. 6 aprile 2006 n. 174 (Regolamento per il funzionamento del sistema telematico delle Borse merci italiane, con riferimento ai prodotti agricoli, agro-alimentari ed ittici).

Connessa all'attività di rilevazione vi è, inoltre, quella di certificazione prezzi, svolta dalle Camere di Commercio laziali anche su richiesta dell'utenza, in particolare con riferimento al settore dei prodotti combustibili per riscaldamento, quali gasolio e g.p.l.

Le attività di rilevazione dei prezzi effettuate dagli Uffici camerale inoltre risultano essenziali per sviluppare assieme alle istituzioni ulteriori funzioni di controllo circa l'andamento dei mercati e la lotta all'illegalità. La Camera di Commercio di Roma, infatti, nel 2014 ha collaborato con l'Istituto Nazionale di Statistica, nell'ambito del Progetto Eurostat, l'Ufficio Statistico della Comunità Europea, per il monitoraggio mensile dell'andamento delle quotazioni di un *panel* di prodotti del settore alimentare indicati dall'Istat e considerati utili per la definizione dei dati macroeconomici di supporto alle politiche economiche comunitarie; la Camera, inoltre, ha coadiuvato il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti attraverso l'aggiornamento periodico dei costi dei materiali, dei trasporti e dei noli nella Regione Lazio; ha collaborato con Roma Capitale nell'ambito della rilevazione dei prezzi al consumo nel territorio comunale per il monitoraggio dell'inflazione relativamente all'indice per l'Intera Collettività (N.I.C.); ha provveduto alla rilevazione dei prezzi dei beni e dei servizi acquistati o noleggiati dalle Pubbliche Amministrazioni per il Ministero dell'Economia e delle Finanze; ha coadiuvato

la Prefettura di Roma nell'ambito delle riunioni periodiche del "Nucleo di valutazione per la quantificazione dei danni subiti dalle vittime dell'usura".

La funzione di rilevamento dei prezzi viene inoltre effettuata dal sistema camerale attraverso le borse telematiche. Le borse merci telematiche offrono importanti opportunità alle aziende "creando un mercato efficiente e razionale, determinando in tempo reale e in modo trasparente i prezzi e realizzando un unico archivio informatico nazionale denominato Area Prezzi, dove raccogliere e valorizzare tutte le rilevazioni camerali dei prezzi e di Borsa dei prodotti agroalimentari" (v. il regolamento della BTMI S.c.p.a.). Lo sviluppo delle Borse merci telematiche, come la Borsa Merci Telematica Italiana, permette, difatti, di ampliare ulteriormente le potenzialità del comparto agro-alimentare, anche attraverso l'introduzione e lo sviluppo di nuove categorie di prodotti, come le produzioni biologiche, che vengono contrattate in condizioni di trasparenza nell'ambito della Borsa Merci della Camera di Commercio di Roma.

Le Camere di Commercio di Latina, Rieti, Roma e Viterbo sono soci della Borsa Telematica italiana, la società consortile per azioni creata per rafforzare le competenze camerali nell'ambito delle Borse Merci e dei prezzi. Essa gestisce il mercato telematico regolamentato dei prodotti agricoli, agroenergetici, agroalimentari, ittici e dei servizi logistici. Attraverso una piattaforma telematica di negoziazione, la Borsa Telematica italiana consente lo scambio quotidiano e continuo di merci, di derrate agricole e di servizi logistici da postazioni remote. L'accesso al sistema telematico di contrattazione è riservato ai soggetti abilitati all'intermediazione, che svolgono funzioni di intermediazione telematica attraverso i quali tutti gli operatori professionali del settore possono accedere, previo accreditamento, al sistema telematico di contrattazione.

Le contrattazioni telematiche avvengono sotto il controllo della Deputazione Nazionale, organismo di vigilanza e di indirizzo generale. La Borsa gestisce inoltre l'archivio nazionale delle Camere di Commercio in materia di Prezzi (Area Prezzi).

Tra le iniziative assunte dalla Camera di Commercio di Roma nel corso dell'anno per implementare il sistema delle borse merci, occorre menzionare la sesta edizione del *meeting* Romacereali, che costituisce un'occasione di confronto per gli operatori delle Borse Merci sull'andamento dei mercati nazionali ed esteri del grano.

Queste attività di rilevazione dei prezzi consentono inoltre al sistema camerale laziale di svolgere attività di consulenza e informazione nei confronti della pubblica amministrazione e dell'utenza privata, prevalentemente tramite l'utilizzo di canali telematici.

Va detto, però, che al momento, nonostante la campagna di formazione e informazione posta in essere dalle Camere di Commercio, i pro-

fessionisti e le società locali non hanno ancora mostrato un forte interesse per questo tipo di servizi.

La Camera di Commercio di Rieti ha attivato inoltre una Borsa immobiliare, B.I. Rieti, che contribuisce alla regolazione del mercato immobiliare portando trasparenza e dinamicità nelle contrattazioni dei beni immobiliari nel territorio provinciale.

6.5) L'attività degli Uffici metrici e dei Laboratori chimici

Gli Uffici metrici delle Camere di Commercio laziali sono preposti al saggio dei metalli preziosi e al controllo degli strumenti di misurazione, anche in collaborazione con altri Enti.

Le Camere di Commercio sono infatti chiamate, ai sensi della dell'art. 2 legge 580 del 1993, a svolgere attività di vigilanza del mercato sul territorio di competenza, sulla base di una delega del Ministero dello Sviluppo Economico, dando seguito a segnalazioni, provvedimenti e svolgendo un'attività di controllo a campione e casuale sugli operatori metrici e nei settori afferenti alla sicurezza dei prodotti e svolgendo, come competenza propria, vigilanza e servizi di informazione al consumatore sui consumi di carburante e le emissioni di Co2, per ogni modello di autovettura nuova. La Camera di Commercio di Roma si occupa altresì della tenuta del Registro degli Assegnatari dei Marchi di Identificazione dei metalli preziosi, cui debbono iscriversi tutti coloro vendono, fabbricano o importano oggetti contenenti platino, palladio, oro e argento in lingotti, verghe, laminati, profilati e semilavorati in genere.

Il Laboratorio Chimico Merceologico della Camera di Commercio di Roma è incaricato di svolgere attività di analisi e di certificazione nei settori agroalimentare, industriale, ambientale, e orafa argentiero, controllando il titolo dei campioni di oggetti in metallo prezioso prelevati dagli Uffici metrici delle Camere di Commercio delle Province del Lazio, Piemonte, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia in virtù di apposite convenzioni.

Nel corso dell'anno le attività sono proseguite nel solco degli orientamenti già da tempo adottati, svolgendo un'importante azione di vigilanza, anche in ottemperanza al Protocollo d'intesa sottoscritto dalle Camere di Commercio con Unioncamere riguardo alle attività di vigilanza e controllo del mercato, nonché sulla base di apposite convenzioni e di accordi operativi sottoscritti con le forze dell'ordine impegnate nel contrastare nuove forme di illegalità e di criminalità che si sono sviluppate negli ultimi anni attorno alle attività di Compro-oro (CCIAA di Roma, Latina), alla vendita di carburanti (CCIAA di Frosinone, in base ad una intesa sottoscritta sin dal 2002 con la Guardia di Finanza, e CCIAA di Latina, in collaborazione con le forze dell'ordine e con la Prefettura), alla vendita di prodotti contraffat-

ti e pericolosi (v. il Protocollo sottoscritto dalla CCIAA di Roma con la Prefettura di Roma, le Forze di Polizia, Roma Capitale, la Procura della Repubblica di Roma, l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e l'Arpa), e all'uso fraudolento delle carte tachigrafiche (CCIAA di Latina).

Tale impegno, attraverso l'implementazione dei controlli in metrologia legale e la diffusione delle visite ispettive per la tutela del mercato ha contribuito a consolidare le competenze camerale nei settori della sicurezza prodotti (giocattoli; prodotti elettrici, bassa tensione e compatibilità elettromagnetica; dispositivi di protezione individuale; prodotti generici, vigilanza sul consumo di carburante e sulla quantità di emissione di CO₂ emessa dalle autovetture, codice del consumo), delle manifestazioni a premio, e in particolare, della metrologia legale. Si è voluto difatti rafforzare particolarmente quest'ultimo ambito di attività e pertanto nel 2014 sono stati condotti molti accertamenti casuali su strumenti MID e nazionali, sui laboratori metrologici, al fine di accertare la correttezza sia dal punto di vista formale, sia dal punto di vista dell'operato, sugli oggetti in metallo prezioso, verificando la presenza, la leggibilità e la conformità di apposizione dei marchi d'identificazione, prelevando campioni da inviare ai laboratori camerale per l'analisi di conformità del titolo, vigilando, inoltre, sui centri tecnici autorizzati ad effettuare le operazioni.

Sulla base dei sopralluoghi ispettivi sono state difatti avviate anche diverse procedure sanzionatorie nei confronti degli operatori che commercializzano prodotti in violazione delle norme sulla qualità e la sicurezza, e la Camera di Commercio di Roma è stata coinvolta più volte dal Ministero dello Sviluppo Economico per controllare il rispetto dei provvedimenti da questi emanati, quali la conformazione o il ritiro dei prodotti in capo agli operatori economici interessati e insediati nella provincia.

La Camera di Commercio di Latina, che nel 2014 ha effettuato 1826 ispezioni, si colloca tra le prime cinque Camere di Commercio italiane per numero di controlli effettuati nell'ambito della metrologia legale. La sola Camera di Commercio di Roma nel 2014 ha effettuato 3248 sopralluoghi di verifica periodica sugli utenti metrici della Provincia, 327 verifiche eseguite su autobotti presso le officine specializzate, 217 sorveglianze presso imprese che nella loro attività utilizzano strumenti di misura, e 278 verifiche di strumenti metrici effettuati presso il Laboratorio metrico. Nello stesso periodo sono stati emanati 304 ordini di Aggiustamento per strumenti difettosi o non conformi, 62 verbali di accertamento di violazione amministrativa, 59 verbali di sequestro amministrativo e 40 provvedimenti di dissequestro. Di contro, si segnala, tra gli effetti delle misure di contenimento delle spese imposte dalla normativa vigente, l'impossibilità per la Camera di Commercio di Rieti di effettuare autonomamente le ispezioni metriche,

a seguito del pensionamento dell'unico ispettore metrico in servizio presso l'ente; conseguentemente è stata sottoscritta una convenzione con la Camera di Commercio di Viterbo per il coordinamento, la gestione e lo svolgimento temporaneo di verifiche ispettive in materia di metrologia legale nel territorio della provincia di Rieti.

Nel settore industriale il Laboratorio chimico merceologico della Camera di Commercio di Roma rappresenta sempre più un punto di riferimento per le imprese del settore che ottengono così il rilascio della certificazione di conformità delle produzioni alle specifiche tecniche previste dai capitolati di appalto relativi alle gare di approvvigionamento indette da vari Enti pubblici (Ministeri, Regioni, Comuni, ASL, ecc.).

Per quanto concerne il settore agro-alimentare, l'attività del Laboratorio Chimico di Roma consiste nella certificazione dei 16 vini DOC e IGT della Provincia di Roma, dell'Olio DOP Sabina, dell'IGP Abbacchio Romano e del Formaggio Caciofiore di Columella (Marchio Collettivo "I Prodotti della Campagna Romana"). A questi prodotti si aggiungono i vini DO delle Province di Viterbo e di Frosinone e gli oli DOP "Canino" e "Tuscia", per i quali il controllo di conformità dei parametri chimico-fisici è affidato al Laboratorio da parte dei rispettivi Organismi di Certificazione.

6.6) La predisposizione di contratti-tipo, il controllo circa la presenza di condizioni inique nei contratti, la risoluzione alternativa delle controversie e la raccolta degli usi correnti

Il sistema camerale svolge un'importante funzione di controllo e di garanzia a tutela del mercato e della fede pubblica, vigilando che le attività economiche si svolgano secondo i canoni della concorrenza leale tra le imprese. Nel corso degli ultimi due anni tali servizi e attività sono stati al centro di una imponente operazione di riordino e razionalizzazione del sistema camerale laziale promossa da Unioncamere Lazio, tesa ad una riduzione dei costi e all'adozione di elevati *standard* qualitativi attraverso lo svolgimento in comune di numerosi servizi da parte delle Camere di Commercio provinciali.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio hanno pertanto concordato di svolgere in comune i servizi di arbitrato e conciliazione, la raccolta degli usi, la redazione e la divulgazione dei contratti tipo, il controllo sulla presenza di clausole vessatorie (clausole inique) nei contratti.

Nel 2014 è stato avviato l'esercizio comune delle funzioni inerenti attraverso un percorso formativo rivolto ai funzionari preposti delle cinque camere di commercio laziali, coordinato da Unioncamere Lazio ed affidato alla società consortile del sistema camerale Dintec.

La legge 580 del 1993 aveva già investito le Camere di Commercio

di compiti di giustizia alternativa, quali gli arbitrati e le conciliazioni, per risolvere le controversie tra le imprese e i consumatori in tempi estremamente ridotti e con costi contenuti.

Tutte le Camere di Commercio laziali da diversi anni offrono all'utenza un servizio di arbitrato (con la sola eccezione della Camera di Commercio di Rieti) e di conciliazione. Sotto il profilo organizzativo esiste una certa eterogeneità nelle soluzioni accolte: la Camera di Commercio di Roma ha costituito l'Azienda speciale "Camera arbitrale"; presso la Camera di Commercio di Viterbo esiste invece un apposito servizio denominato "Camera arbitrale"; la Camera di Commercio di Latina ha affidato la giustizia alternativa agli Uffici preposti agli Affari legali, la Camera di Commercio di Rieti dispone di uno Sportello di conciliazione; la Camera di Commercio di Frosinone, infine, ha affidato i servizi di arbitrato e conciliazione alla sua Azienda speciale ASPIIN. Tutti gli organismi (con l'eccezione della CCIAA di Latina) sono registrati nell'Albo degli organismi di mediazione tenuto presso il Ministero della Giustizia.

Mentre il servizio di arbitrato seguita ad essere poco utilizzato (solo 37 richieste di arbitrato nel corso del 2014), il ricorso all'istituto della conciliazione negli ultimi anni è stato fortemente condizionato dall'evoluzione del quadro normativo dettato dal legislatore nazionale (778 pratiche istruite nel corso dell'anno).

Il 21 marzo 2011 era difatti entrata in vigore la disciplina sulla mediazione contenuta nel decreto legislativo n. 28 del 2010, che prevedeva il ricorso obbligatorio alla mediazione quale condizione per la procedibilità dell'azione giudiziaria in un novero di materie piuttosto ampio. Le pratiche relative alla mediazione obbligatoria si erano aggiunte dunque alle pratiche di conciliazione di cui all'art. 10 della legge n. 192 del 1998 in materia di subfornitura nelle attività produttive, determinando un vistoso incremento delle attività di conciliazione.

La dichiarazione di parziale illegittimità del tentativo obbligatorio di mediazione nelle materie di cui all'art. 5 del d. lgs. n. 29 del 2010 da parte della Corte Costituzionale con la sentenza n. 272 del 2012 aveva comportato una brusca flessione del numero dei procedimenti gestiti dal sistema camerale laziale a partire dal mese di ottobre del 2012.

Con il D.L. n. 69/2013 ("Decreto del fare"), convertito con legge n. 98/2013, a partire dal 20 settembre 2013 è stato ripristinato, per un periodo transitorio di quattro anni, il procedimento di mediazione quale condizione di procedibilità della domanda giudiziale nelle materie già indicate dal legislatore, fatte salve le controversie in materia di responsabilità derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, con l'aggiunta di alcune importanti novità, quali l'introduzione di un criterio di competenza territoriale per la presentazione della domanda, la previsione di un incontro preli-

minare gratuito a seguito del quale le parti possono decidere tentare la mediazione, l'assistenza legale obbligatoria. Restano inoltre in vigore le disposizioni che disciplinano l'istituto della conciliazione in materia di telecomunicazioni (delibera n. 174/07/CONS e relativo regolamento) e subfornitura di gas (L. n. 192/1998).

Nel corso dell'anno il sistema camerale laziale ha continuato a promuovere con forza l'istituto della conciliazione. Le iniziative realizzate sono state tese anzitutto ad accrescere la visibilità e l'utilizzo dei servizi camerale attraverso campagne di comunicazione attentamente pianificate e la stipula di protocolli di intesa con le associazioni di categoria e con gli ordini professionali. Nel 2014 il sistema camerale laziale ha anche aderito alla XI edizione della Settimana della Conciliazione organizzata da Unioncamere, promuovendo la conoscenza dei servizi attraverso varie iniziative pubblicitarie. Nell'ambito dell'evento è stato inoltre presentato il *VII Rapporto sulla Giustizia Alternativa* nonché la ricerca "*Mediazione e arbitrato: strumenti per le imprese romane*" che nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Roma aveva affidato al Censis allo scopo di far emergere il grado di conoscenza e di soddisfazione degli imprenditori locali verso gli strumenti dell'arbitrato e della mediazione, e mettere in condizione gli uffici preposti di adottare le eventuali misure idonee a migliorare l'offerta del servizio sul territorio.

In secondo luogo si è voluta accrescere la qualità delle procedure e migliorare le competenze dei conciliatori in maniera da offrire un servizio in grado di soddisfare le aspettative degli utenti. A tal fine sono stati redatti e aggiornati gli elenchi dei conciliatori qualificati e sono stati attuati validi progetti formativi dedicati all'acquisizione della professionalità necessaria per le tecniche di conciliazione.

Tra le attività camerale atte a promuovere la correttezza delle transazioni economiche occorre annoverare anche i controlli effettuati circa la presenza di clausole inique nei contratti, la predisposizione di alcuni contratti-tipo per determinate prestazioni o categorie di beni, e l'organizzazione di campagne di informazione sui diritti dei consumatori e degli utenti.

Dal 2009 è disponibile una banca dati nazionale dei contratti tipo e delle clausole inique dove è possibile consultare i contratti tipo, i codici di condotta e autodisciplina e i pareri sulla presenza di clausole inique, redatti a livello nazionale da Unioncamere e, a livello provinciale, dalle singole Camere di commercio. Nel 2014 la Camera di Commercio di Roma ha pubblicato, ad esempio, due nuovi contratti tipo concernenti i servizi di trasloco.

Nel corso dell'anno le singole Camere di Commercio hanno rilasciato taluni pareri circa la vessatorietà delle clausole inserite nei contratti, con invitando contestualmente le società interessate ad adeguarsi alle indicazioni ivi contenute.

Alle Camere di Commercio spetta inoltre il compito di raccogliere gli usi vigenti nel territorio provinciale in materia di attività immobiliari, industria, zootecnia, commercio, trasporto, credito, e in altri ambiti rilevanti per lo svolgimento delle attività economiche. Si tratta di un compito rilevante dal momento che gli usi fanno parte del sistema delle fonti del diritto quali fatti normativi, talvolta richiamati da specifiche fonti-atto per disciplinare i profili trascurati dalle fonti stesse.

Le Camere di Commercio laziali provvedono dunque alla periodica pubblicazione degli usi in un volume facilmente consultabile dagli operatori economici e dai consumatori della provincia, e alla loro revisione con cadenza quinquennale, e forniscono tutte le informazioni in materia attraverso il personale addetto e i siti camerali.

Tutte le raccolte sono state aggiornate nell'ultimo biennio (nel 2014 è stata pubblicata la nuova raccolta degli usi e delle consuetudini della Provincia di Frosinone) e sono ora consultabili *on-line*. Come si accennava, sulla base di un'apposita convenzione promossa da Unioncamere Lazio per lo svolgimento in forma associata di taluni compiti e funzioni camerali, in futuro tali servizi verranno svolti congiuntamente dalla cinque Camere di Commercio del Lazio.

6.7) L'impegno del sistema camerale laziale nel contrasto al crimine e all'illegalità nell'economia d'impresa

Nel 2014 il sistema camerale laziale ha fornito dunque un importante contributo nella lotta all'illegalità, che in un contesto sociale ed economico afflitto da una perdurante stagnazione dell'economia può trovare un terreno più fertile di diffusione. Ciò nella prospettiva di tutelare le imprese dalla concorrenza sleale perpetrata da quei soggetti che non agiscono nel rispetto delle regole e che nell'illegalità acquisiscono un ingiusto vantaggio competitivo rispetto agli imprenditori onesti.

A ciò si aggiunge un particolare impegno a fianco delle forze dell'ordine e delle istituzioni preposte nella prevenzione e nel contrasto dei fenomeni della criminalità organizzata, dell'usura e dell'estorsione a danno delle imprese.

Le Camere di Commercio di Roma, Rieti e Viterbo hanno sottoscritto al riguardo accordi e protocolli di intesa con le prefetture, gli enti locali, gli istituti di credito e la Banca d'Italia: la Camera di Commercio di Roma collabora con la Prefettura di Roma per la quantificazione dei danni subiti dalle vittime dell'usura; la Camera di Commercio di Rieti aderisce al Fondo di prevenzione antiusura; la Camera di Commercio di Viterbo sin dal 2008 ha sottoscritto un accordo quadro assieme alla Prefettura, alla Banca d'Italia, alla Provincia di Viterbo, all'ANCI, alle associazioni di categoria e ad al-

cuni istituti di credito per la prevenzione e per il sostegno alle vittime del *racket*, dell'estorsione e dell'usura.

La Camera di Commercio di Roma nel 2014 ha sottoscritto un protocollo con il Tribunale di Roma, la CGIL -Segreteria Regionale, CISL -Segreteria Regionale, UIL - Segreteria Regionale, Federlazio, CNA - Area Metropolitana di Roma e Provincia di Roma, Coldiretti Lazio e Libera Lazio per la costituzione di un tavolo di lavoro dedicato alla gestione dei beni confiscati e sequestrati alla criminalità organizzata.

Unioncamere Lazio, inoltre, ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Centro Operativo DIA di Roma per consentire alle autorità l'utilizzo del sistema informatico *Ri. Visual* per accedere a dati e informazioni sulle imprese per il contrasto alla criminalità organizzata.

Particolare attenzione è stata prestata agli accertamenti a carico di quelle imprese che denunciano inizi di attività e cessazioni repentine, allo scopo di verificare eventuali subentri fittizi, e condividendo poi i dati con le altre strutture camerali, soprattutto attraverso il registro delle imprese, gli albi e i ruoli (CCIAA di Latina).

La Camera di Commercio di Roma partecipa al progetto promosso da Unioncamere cui fa capo la nascita, nel 2014, di uno "Sportello legalità". Nel corso del 2014 l'ente ha portato avanti un'attività di formazione ed informazione per le imprese, sia attraverso la creazione di uno "Sportello legalità" che fa capo ad un più ampio progetto varato assieme ad Unioncamere, sia con l'aggiornamento di una "Guida alla prevenzione della criminalità economica per le imprese", per la prima volta pubblicata nel 2012 e presentata al Salone della Giustizia 2013, che esamina i principali reati economico-finanziari, con una serie di utili indicazioni circa le azioni da intraprendere per prevenire e per reagire ad un reato.

Tali iniziative fanno capo ad un'attività di studio e ricerca sulla sicurezza partecipata e sulla prevenzione della criminalità finalizzati ad una migliore comprensione delle cause e dell'ampiezza delle varie forme di criminalità economica. Il rapporto su "L'economia illegale a Roma e provincia", curata dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne, è stato realizzato nel 2014 attraverso l'analisi della documentazione ufficiale del Ministero degli Interni e dell'Istat e con una indagine a campione effettuata su 600 imprese del territorio circa la percezione dell'illegalità tra gli imprenditori capitolini e i suoi effetti sul tessuto economico cittadino. Nel 2014 è stata inoltre pubblicata la ricerca, realizzata nel 2013, sull'impatto del gioco d'azzardo nel mercato romano dei beni e dei servizi e sulla sicurezza urbana, e su fenomeni ad essa collegati, quali l'incremento vistoso dell'offerta di attività di "Compro oro" e business connessi; è proseguita anche l'attività di vigilanza svolta dalla Camera di Commercio di Roma assieme alla Polizia di Stato sul titolo dei metalli preziosi prelevati, affidati al Laboratorio chimico-merceologico camerale.

Con riguardo ad altri illeciti e comportamenti fraudolenti, è opportuno ricordare le azioni di contrasto del lavoro irregolare nell'edilizia e per la sicurezza nei cantieri portate avanti dalla CCIAA di Viterbo in base ad un accordo operativo sottoscritto sin dal 2008 con la Prefettura e la Questura di Viterbo, il comando provinciale dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, l'Ufficio provinciale del Lavoro, i Vigili del Fuoco, l'Università degli Studi della Tuscia, la Provincia e suoi Comuni, le associazioni di categoria e con altri soggetti

Nel corso dell'anno è stata inoltre rafforzata l'azione camerale di sorveglianza e vigilanza sulla sicurezza dei prodotti, anche sulla base di nuove convenzioni sottoscritte con Unioncamere in materia di etichettatura energetica degli elettrodomestici e delle sorgenti luminose, e in collaborazione con le forze dell'ordine, impegnate nel contrastare nuove forme di illegalità e di criminalità che si sono sviluppate negli ultimi anni attorno alle attività di Compro-oro (CCIAA di Roma, Latina), alla vendita di carburanti (CCIAA di Frosinone, in base ad una intesa sottoscritta sin dal 2002 con la Guardia di Finanza e CCIAA di Latina, in collaborazione con le forze dell'ordine e con la Prefettura), alla vendita di prodotti contraffatti e pericolosi (v. il Protocollo sottoscritto dalla CCIAA di Roma con la Prefettura di Roma, le Forze di Polizia, Roma Capitale, la Procura della Repubblica di Roma, l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e l'Arpa), e all'uso fraudolento delle carte tachigrafiche (CCIAA di Latina).

7) Conoscere le dinamiche dell'economia del territorio: gli Osservatori e le attività di studio e ricerca del sistema camerale laziale

Il sistema camerale costituisce un osservatorio privilegiato sull'economia del territorio in quanto amministra un vastissimo patrimonio di informazioni sulle imprese.

Nel corso dell'anno, attraverso indagini, studi e ricerche, il sistema camerale laziale ha fornito una base conoscitiva statistico-economica per supportare le imprese e le istituzioni del territorio nei processi decisionali per lo sviluppo dell'economia.

Attraverso la rete degli Osservatori e degli Uffici di studi e statistica le Camere di Commercio laziali, assieme all'Unione regionale, raccolgono e rielaborano un continuo flusso di informazioni, realizzando indagini ed analisi settoriali, e operano anche quale organo del Sistema statistico nazionale (SISTAN).

Andando ad esaminare più nel dettaglio le attività camerali del 2014, occorre premettere che le cinque Camere di Commercio del Lazio si inse-

riscono anzitutto in una rete nazionale di Osservatori, coordinata da Unioncamere nazionale e da alcune società camerali all'uopo costituite.

In questo contesto bisogna menzionare almeno il Sistema informativo Starnet cui sono collegati gli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio italiane, e il progetto Excelsior, realizzato dalle Camere di Commercio con il coordinamento di Unioncamere e in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Unione Europea. Excelsior costituisce da anni una delle fonti statistiche più qualificate circa l'andamento congiunturale del mercato del lavoro e i cambiamenti in atto, in termini di professioni emergenti e fabbisogni formativi. L'indagine si svolge anzitutto a livello nazionale; successivamente i dati aggregati relativi al territorio laziale vengono rielaborati dall'Area Studi di Unioncamere Lazio, per essere pubblicati sul sito internet dell'Unione. In questa maniera il sistema camerale riesce a mettere a disposizione, sia delle imprese che di coloro che sono alla ricerca di occupazione, una sorta di "bussola" particolarmente utile soprattutto quando si consideri il difficile momento per l'occupazione del nostro territorio.

La raccolta dei dati serve ad orientare le azioni del sistema camerale per la formazione professionale in maniera da sviluppare i profili e le competenze richiesti dal sistema delle imprese e promuovere l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Dal 2012 la Camera di Commercio di Roma accede, inoltre, al servizio "In.balance. Analisi dei bilanci" fornito da InfoCamere, che permette di ricavare informazioni statistiche sui bilanci depositati dalle imprese. Sulla base delle informazioni rilevate la camera ha realizzato a fine anno un *report* sugli aspetti finanziari e patrimoniali dell'economia di impresa nella Provincia di Roma ne all'ultimo triennio.

Le cinque Camere di Commercio laziali e Unioncamere Lazio dispongono inoltre di una loro rete di Osservatori cui sono affidate attività di monitoraggio, studio ed analisi dell'economia locale.

L'Unione camerale regionale effettua il monitoraggio trimestrale delle principali variabili congiunturali (produzione, fatturato, nuovi ordinativi e occupazione), conducendo un'indagine in collaborazione con l'Istituto di ricerca della Fondazione Censis di Roma su un campione di 1200 imprese della Regione, disaggregato per comparti (agricoltura, manifatturiero, costruzioni, commercio e servizi), classi dimensionali ed aree territoriali del Lazio.

Anche nel 2014 l'analisi è stata sviluppata seguendo un duplice binario: quantitativo, relativo alle principali grandezze in grado di descrivere le fasi di miglioramento o di indebolimento delle performance delle imprese, considerando l'andamento del volume di fatturato tra un periodo e quello precedente, degli ordini, dell'occupazione e degli investimenti; e qualitativo, teso cioè a cogliere il *sentiment* del tessuto imprenditoriale, con i

relativi dettagli settoriali e territoriali, le aspettative degli imprenditori nei confronti delle istituzioni locali e nazionali, gli ostacoli e i fattori di successo nei diversi contesti locali, le criticità di sistema che impediscono la crescita delle imprese.

La sintesi finale del rapporto congiunturale annuale è pubblicata all'interno della "Relazione sulla situazione economica del Lazio", realizzata assieme all'istituto Guglielmo Tagliacarne.

Quest'ultima offre una fotografia dello sviluppo economico, sociale e culturale della Regione, e si accompagna ad una serie di proiezioni sulla domanda interna, nazionale ed estera e sui diversi scenari di sviluppo ad essa connessi. La Relazione relativa alle annualità 2013-2014 è stata strutturata in quattro parti che analizzano il contesto economico internazionale e nazionale, gli scenari di sviluppo dell'economia del Lazio, i processi territoriali, e l'azione delle Camere di Commercio.

L'Osservatorio sull'internazionalizzazione del Lazio, istituito dall'Unione camerale regionale assieme alla Luiss Guido Carli, da anni si occupa di monitorare e analizzare le dinamiche dell'internazionalizzazione delle imprese laziali. Tutti gli studi realizzati dall'Osservatorio vengono pubblicati sul sito internet di Unioncamere Lazio. Nel corso del 2014 è stato realizzato un Report sulle reti di impresa.

Gli Osservatori Economici provinciali delle Camere di Commercio di Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo ogni anno esaminano i dati di consuntivo dell'anno passato e formulano delle previsioni. La documentazione prodotta dagli Osservatori camerali a supporto della Giornata annuale dell'Economia organizzata da Unioncamere nazionale fotografa l'andamento dell'economia provinciale. Si tratta di ampi report composti ciascuno da una parte introduttiva di commento e un'ampia appendice statistica.

Nel corso del 2014 l'Osservatorio economico della Provincia di Frosinone, in collaborazione con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne, ha licenziato, oltre al consueto rapporto strutturale annuale, un rapporto congiunturale 2014 - previsioni 2015, e due dossier di approfondimento sul mercato del credito e confidi e sulla distribuzione commerciale.

La Camera di Commercio di Latina attraverso il suo Osservatorio ha continuato a condurre analisi congiunturali trimestrali e strutturali sull'economia della Provincia utilizzando un campione di 1000 imprese, disaggregate per settori, corredate di approfondimenti sulla demografia imprenditoriale, e sui principali indicatori socio-economici disponibili da fonti ufficiali. Per la XII giornata dell'economia è stato inoltre realizzato un focus sui mercati internazionali.

La Camera di Commercio di Rieti ha proseguito nella sua attività di diffusione della cultura economica attraverso la rivista e il sito internet della Camera, offrendo una fotografia aggiornata delle dinamiche dell'econo-

mia provinciale nell'ambito dell'annuale Giornata dell'Economia.

La Camera di Commercio di Viterbo pubblica un rapporto Polos annuale sulla situazione economica della Provincia, realizzato in collaborazione con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne e con l'Università della Tuscia. Per la Giornata dell'economia è stato curato un rapporto corredato da un approfondimento sugli ultimi quindici anni.

La Camera di Commercio di Roma si avvale di una speciale "Area studi e sistemi informativi" e del suo "Servizio statistica" per produrre periodicamente raccolte di dati ed analisi sull'andamento dell'economia del territorio. L'Area Studi, in particolare, produce un rapporto annuale sugli aspetti strutturali e sulle dinamiche evolutive dell'apparato produttivo locale: "Lo scenario economico provinciale". La pubblicazione approfondisce gli aspetti strutturali e le dinamiche evolutive dell'apparato produttivo locale fornendo informazioni dettagliate su variabili quali la demografia delle imprese, l'imprenditoria immigrata, l'interscambio con l'estero, il mercato del lavoro, nonché chiavi di lettura sui trend e sui principali fenomeni socio-economici locali, tenendo conto anche dell'andamento rilevato a livello nazionale. Il Rapporto 2014 ha inteso indagare i caratteri strutturali e l'evoluzione delle variabili economiche più significative del tessuto produttivo provinciale prendendo in considerazione il più ampio periodo 2011-2014. Esso è stato corredato da un *focus* nel quale, partendo dalle elaborazioni dei dati forniti da InfoCamere con il "Cruscotto degli indicatori statistici" integrati con quelli del servizio "In. Balance", sono stati analizzati e commentati i dati di bilancio delle imprese provinciali e nazionali.

In occasione della XI giornata dell'Economia è stato altresì diffuso un rapporto annuale sul sistema economico della Provincia di Roma, che raccoglie e commenta una selezione dei dati aggiornati a marzo 2014, con un approfondimento sulle *start-up* innovative.

Nel 2014 è stato pubblicato inoltre uno studio sull'evoluzione e le caratteristiche dell'imprenditoria artigiana osservata nel periodo di crisi 2009-2013, con focus sull'imprenditoria straniera, realizzato con il contributo di 511 imprese. Il rapporto prende in considerazione l'andamento del fatturato, l'occupazione, le criticità per lo sviluppo, gli investimenti, i servizi considerati utili dalle imprese.

A ciò si aggiungono 4 *report* trimestrali sul sistema produttivo della Provincia e 2 *report* semestrali sul commercio internazionale.

La Camera di Commercio di Roma ha curato inoltre la progettazione, supervisione, e controllo dei risultati di uno studio sulla crisi del commercio romano, e attraverso la propria azienda speciale Asset Camera ha sviluppato uno studio sul tessuto produttivo urbano romano, teso a cogliere le dinamiche dello sviluppo edilizio non residenziale.

La Camera di Commercio di Roma cura inoltre un *Osservatorio sul non*

profit con cui si impegna da anni in iniziative di sostegno e promozione del settore non profit quali analisi e studi su temi di interesse per il settore e la realizzazione di eventi/seminari intesi a diffondere la cultura della collaborazione, dello scambio e della condivisione. Il rapporto pubblicato nel 2014 sulla base dei dati forniti dall'ISTAT ha riguardato non solo le forme giuridiche ed i settori operativi ma anche aspetti quali la situazione degli occupati e l'entità delle entrate con riferimento sia agli organismi censiti che ai settori in cui operano.

Occorre altresì menzionare gli Osservatori regionali sul partenariato pubblico-privato (PPP) e sul *Facility Management (FM)*: attraverso le due piattaforme web www.siop-lazio.it e www.fm-lazio.it l'utenza ha la possibilità di conoscere non solo il numero di bandi e aggiudicazioni di PPP ed FM, ma anche la normativa di riferimento e informazioni sull'andamento dei due mercati, pubblicati con periodicità quadrimestrale in due appositi Report. Tuttavia, l'attività degli Osservatori PPP e FM si è conclusa ad ottobre 2014, in seguito ai tagli conseguenti alla c.d. *spending review*.

Da tempo la Camera di Commercio di Roma presta inoltre particolare attenzione a tematiche legate alla sicurezza delle imprese e dei cittadini. Nell'ambito del progetto per la sicurezza partecipata e la prevenzione della criminalità economica la Camera ha realizzato attività di ricerca, informazione e formazione sui temi della legalità. Nel 2014 è stato pubblicato uno Studio sull'Economia illegale a Roma e provincia, curata dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne. Si tratta di un lavoro articolato in una parte di analisi dei dati e della documentazione del Ministero degli Interni e dell'Istat, e una parte dedicata ai risultati di una indagine campionaria svolta su 600 imprese circa la percezione dell'illegalità e i suoi effetti sul tessuto economico provinciale.

Nel 2014 è stata, altresì, pubblicata la ricerca "L'impatto del gioco d'azzardo sulla domanda di beni e servizi e sulla sicurezza urbana", realizzata a fine 2013, che ha evidenziato la crescita esponenziale del gioco d'azzardo negli ultimi anni e le sue pesanti ricadute socio-economiche, attraverso una accurata ricostruzione giuridica, sociale ed economica del fenomeno.

La Camera di Commercio di Roma nel corso dell'anno ha inoltre realizzato la seconda edizione aggiornata della "Guida alla prevenzione della criminalità economica per le imprese", già pubblicata nel 2012.

La Camera di Commercio di Roma ha poi contribuito alla realizzazione di diverse ricerche tese a cogliere specifici profili e dinamiche del sistema economico romano. Si tratta dello studio promosso da Unindustria sulla "Definizione di un sistema di monitoraggio dello stato di salute delle imprese locali nelle aree: economica, finanziaria, mercato, organizzazione societaria e fiscale"; del "Monitoraggio periodico della congiuntura delle PMI di Roma e provincia", realizzato dalla CNA di Roma; di una Indagine sull'autonomia

contrattuale del trasporto merci su strada in Europa" promosso da Confetra ALAS del Lazio; di una ricognizione sullo stato delle "Le industrie tecniche dell'audiovisivo" promosso da Federlazio; di un "Rapporto sull'economia romana e sul settore delle costruzioni" promosso da ACER; di uno studio sulle strategie di "Rilancio del manifatturiero come leva del futuro sviluppo dell'economia di Roma" promossa da Unindustria; dell'Osservatorio trimestrale del settore dell'edilizia e dell'impiantistica del territorio provinciale romano realizzato dalla CNA di Roma; dell'analisi sul fabbisogno di internazionalizzazione delle imprese della provincia di Roma("Come affrontare i mercati esteri") realizzata dall'Associazione Compagnie delle Opere di Roma e Lazio; del progetto "Expo 2015: opportunità per sviluppare il processo intermodale con le aree portuali ed interportuali che uniscono il sud e il nord del Paese" promosso da Confetra ALAS.

8) L'internazionalizzazione delle imprese

Nel 2014 è proseguita la crescita delle esportazioni del Lazio, già registrata a partire dalla seconda metà del 2009. Nel 2014 le vendite all'estero sono aumentate del 3,4 % rispetto all'anno passato. L'analisi per settore evidenzia, in particolare, incrementi delle vendite all'estero per articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+9,7%), legati alla presenza degli stabilimenti locali delle multinazionali, in particolare nella Provincia di Latina, e una spiccata contrazione delle vendite all'estero di Coke e prodotti petroliferi raffinati (-27,8%).

Le esportazioni verso i paesi dell'Unione europea, che costituiscono oltre due terzi del totale, sono aumentate del 10,4%%, con una particolare concentrazione in Belgio (+45,4%), centro di smistamento internazionale delle multinazionali del farmaco, con una crescita delle vendite anche negli Stati Uniti (+24,1%), e un netto calo nei mercati asiatici (-14,4%)²⁰.

Il sistema camerale laziale si è impegnato con forza nella costruzione nuove strategie per l'internazionalizzazione, basate su una più complessa idea di *marketing*, in grado di sostenere la competitività di mercati esteri sempre più esigenti, sulla collaborazione istituzionale e con le associazioni di categoria, sulla diffusione di nuovi strumenti giuridici in grado di rafforzare le piccole medie imprese nei mercati, quali il contratto di rete e le certificazioni che offrono certezze sulla qualità dei beni e dei servizi offerti e costituiscono una efficace strategia comunicativa.

La Regione ha promosso per il 2014 un programma di interventi per

²⁰ Fonte: Banca d'Italia, L'economia del Lazio, rapporto congiunturale (novembre 2014).

l'internazionalizzazione che è stato elaborato di concerto con le imprese e con tutti i soggetti rappresentativi delle diverse realtà economiche del territorio (cui è stato dedicato un *workshop* formativo rivolto imprese organizzato dalla CCIAA di Roma nell'ambito del progetto *FOR.E.MA - Formazione Export Manager*).

Esso si è accompagnato allo stanziamento straordinario di 11,4 milioni di euro, che si aggiungono ai 4.627.000 euro impegnati dalle cinque Camere di Commercio del Lazio e all'impegno di Unioncamere Lazio, che è stato pari a 402.615 euro, per promuovere l'innovazione di prodotto e di processo e sostenere le imprese regionali ad alta potenzialità di espansione in grado di generare un indotto capace di trainare le altre componenti del sistema.

Le azioni realizzate dal sistema camerale del Lazio nel 2014 mirano a promuovere le imprese sui mercati internazionali, ad attrarre investimenti diretti nel territorio, a promuovere accordi tecnico-produttivi e commerciali con l'estero, a beneficio soprattutto delle aziende di minori dimensioni che ricorrono molto più delle imprese medio-grandi ai servizi di informazione, consulenza, promozione e formazione messi a punto dal sistema camerale.

Si tratta di un complesso di strumenti e strategie che mirano non solamente a superare le asimmetrie informative che rendono più difficile l'individuazione, l'accesso e il consolidamento delle posizioni nei mercati esteri, ma anche a promuovere l'innovazione dei prodotti, dei processi, del *marketing* aziendale, e l'integrazione delle strategie di offerta all'interno di più vaste, e al contempo più mirate strategie di marketing territoriale e di sviluppo dei singoli comparti dell'industria.

In questa prospettiva, molte delle attività svolte dal sistema camerale laziale con riguardo alla ricerca e all'innovazione, al *marketing* territoriale e allo sviluppo del turismo integrato, alla formazione, alla capitalizzazione delle imprese, allo sviluppo delle infrastrutture, alla diffusione delle ICT e del *e-commerce* vanno intese anche come interventi tesi all'internazionalizzazione delle imprese laziali.

Al contempo, l'internazionalizzazione, specialmente per le PMI, assume una rilevanza strategica in quanto agisce come stimolo per innalzare la produttività e la competitività del sistema e per promuovere l'innovazione in tutti i settori.

Per questo è importante la funzione di presidio affidata al sistema camerale laziale affinché le politiche per l'internazionalizzazione siano coordinate con altri interventi portati avanti dai diversi soggetti che a vario titolo sostengono i processi di espansione della domanda estera per le imprese del territorio e siano integrati nell'ambito di un più ampio programma atto a incrementarne la competitività, promuovendo lo *start-up*, l'accesso al credito, la costituzione di reti di impresa, l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

L'organizzazione dell'Expo 2015 ha suggerito azioni e politiche improntate

a regole e strategie unitarie di valorizzazione del *Made in Italy*, che consentano di valorizzare l'immensa vetrina allestita a Milano per rilanciare l'immagine della qualità delle produzioni nazionali in una veste unitaria.

Tuttavia, nel quadro normativo vigente, l'attribuzione alle Regioni di una potestà normativa concorrente in materia di commercio con l'estero, spiega il ruolo del sistema camerale regionale, e in particolare delle Unioni regionali, nella programmazione e messa a punto di iniziative e strategie promozionali rispondenti alle vocazioni e ai fabbisogni espressi dalle imprese del territorio, sia pure nel quadro di più ampie intese con le istituzioni nazionali.

8.1) Le strutture camerali per l'internazionalizzazione delle imprese

Le cinque Camere di Commercio del Lazio nel corso del 2014 hanno investito 4.627.000 euro per lo sviluppo di opportunità di impresa nei mercati internazionali.

I servizi offerti consistono anzitutto in attività di informazione e consulenza alle imprese sui principali aspetti del commercio e del *marketing* internazionale, sui progetti e sulle opportunità esistenti, nell'organizzazione e nella partecipazione a fiere, eventi espositivi, *joint venture* e forme di partenariato, anche con omologhi enti camerali internazionali, al fine di creare delle vie di accesso privilegiate ai mercati esteri per le imprese che hanno sede nel territorio.

La gestione di tali attività è affidata ad un rete di appositi sportelli ed *help desk* camerali, talvolta gestiti da Aziende speciali per l'internazionalizzazione (l'Azienda speciale Aspiin della CCIAA di Frosinone, creata nel 2014 con la fusione delle Aziende speciali Aspin e Innova) ovvero per la formazione e lo sviluppo (l'Azienda speciale CeFAS della CCIAA di Viterbo), ovvero più genericamente vocate allo sviluppo del territorio (l'Azienda speciale Centro Italia Rieti della CCIAA di Rieti).

Il sistema camerale ha inoltre affidato l'internazionalizzazione delle imprese anche ad alcune società di diritto privato, la cui veste giuridica facilita lo sviluppo di un partenariato pubblico e privato in una forma flessibile.

All'inizio del 2012 la Camera di Commercio di Roma, d'intesa con Unioncamere Lazio e con le associazioni di categoria, ha costituito altresì la società consortile *Network globale - Agenzia per l'internazionalizzazione*, dotata di un capitale sociale di 700mila euro, di cui la Camera di Commercio di Roma detiene il 94%. La società si occupa della programmazione e della realizzazione di iniziative volte a promuovere e sostenere i processi di internazionalizzazione delle imprese e la loro integrazione nel mercato europeo, offrendo servizi di assistenza e supporto soprattutto a favore delle

piccole e medie imprese. In collaborazione con il Network, nel 2014 la Camera di Commercio di Roma ha attuato un bando per favorire i percorsi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese della Provincia, che ha previsto l'erogazione di contributi per interventi a fondo perduto.

Unioncamere Lazio e la Camera di Commercio di Roma negli ultimi anni partecipavano anche al capitale della società consortile Promex, assieme all'Agenzia regionale Sviluppo Lazio, originariamente creata per sostenere e guidare le imprese nella selezione dei mercati esteri, nella scelta dei *partner* e nell'elaborazione dei progetti di investimento. Nel 2014 tale società era in liquidazione.

Gli sportelli istituiti presso la Camere di Commercio di Latina, le Aziende speciali Aspiin, Cefas e Centro Italia Rieti delle Camere di Commercio di Frosinone, Viterbo e Rieti forniscono informazioni alle imprese sui principali programmi di finanziamento offerti dell'Unione europea e promuovono i contatti e la cooperazione tra le imprese europee.

Oggi tali sportelli assieme alla Camera di Commercio di Roma e ad Unioncamere Lazio costituiscono parte integrante di un'ampia rete europea di sportelli a supporto delle piccole e medie imprese denominata *Enterprise Europe Network (EEN)*. Essa è presente più di 50 Paesi, in Europa e nel mondo, e riunisce circa 600 organizzazioni partner a livello nazionale e regionale (Camere di Commercio, Agenzie Regionali di Sviluppo, Centri Tecnologici di Ricerca, Università) raggruppate in 70 consorzi e circa 4.000 professionisti. Nell'ambito della Regione Lazio ne fanno parte anche Bic Lazio, l'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo sviluppo Economico Sostenibile, APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea), Filas, Confcommercio, Tor Vergata, e il CNR. L'*Enterprise Europe Network* fornisce un'ampia gamma di servizi quali la cooperazione d'affari, il trasferimento di tecnologia e conoscenza, l'accompagnamento delle PMI alle opportunità offerte dal settimo Programma Quadro di Ricerca (FP7). Esso si appoggia ad una rete di enti dislocati sia tra i paesi membri sia tra quelli candidati ad entrarvi o paesi terzi, a livello nazionale e regionale costituita da Camere di Commercio, Agenzie di Sviluppo e Promozione, consorzi e istituti di Tecnologia. Nel periodo 2008-2013 le piccole e medie imprese italiane grazie ad *Enterprise Europe Network* hanno siglato ben 1084 accordi: 291 hanno riguardato la cooperazione commerciale, 264 il trasferimento tecnologico e 529 la ricerca.

Nel 2014, Unioncamere Lazio ha partecipato ad alcuni importanti eventi di b2b e brokeraggio tecnologico organizzati dall'*Enterprise Europe Network*, e ha organizzato giornate di formazione sulla progettazione europea e sulla redazione del *business plan* internazionale, informando le imprese attraverso una *newsletter* regionale tematica mensile. Le 224 imprese interessate ad usufruire dei servizi della rete *Enterprise Europe Network* sono

state profilate attraverso la compilazione di apposite schede, inserite nel *Business Cooperation Database - BCD*), un database voluto e creato dalla Commissione per promuovere l'incontro tra offerta e domanda di cooperazione internazionale. Attraverso tali attività sono stati già stipulati 11 accordi commerciali (*Partnership agreements*) tra aziende laziali ed aziende straniere. Tali accordi riguardano, in particolare, forniture di prodotti alimentari per i mercati belga, francese e danese ed una cooperazione con un'azienda greca in materia di formazione professionale e distribuzione di sistemi energetici. Sono tuttora in essere contatti tra aziende laziali fruitrici di servizi EEN e controparti estere che potrebbero portare, in un futuro prossimo, alla stipula di nuovi accordi.

Dal 2013, inoltre, su impulso di Unioncamere, le Camere di Commercio hanno lanciato *World Pass* la piattaforma delle Camere di Commercio per l'internazionalizzazione delle imprese. *World Pass* è una rete degli Sportelli dell'export che offre alle imprese servizi di primo orientamento, informazione e assistenza sui temi legati al commercio estero e sulle opportunità di export. L'iniziativa, nata da un accordo siglato da Unioncamere con il Ministero dello Sviluppo Economico mette in collegamento tutte le strutture che si occupano di promozione dell'internazionalizzazione. Insieme ai Ministeri dello Sviluppo Economico e degli Esteri, all'ICE, a Sace, a Simest, alle Camere miste e alla rete delle Camere di commercio italiane all'estero, si è voluto costruire una porta di ingresso unitaria verso i mercati internazionali, che costituisce un punto unico di contatto per le imprese che necessitano di assistenza specialistica e di un primo orientamento per esportare.

Unioncamere Lazio svolge un ruolo importante di coordinamento nel supporto alle Camere nell'utilizzo della piattaforma, nella risposta ai quesiti e ogni forma di assistenza tecnica richiesta.

Con riguardo agli strumenti e alle politiche per l'internazionalizzazione il sistema camerale laziale interagisce con un novero variegato di interlocutori istituzionali, tra i quali ha assunto grande rilievo anche la Regione Lazio, in quanto esercita una potestà concorrente in materia di rapporti internazionali e con l'Unione europea e di commercio con l'estero, nel quadro dei principi dettati dal legislatore nazionale e degli accordi di programma conclusi con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio aderiscono inoltre allo Sportello regionale per l'internazionalizzazione Sprint Lazio. Lo sportello è operativo attraverso LAZIO@INTERNATIONAL, il nuovo portale regionale di servizio all'internazionalizzazione del sistema economico del Lazio, istituito con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze e le risorse del Lazio, offrire nuove funzionalità utili per le imprese, favorire il dialogo con operatori esteri.

Unioncamere Lazio collabora alle attività dello Sportello assieme a ICE - Agenzia, Lazio Innova SpA - a cui è delegata la gestione dello Sportello,

SACE SpA e SIMEST SpA.

Sin dal 2011 è stato istituito inoltre il servizio Sprintexport, in grado di fornire alle imprese assistenza gratuita su un ampio novero di tematiche quali la fiscalità internazionale, le dogane, la logistica e i trasporti internazionali, i marchi e i brevetti, i pagamenti internazionali, la contrattualistica e il *marketing* internazionale. Questo nuovo servizio permette di gestire e condividere in tempo reale i quesiti delle imprese di tutto il territorio regionale.

Per lo svolgimento delle attività di informazione, formazione, assistenza tecnica sui temi dell'export Unioncamere Lazio ha sostenuto costi diretti pari a € 18.386,21.

La volontà di valorizzare ulteriormente il patrimonio delle esperienze e delle conoscenze maturate in materia di sostegno all'internazionalizzazione ha suggerito inoltre sin dal 2013 la costituzione di un Consorzio camerale per l'internazionalizzazione, ente senza scopo di lucro, la cui finalità è quella di svolgere, con criteri di economicità gestionale, funzioni di raccordo delle attività di promozione delle Camere di Commercio consorziate a favore dell'internazionalizzazione delle imprese collegate e dei rispettivi territori di riferimento. La Camera di Commercio di Roma vi ha aderito da subito. In particolare, il Consorzio ha il compito di gestire una rete di punti operativi di assistenza all'estero riservati alle imprese dislocati in alcuni Paesi chiave (Brasile, Cina, Emirati Arabi Uniti, India, Marocco, Qatar, Turchia), sviluppare nuovi strumenti finanziari per accrescere la competitività delle imprese italiane all'estero, realizzare missioni imprenditoriali, svolgere attività di promozione territoriale e sviluppare relazioni e collaborazioni con organismi pubblici e privati.

Le singole Camere di Commercio hanno inoltre formalizzato specifiche forme di collaborazione, anche bilaterali, con omologhi soggetti, in Italia e all'estero, e con le Camere di Commercio italiane all'estero, in ragione delle specifiche vocazioni delle imprese operanti nel territorio provinciale. Questi interlocutori conoscono profondamente le dinamiche e le opportunità di crescita, e la duplice nazionalità appare un fattore essenziale per promuovere la partnership economica tra l'Italia e i Paesi in cui esse operano, favorendo l'accesso alle istituzioni locali.

Le relazioni camerali sulle attività svolte evidenziano uno sforzo teso a trasformare tali rapporti di collaborazione in un più ampio e più ambizioso programma di penetrazione e consolidamento dell'export laziale in alcuni specifici mercati nel medio-lungo periodo.

Diverse sono infatti le iniziative della Camera di Commercio di Roma che sin dal 2013 ha aderito alla Camera di Commercio di Hong Kong e Macao, in qualità di socio sostenitore, e alla Camera di Commercio italo-russa; essa inoltre ha siglato un accordo di collaborazione con il Governo del

distretto federale degli stati uniti del Messico, ha proseguito e rafforzato la collaborazione con la Camera di Commercio italiana dell'Ontario (Canada), con la Camera di Commercio in Canada del Quebec, e con la *Italy - America Chamber of Commerce*, e aderisce, inoltre, alla Camera di Commercio internazionale - Comitato nazionale italiano, che costituisce uno dei cinque Comitati che nel 1919 fondarono la Camera di Commercio internazionale, organizzazione privata che rappresenta a livello mondiale tutti i settori imprenditoriali.

Nel 2014 è stata inoltre avviata una collaborazione *Tianjin International Chamber of Commerce* e con il *China Council for the promotion of International Trade - China Chamber of International Commerce*, attraverso una lettera di intenti, anche in vista di uno sviluppo di investimenti derivanti dall'opportunità rappresentata, per il sistema Paese, dall'EXPO Milano 2015.

Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Roma ha inoltre collaborato con la Camera di Commercio Italiana ad Hong Kong e Macao alla realizzazione del "*Workshop Eurasia*" dedicato alla cooperazione economica tra l'Italia, la Cina e i Paesi dell'Estremo Oriente, che si è svolto con il patrocinio ufficiale del Ministero degli Affari Esteri, dell'Unione Europea e dell'Agenzia ICE.

La Camera di Commercio di Frosinone, attraverso la sua Azienda speciale Aspiin, ha sviluppato un progetto di penetrazione nel mercato indiano nei settori dei mobili e del design (*Made in Italy. Furniture and Design for the Indian Market*) assieme all'Azienda speciale Promos della Camera di Commercio di Milano, alle Camere di Commercio di Como, Forlì e Cesena, Matera, Monza e Brianza, Pesaro, Torino, Udine, Vicenza e alla Camera di Commercio italiana in India, organizzando nel 2014 una missione *in-coming* di operatori indiani.

La Camera di Commercio di Latina ha avviato una collaborazione con la Camera di Commercio italo-tunisina di Tunisi per la realizzazione uno *Yacht Med Festival (YMF Blue Lazio International)* in territorio tunisino che avverrà nel 2015 e partecipa ad una Associazione delle Camere di Commercio del Mediterraneo, abbr. ASCAME, costituita sin dal 1982, che riunisce più di 200 Camere di Commercio di 23 paesi del Mediterraneo, allo scopo di promuovere la cooperazione ed integrazione economica, attraverso continui contatti tra le Camere aderenti e anche per promuovere le rispettive iniziative.

8.2) Le azioni svolte nel 2014

Negli ultimi anni si è compiuto uno sforzo organizzativo per attuare un più stretto raccordo tra i diversi strumenti operativi. A tal fine, le Camere di Commercio laziali e l'Unione regionale hanno investito molto per migliorare la qualità dell'informazione e della comunicazione sulle iniziati-

ve camerale, attraverso *newsletters*, eventi informativi, seminari e corsi di formazione.

Nel 2014 è proseguita l'azione camerale per lo snellimento e la digitalizzazione dei servizi alle imprese. Per quanto concerne il rilascio della documentazione necessaria alle imprese che attivano scambi con l'estero, va detto che il rilascio dei certificati di origine delle merci è un servizio che è stato completamente digitalizzato (Cert'O). Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Roma ha reso disponibili, senza costi aggiuntivi (e senza imposta di bollo), nuovi *output* per i certificati e le visure del Registro imprese completamente in lingua inglese denominati rispettivamente "*Company Registration Certificate*" e "*Company Registration Report*", che consentono alle imprese straniere l'accesso diretto alle informazioni del Registro Italiano già tradotte in lingua inglese.

Nel corso dell'anno sono stati realizzati *workshop* formativi rivolti alle imprese dedicati a particolari mercati (CCIAA di Viterbo, Azienda speciale Aspiin della CCIAA di Frosinone), produzioni innovative (CCIAA di Viterbo), allo sviluppo di competenze (*progetto FOR.E.MA - Formazione Export Manager* della CCIAA di Roma, *Exportiamo* dell'Azienda speciale Aspiin della CCIAA di Frosinone, CCIAA di Latina), che si aggiungono ai seminari organizzati nell'ambito dello Sprint Lazio, lo Sportello regionale per l'internazionalizzazione di cui Unioncamere Lazio è *partner*, e alle azioni realizzate nell'ambito della rete www.worldpass.com.

Tra le iniziative del 2014, oltre agli studi e alle attività già menzionate, si segnalano alcuni progetti realizzati con il sostegno dell'Unione europea, come i Seminari Imprese Transfrontaliere per la formazione e l'assistenza tecnica delle imprese operanti in ambito transfrontaliero (CCIAA di Roma), il Progetto Quest LLP- Leonardo da Vinci, in partenariato con alcuni enti di 6 Paesi europei, che ha come obiettivo la mobilità e la preparazione degli imprenditori (che trascorrono un periodo di sei mesi all'estero) e l'accoglienza di tirocinanti provenienti dai Paesi esteri coinvolti nel progetto (CCIAA di Roma).

La Camera di Commercio di Roma attraverso il servizio C.C.I.A.A. Informa pubblica anche le iniziative organizzate all'estero da altri Enti (Ministeri, ICE, Ambasciate, Camere di Commercio).

Tutte le iniziative camerale per l'internazionalizzazione delle imprese si basano su una preventiva indagine circa le dinamiche dei mercati esteri e le tendenze in atto.

Si è già trattato degli Osservatori camerale e degli studi effettuati o promossi dal sistema camerale che garantiscono un monitoraggio costante e offrono una visione più precisa delle potenzialità dei mercati esteri, delle diverse realtà emergenti, dei fabbisogni delle imprese, dei presupposti e degli strumenti che possono favorire l'incontro tra la domanda e l'offer-

ta di prodotti e servizi. In questa sede è comunque opportuno ricordare l'Osservatorio sull'internazionalizzazione del Lazio istituito sin dal 2004 assieme alla LUISS Guido Carli per monitorare ed analizzare le dinamiche dell'espansione all'estero delle imprese laziali e l'evoluzione degli investimenti di origine estera nel Lazio, i rapporti periodici sull'internazionalizzazione realizzati dal Servizio Studi della Camera di Commercio di Roma, i focus sui mercati internazionali pubblicati nel corso dell'anno dall'Osservatorio della Camera di Commercio di Latina.

Al contempo una delle principali priorità strategiche del sistema laziale consiste nella promozione dei contratti di rete tra le imprese, che consentono alle imprese di una stessa filiera, o appartenenti a settori complementari, di collaborare per dar vita a progetti comuni di natura tecnologica, industriale, commerciale e produttiva, valorizzando le diverse potenzialità per rafforzare la competitività sui mercati.

Il progetto "S.I.R.I.: lo sviluppo in rete, il futuro nella continuità", coordinato dalla Camera di Commercio di Frosinone, attraverso l'Azienda Speciale ASPIIN, costituito dalle Camere di Commercio di Latina, Matera, Rieti, Viterbo, nonché Unioncamere Molise e Unioncamere Emilia-Romagna, mira a promuovere il contratto di rete come strumento di aggregazione, sensibilizzando le imprese circa le sue finalità e caratteristiche distintive, e stimolando gli imprenditori a valutare il contributo fornito dalle strutture reticolari ai processi di sviluppo internazionale. Nel 2014 il progetto è stato finanziato per la seconda annualità dall'Accordo di Programma MISE – Unioncamere, e vede il coinvolgimento di un partenariato articolato all'interno del sistema camerale italiano. Nel 2014 è stata potenziata una piattaforma digitale che offre servizi di assistenza tecnica personalizzata alle imprese e percorsi formativi (www.piattaformasiri.com).

Le altre Camere di Commercio hanno realizzato attività a carattere formativo sui contratti di rete per l'internazionalizzazione (CCIAA di Rieti, Azienda speciale IRFI della CCIAA di Roma, progetto "Verso Expo 2015" della CCIAA di Roma in collaborazione con la CNA - Area Metropolitana di Roma, la Confcommercio – Provincia di Roma Capitale, la Confesercenti Roma e Lazio e la Confartigianato Imprese Roma, "Rete tra imprese" della CCIAA di Roma in collaborazione l'Associazione Compagnia delle Opere di Roma e Lazio), con una particolare attenzione per l'imprenditoria femminile (CCIAA di Latina).

Tutte le iniziative realizzate si spiegano nel quadro di una più ampia politica di sostegno al tessuto imprenditoriale che ciascuna delle Camere di Commercio provinciali ha concepito per i settori e per le filiere produttive che presentano maggiori potenzialità nei mercati esteri.

Nell'ambito del sistema economico laziale le diverse vocazioni economiche e i poli produttivi che insistono sul territorio di ciascuna Provin-

cia hanno giustificato una maggiore attenzione verso taluni mercati selezionati, considerando il loro potenziale contributo al posizionamento competitivo dei prodotti e dei servizi delle imprese locali. In questa prospettiva emerge la strategia di sviluppo del comparto della cantieristica navale promossa vigorosamente dalle Camera di Commercio di Latina - e condivisa dalla Camera di Commercio di Roma -, e la particolare attenzione prestata, altresì, ai settori del turismo, della nautica e dell'industria agro-alimentare, nonché ai mercati del Mediterraneo e a quelli emergenti del sud-est asiatico.

Il progetto *SIAFT - Southern Italian Agri Food and Tourism*, ad esempio, cui partecipano le Camere di Commercio di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, si basa su un partenariato con alcune Camere di Commercio italiane (Matera, Siracusa, Crotone, Cosenza, Potenza, Foggia, Chieti, Unioncamere Molise) con l'obiettivo di supportare il processo di internazionalizzazione delle PMI locali del settore agro-alimentare e turistico, attraverso azioni di *Incoming* degli operatori del settore dalla Germania, Canada, Cina, Brasile, Spagna, India. Nel corso dell'anno sono stati realizzati cinque eventi territoriali B2B, facendo leva sulle particolari vocazioni produttive delle singole Province. Il progetto *SIAFT matricole - Nuove imprese esportatrici*, alla sua quinta edizione, è specificamente dedicato alle piccole e medie imprese che intendono approcciare i mercati internazionali, attraverso un fitto calendario di incontri con buyers esteri, la realizzazione di un data-base di imprese potenziali esportatrici attraverso l'analisi di alcuni specifici parametri, e altre iniziative di *incoming* e B2B telematici.

La Camera di Commercio di Frosinone, attraverso la sua Azienda speciale Aspiin, nel corso dell'anno ha portato avanti taluni importanti progetti per lo sviluppo dell'indotto dell'industria automobilistica (*Progetto Esi-European Supplier Initiative* in collaborazione con la rete tedesca *NoAE: Networking of Automotive Excellence*), dell'arredamento (*Progetto "Made in Italy - Furniture ad Design for the Indian Market assieme alla Indo-Italian Chamber of Commerce di Mumbai*), e per la filiera della moda (*Fashion Label*), avviando con le imprese locali un percorso di qualificazione e certificazione del prodotto "Made in Italy".

La Camera di Commercio di Roma ha portato avanti una strategia multilivello di rilancio del settore del cinema e dell'audiovisivo e della *Information and Communication Technology*, in collaborazione con Unindustria e con i Distretti dell'audiovisivo e dell'ICT. Si tratta di progetti costruiti per promuovere la produzione cinematografica italiana e le fiction *Made in Italy* guardando soprattutto al mercato asiatico (v. la Settimana del cinema italiano a Hong Kong), e per l'internazionalizzazione delle imprese ICT - che fanno di Roma il polo italiano più importante - attraverso un programma di azioni basato anche sul supporto ad importanti eventi e festival come il Festival del Film

di Roma, il Roma Fiction Festival, e alla Fondazione Cinema per Roma.

Altre iniziative e progetti pilota sono stati dedicati alle imprese del settore agricolo, enogastronomico (il progetto pilota per l'internazionalizzazione delle imprese agricole, promosso dall'Organizzazione Mondiale degli Agricoltori) e dell'artigianato (v. il supporto della CCIAA di Roma ai progetti "Re-Wine Rome 2014" e "Arte, moda, *Italian Way of Life: Bride Moment*" realizzato da Confesercenti Provinciale di Roma), puntando sul *Made in Italy*.

Nel 2014 l'ente camerale ha inoltre continuato ad impegnare notevoli risorse per promuovere le industrie nei settori farmaceutico, dell'edilizia, delle infrastrutture, delle tecnologie aeroportuali e le imprese del settore agroalimentare, sostenendo la partecipazione delle imprese romane ad importanti eventi fieristici e per consolidare le politiche camerale di *marketing* territoriale puntando, sul piano comunicativo, sull'*appeal* della Città di Roma e del *Made in Italy*.

La Camera di Commercio di Viterbo mostra una spiccata vocazione per l'internazionalizzazione del settore agro-alimentare e della ceramica, ed ha concentrato gli interventi promozionali prestando particolare attenzione al mercato nordamericano, del Nord-Africa, degli Emirati Arabi e alla Russia.

La Camera di Commercio di Rieti nel 2014 ha assicurato il suo sostegno alle imprese dei settori *wine, oil, food and beverage*, del turismo per operare soprattutto nei mercati della Francia, Germania, Russia, Giappone, Corea del Sud e Paesi scandinavi, ed avviato il progetto "*Latium Land of Oil*" teso a promuovere le vendite dell'olio e dei prodotti salubri ed innovativi correlati nei mercati esteri.

8.3) *Incoming* e organizzazione di Fiere e missioni istituzionali all'estero

Il sistema camerale investe molte risorse per consentire alle imprese iscritte di entrare più facilmente in contatto con i potenziali investitori e *partner* commerciali nazionali ed esteri.

Servizi quali la raccolta di informazioni sull'affidabilità di un eventuale *partner* d'affari, la ricerca di una *partnership*, le analisi di mercato preliminari all'ingresso in un nuovo ambito competitivo risultano efficaci quando sono realizzati in modo integrato, individuando soluzioni organizzative adeguate, tenendo conto della specificità dei mercati, delle filiere e delle reti.

Le Camere di Commercio e l'Unione regionale organizzano ogni anno eventi fieristici e promuovono la partecipazione delle imprese a eventi espositivi che si tengono in Italia e all'estero, selezionando quelli che risultano potenzialmente più ricettivi nei confronti dei beni e dei servizi laziali, organizzano missioni d'affari avvalendosi dei contatti istituzionali con le reti italiane all'estero (le autorità, la rete diplomatico-consolare, le Camere di

Commercio italiane all'estero, gli Uffici ICE, i *Desk* del sistema camerale all'estero), creano eventi ed incontri di varia natura ricevendo delegazioni estere con l'obiettivo di supportare l'ingresso delle imprese laziali nel mercato mondiale ed europeo.

Nel corso del 2014 il sistema camerale laziale ha offerto a più di 1700 imprese la possibilità di partecipare a fiere e missioni istituzionali in Italia e all'estero attraverso la concessione di contributi finanziari e servizi. Il numero delle imprese coinvolte nelle iniziative e nei servizi dalla sola Unioncamere Lazio per il settore promozione è stato complessivamente di 1.200 unità.

La Camera di Commercio di Roma, in particolare, ha erogato contributi a fondo perduto alle imprese per l'acquisto di servizi di assistenza diretta, per la partecipazione a fiere e missioni economiche all'estero in forma coordinata e per la partecipazione ad *incoming* di operatori esteri e *buyer* a Roma, attraverso il "Bando Voucher - edizione 2014", e l'Azienda speciale Aspiin della CCIAA di Frosinone ha concesso contributi diretti alle imprese per 31 progetti di internazionalizzazione nel corso del 2014.

Tra le numerose attività che si sono svolte all'estero si segnalano le Fiere di settore organizzate a Washington (*Summer Fancy Food*), Parigi (SIAL), il *Festival de la Plaisance* di Cannes e il *Salone Boot* di Düsseldorf per le imprese del settore nautico regionale, il *Big Five Show* di Dubai, per l'edilizia e le costruzioni, la Fiera *Farnborough International Airshow* di Farnborough per l'industria aerospaziale e della difesa.

Tra gli eventi organizzati nel nostro Paese che da anni offrono le migliori vetrine per l'economia laziale si segnalano, inoltre, la *Mostra internazionale dell'alimentazione* di Rimini e il *Salone del Gusto* di Torino - che costituiscono un prezioso punto di osservazione sul mercato agro-alimentare nazionale -, la *Rassegna Vinitaly 2014* - una tra le più importanti a livello mondiale -, la *Borsa internazionale del Turismo (BIT)* - la maggiore esposizione dell'offerta turistica italiana -, il *Buy Lazio* e la *Fiera TTI-Travel Trade Italia* di Rimini - eventi di grande importanza per approntare le strategie di *marketing* turistico -, le *Fiere Moa Casa, Casa Idea e Arti & Mestieri Expo*, a Roma e la *Fiera Fuori Salone per il design di Milano*, che consentono ad imprese artigiane selezionate di esporre in anteprima le rispettive produzioni. Lo *Yacht Med Festival*, organizzato dalla Camera di Commercio di Latina, e realizzato in collaborazione, con Unioncamere Lazio, l'Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, il Comune di Gaeta, la Capitaneria di Porto di Gaeta, la Scuola Nautica della Guardia di Finanza e l'Istituto Nautico Caboto di Gaeta, offre una straordinaria vetrina per la cantieristica navale e la nautica da diporto. Nel 2014 lo *Yacht Med Festival* ha visto la presenza di 318.520 visitatori, 550 operatori coinvolti e oltre 16 milioni di euro di indotto stimato, rappresentando all'interno dell'area i più sva-

riati settori: nautica, portualità, trasporti e pesca, editoria sport, formazione musica, oltre alla grande e preziosa presenza del settore dell'artigianato artistico e agroalimentare. Nel 2014 è stato altresì definito un *brand ad hoc* per la Fiera, "YMF Blue Lazio International", utile a promuovere la fiera in tutti i contesti nazionali ed internazionali, e se ne è programmata una prima edizione internazionale in Tunisia, in collaborazione con la Camera di Commercio italo-tunisina, da realizzarsi nel 2015.

Con riguardo al comparto della nautica e al suo indotto, è importante ricordare che il sistema camerale nel 2014 ha puntato anche sul "Salone della nautica Big Blu – Boat Show", organizzato da Unioncamere Lazio assieme alle Camere di Commercio di Roma e di Latina, in stretta collaborazione con Fiera di Roma s.r.l., sul *Festival de la Plaisance di Cannes*, e sul Salone nautico internazionale *Boot di Düsseldorf*, che hanno offerto alle imprese laziali importanti opportunità di contatto.

8.4) Risorse finanziarie impiegate dal sistema camerale laziale nel 2014 per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese



CCIAA	RISORSE FINANZIARIE (Euro)
CCIAA DI FROSINONE	913.820
CCIAA DI LATINA	1.670.147
CCIAA DI RIETI	122.847
CCIAA DI ROMA	1.827.388
CCIAA DI VITERBO	93.000
UNIONCAMERE LAZIO	402.615
TOTALE	5.029.817

9) Le strategie di *marketing* territoriale e l'offerta turistica integrata

L'organizzazione di Expo 2015 ha impresso ulteriore slancio alle politiche di *marketing* territoriale del sistema camerale laziale, creando un volano per azioni basate sulla promozione del *Made in Italy*, della Dieta Mediterranea, e per la costruzione di nuovi contenitori nei quali sviluppare politiche innovative di *marketing*, prodotti e processi produttivi all'insegna dei nuovi

trend che interessano l'industria agro-alimentare. Si tratta in altre parole di andare incontro a nuove sensibilità nella scelta dei consumi, che sempre più prediligono prodotti biologici, funzionali, "green" anche nei processi di produzione e nelle condizioni di lavoro praticate dalle imprese.

Si tratta dunque da un lato, di promuovere la tradizione e il km 0 in quanto garanzia di genuinità e qualità, e dall'altro, di puntare sull'innovazione, con una diversificazione delle produzioni allo scopo di incontrare le esigenze dei consumatori con problemi di salute (intolleranze, allergie, carenze nutrizionali) o orientati nelle loro scelte da un determinato orizzonte culturale di riferimento (cibi kosher, halal, vegani).

Sul primo versante si collocano le numerose iniziative legate alla promozione delle eccellenze del territorio, soprattutto attraverso le politiche dei brand territoriali di cui si dirà più avanti, e il supporto accordato alla costituzione di nuove reti commerciali che avvicinano produttori e consumatori (v. il progetto Valle di Comino Bio-Natura e salute, dedicato alle produzioni biologiche e biodinamiche della zona della CCIAA di Frosinone; il progetto *Domus Agricola* realizzato dalla CCIAA di Roma in collaborazione con la Fondazione Campagna Amica per il rafforzamento della Rete nazionale dei punti vendita Campagna Amica).

Con riguardo invece ai nuovi mercati emergenti, più o meno di nicchia, occorre notare che nel corso dell'anno le Camere di Commercio hanno organizzato corsi di formazione e sviluppato nuove progettualità sulle certificazioni Halal (CCIAA di Viterbo e Frosinone) e Kosher (CCIAA di Roma), sulle coltivazioni biologiche e biodinamiche (CCIAA di Frosinone), sulla conservazione delle varietà vegetali a rischio (v. il Progetto *Semino Ergo Sum* della CCIAA di Frosinone), sulla variante artigianale di certi prodotti dell'industria alimentare (v. la monografia dedicata al settore della birra artigianale della CCIAA di Roma).

9.1) La qualità e l'innovazione

Nel 2014 le esportazioni del settore agro-alimentare della Regione Lazio hanno registrato una crescita del 9% rispetto all'anno passato. Si tratta di un segnale positivo. Tuttavia, il Lazio rappresenta solamente il 2% dell'*export* nazionale del settore e le imprese laziali presentano ancora una bassa propensione per le vendite nei mercati esteri.

Le 44.260 aziende agricole del Lazio (+7% rispetto al 2013) hanno in maggioranza la dimensione di microimprese e quelle medio-grandi sono pochissime. Esse si concentrano principalmente nelle province di Roma (60%) e di Latina (18%); seguono Frosinone (12%), Viterbo (8%) e Rieti (2%). L'innovazione e il trasferimento delle tecnologie costituisce un fondamentale fattore di crescita delle imprese anche nel settore dell'agricoltura.

L'utilizzo di tecnologie e nuove metodologie bio-sostenibili in agricoltura si iscrive all'interno di un quadro normativo dettato in larga misura dal legislatore europeo, che imponendo *standard* sempre più rigorosi con riguardo ai metodi di produzione, certificazione ed etichettatura, tutela della salute dei consumatori e dell'ambiente, incide sulla competitività delle aziende, imponendo un continuo aggiornamento dei processi di produzione e commercializzazione.

Anche laddove le prescrizioni non impongano obblighi alle aziende, le nuove regole creano comunque mercati privilegiati per le imprese che si conformano agli standard più elevati, che incontrano una domanda sempre più esigente da parte dei consumatori.

Su questo fronte le Camere di Commercio laziali si sono impegnate per promuovere la ricerca (v. il progetto "Piattaforma BIOTech-LABIO" della CCIAA di Latina rivolto alle produzioni e lavorazioni della vite, dell'olio e del kiwi) e l'innovazione (v. le attività dello Sportello Innovazione dell'Azienda Speciale Ce.fas della CCIAA di Viterbo, con particolare riguardo alle colture del nocciolo e del castagno; il VI *Workshop* internazionale organizzato con il contributo della CCIAA di Latina sullo sviluppo di nuove coltivazioni in ambienti sfavorevoli; il premio "Oscar green dell'agricoltura romana", realizzato dalla federazione provinciale Coldiretti col supporto della CCIAA di Roma), l'utilizzo di biotecnologie (v. le attività dell'Azienda Romana Mercati della CCIAA di Roma e l'adesione della stessa CCIAA alla Fondazione dei Diritti genetici, le attività della Fondazione BioCampus cui partecipa la CCIAA di Latina assieme al Pa.L.Mer, al Consorzio Industriale Roma-Latina, a Confagricoltura, al Mercato Ortofrutticolo di Fondi, alla Provincia e ad altri soggetti), il risparmio energetico (v. i seminari sulle energie rinnovabili realizzati dalla CCIAA di Viterbo in collaborazione con l'Università della Tuscia e l'Associazione italiana di Ingegneria agraria e i Progetti *Green Economy*, *Blue Economy* e Sviluppo sostenibile per lo sviluppo di settori innovativi legati al tema dell'energia), anche nella gestione fiscale e amministrativa (CCIAA di Roma, assieme a Coldiretti), e attraverso azioni di sostegno alle imprese nel loro accesso al credito, di cui si è detto più diffusamente nei paragrafi precedenti.

Con questo obiettivo, nel corso del 2014 gli enti camerali laziali hanno continuato a collaborare anche con le Università del territorio, sulla base di appositi protocolli d'intesa e progetti. I progetti hanno riguardato le produzioni corilicole e castanicole, al fine di promuovere l'utilizzo di metodologie e soluzioni tecniche per incrementare le produzioni e ottimizzare i tempi di raccolta (CCIAA di Viterbo), lo sviluppo della ricerca nel campo delle biotecnologie verdi e bianche (CCIAA di Latina) e lo studio di nuovi modelli di interazione con il mondo della ricerca e con gli Enti locali per lo sviluppo del turismo e dei settori ad esso collegati (CCIAA di Latina e di Frosinone).

Le Camere di Commercio laziali nel corso dell'anno hanno portato avan-

ti alcuni progetti tesi a fornire alle imprese del settore soluzioni per la progettazione di nuovi prodotti, l'etichettatura, il confezionamento, la certificazione e la commercializzazione (v. lo Sportello etichettatura prodotti alimentari della CCIAA di Frosinone; il gruppo di lavoro permanente costituito assieme al Laboratorio chimico della CCIAA di Roma), un novero di servizi dedicati e percorsi di formazione per gli operatori del settore (tra cui occorre annoverare i corsi di formazione per funzionari camerale organizzati da Unioncamere Lazio nell'ambito del Progetto sullo svolgimento delle funzioni associate).

Come si anticipava, nel corso dell'anno è stata prestata particolare attenzione ai prodotti c.d. funzionali, rivolti cioè ai consumatori che per ragioni di salute o culturali sono soggetti a limitazioni nella scelta degli alimenti da consumare, e biologici.

La certificazione di qualità costituisce anch'essa una delle principali linee strategiche del sistema camerale, perché non soltanto serve a promuovere l'adozione di metodi e tecnologie che garantiscano elevati *standard* qualitativi, ma costituisce al contempo un efficace strumento comunicativo, che agevola l'accesso al mercato rassicurando il consumatore circa la sicurezza e le qualità organolettiche dei prodotti che acquista.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio assieme all'Unione regionale negli ultimi anni si sono fatte promotrici del riconoscimento delle produzioni più tipiche delle cinque Province, elaborando numerosi disciplinari di prodotto. Anche grazie al sistema camerale la Regione vanta oggi 3 vini a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), 27 vini a denominazione di origine controllata (DO), 6 vini ad indicazione geografica tipica (IGT), 10 prodotti ad indicazione geografica protetta (IGP) e 16 prodotti a denominazione di origine protetta (DOP), oltre a 400 prodotti tradizionali riconosciuti ai sensi del D.Lgs. 173/98 e del D.M. 350/99.

Le Camere di Commercio, in qualità di autorità pubbliche di controllo e di organismi di controllo di alcune produzioni DOP e IGP, predispongono i dispositivi di controllo sulla base dei relativi disciplinari di prodotto.

Alcuni prodotti sono attualmente in fase di riconoscimento, e nel corso dell'anno sono stati adottati nuovi disciplinari relativi a "I prodotti dell'Alta Tuscia" per prodotti biologici miele e prodotti apistici, per l'artigianato artistico tradizionale "Le lavorazioni del vetro" (CCIAA di Viterbo), e per il cacio reale (Azienda Romana Mercati della CCIAA di Roma).

Il Laboratorio chimico merceologico della Camera di Commercio di Roma è preposto al rilascio dei certificati relativi ai 16 vini DO e IGP della Provincia di Roma, all'Olio DOP Sabina, all'IGP Abbacchio Romano e al Formaggio Caciofiore di Columella (Marchio Collettivo "I Prodotti della Campagna Romana"). A questi prodotti si aggiungono i vini DO della Provincia di Viterbo, gli oli DOP "Canino" e "Tuscia", e i vini DO della Provincia di Frosinone, il cui controllo di conformità dei parametri chimico-fisici è stato af-

fidato al Laboratorio dai rispettivi Organismi di Certificazione.

Come già accennato in precedenza, nel 2014 il Laboratorio ha effettuato 4724 prove analitiche. Le richieste di prova da parte delle imprese su prodotti quali vini, liquori caffè, soprattutto ai fini dell'esportazione, sono state 927. Al riguardo, il Laboratorio fornisce alle imprese anche un servizio di consulenza specifico riguardante le analisi chimico-fisiche richieste dalla normativa internazionale in materia di etichettatura e di esportazione.

Le altre Camere di Commercio laziali sono state designate autorità pubbliche di controllo per alcune importanti produzioni DOP: a titolo di esempio, la Camera di Commercio di Latina per il kiwi IGP (dal 2005) e per i vini a d.o. Castelli Romani, Aprilia e Velletri (in solido con la Camera di Commercio di Roma) e, Cori, Circeo e Terracina o Moscato di Terracina. Alla Camera di Commercio di Frosinone spetta garantire la produzione del fagiolo cannellino di Atina e del peperone di Pontecorvo; la Camera di Commercio di Viterbo è stata designata dal Ministero delle Politiche Agricole e forestali quale Autorità Pubblica di Controllo per la certificazione della castagna di Vallerano e della nocciola romana.

Nel 2014 Unioncamere Lazio ha offerto servizi di assistenza alle cinque Camere di Commercio del Lazio in merito alle questioni poste dal Regolamento CEE 479/08 e s.m.i. in materia vitivinicola, e alla norma UNI CEI EN 45011:1999, circa il ruolo delle Camere di Commercio quali organismi pubblici di controllo e di certificazione di prodotto.

Sin dal 2009, l'Unione regionale ha realizzato dei corsi di formazione, rivolti al Personale camerale impegnato in materia, sia presso le Camere di Commercio del Lazio, sia presso le loro Aziende Speciali. Tali corsi, hanno visto la docenza di funzionari del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, nonché di Dintec, Consorzio per l'Innovazione Tecnologica s.c.r.l., società del sistema camerale, corsi nei quali sono state illustrate tutte le novità normative e regolamentari introdotte dalla nuova OCM vino di cui al Regolamento comunitario 479/08 e s.m.i., nonché quelle inerenti gli adempimenti e le procedure relative agli Organismi pubblici di controllo. Con l'adozione del nuovo Regolamento CE 479/08 in materia di OCM Vino, sono state introdotte radicali e complesse innovazioni normative e regolamentari in materia di gestione e tenuta degli Albi dei Vigneti a DOP e IGP (ex D.O. e I.G.T.). Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in applicazione al predetto Reg. CE 479/08, ha individuato nelle Camere di Commercio del Lazio, da sole o in associazione fra loro, i potenziali Enti destinatari di mansioni quali Organismi di Controllo sui disciplinari di applicazione di molti vigneti e vini a D.O.

Tale regolamento comunitario, come accennato sopra, ha introdotto complesse novelle normative e ha comportato per le Camere di Commercio del Lazio la necessità di formare il proprio personale sui profili di na-

tura amministrativa, civilistica e penalistica, nonché di provvedere ad una efficiente ed efficace azione amministrativa che alle medesime Camere è stata affidata.

Per Unioncamere Lazio, dunque, si è posta l'esigenza e, al tempo stesso, l'opportunità, di realizzare una importante iniziativa di formazione per il Sistema Camerale laziale, rispondendo in tal modo sia alla propria *mission*, sia alle linee guida delle proprie attività. Come si è già anticipato, Unioncamere Lazio nel 2014 ha affidato alla società di sistema Dintec la formazione del personale camerale sulla gestione dei controlli e la definizione della documentazione organizzativa per le "strutture di controllo" delle Camere di commercio del Lazio.

9.2) I marchi e i *brand* territoriali

Expo 2015 è stata il volano per una serie di iniziative di marketing territoriale che ruotano attorno all'immagine del *Made in Italy* e della Dieta Mediterranea.

Si tratta di contenitori, strumenti di comunicazione, strategie di *marketing* che consentono di veicolare rapidamente l'idea di alta qualità, genuinità, attenzione per la salute, rispetto della tradizione o esotismo, a seconda dei mercati cui ci si rivolge.

A questa immagine si riconducono da un lato, una serie di iniziative atte a valorizzare i territori e ad intercettare il flusso dei visitatori e dei turisti che visitano il Paese, rafforzando le azioni di marketing territoriale su cui punta il sistema camerale laziale.

Nel Centro storico di Latina, ad esempio, è stato allestito un *Expo City Village*, progettato dalla Camera di Commercio Provinciale assieme alla Fondazione BioCampus, di cui essa è socio, che durante il semestre della Expo funziona come vetrina polifunzionale della Dieta Mediterranea e delle Eccellenze agro-alimentari della Provincia. La Camera di Commercio di Roma ha supportato un progetto di Unindustria di valorizzazione delle imprese dei settori del turismo, dell'industria creativa e culturale, *food*, *fashion* nell'ambito della Expo di Milano 2015, il cui obiettivo è massimizzare il ritorno di immagine per il territorio di Roma e attrarre flussi di visitatori nella Capitale.

Dall'altro, vi sono una serie di iniziative che mirano a promuovere le produzioni del territorio presentandole nella vetrina ideale della Dieta Mediterranea e del *Made in Italy*.

La Camera di Commercio di Rieti in questa prospettiva ha realizzato un Archivio dei prodotti e delle ricette tipiche del territorio e una Banca dati delle qualità italiane che ricomprende i casi di eccellenza del territorio. Nell'ambito dello *Yacht Med Festival* di Gaeta 2014, che ha attratto quasi 320mila visitatori, la Camera di Commercio di Latina ha organizzato diversi eventi

incentrati sulla Dieta mediterranea e sulle eccellenze del territorio, come il Laboratorio *Eat Med*.

Il sistema dei marchi e delle certificazioni costituisce oggi, del resto, uno strumento di *marketing* straordinariamente efficace in tutti i comparti dell'economia. Anche nel settore del turismo i marchi (come il marchio "*Qualità romana – QR*" promosso da Confagricoltura Roma assieme alla CCIAA di Roma) e le certificazioni di qualità si rivelano come un elemento chiave nella comunicazione e nella costruzione dell'appeal ricettivo del territorio.

Il marchio di qualità "*Ospitalità italiana*" per le strutture dell'agriturismo si va diffondendo come *standard* oramai in tutto il territorio nazionale. Le Camere di Commercio di Rieti e di Latina collaborano con le associazioni provinciali di settore e con l'Istituto nazionale ricerche turistiche (abbr. ISNART) per diffondere tale certificato tra le strutture ricettive reatine, e, dal 2014 anche tra le agenzie di viaggio. Nel 2012 l'Azienda romana mercati della Camera di Commercio di Roma ha lavorato inoltre assieme alla società partecipata ISNART alla redazione degli *standard* per le aziende interessate.

La Camera di Commercio di Latina nel corso dell'anno ha investito sulla diffusione del marchio di qualità turistico ambientale "*Bandiere Arancioni*" rilasciato dal *Touring Club* italiano ai Comuni dell'entroterra che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità. L'ente ha promosso altresì la certificazione alberghiera "*Green Key*", che garantisce la qualità delle strutture ricettive delle località costiere, ed è propedeutica al riconoscimento internazionale "*Bandiera Blu*" per le località del turismo balneare.

Ma è soprattutto sui *brand* territoriali che si basano le strategie camerali a supporto del comparto agro-industriale, alimentare e del turismo.

Questi marchi ricomprendono più prodotti e/o servizi e si richiamano espressamente ad un territorio: "*Club del Gusto*" (CCIAA di Latina), "*I prodotti della Campagna Romana*", "*Qualità romana*" (CCIAA di Roma insieme a Confagricoltura Roma), "*Tuscia Viterbese*" (CCIAA di Viterbo), "*Made in Rieti. Territorio, innovazione e cultura*" (progettato dalla CCIAA di Rieti) oggi rendono riconoscibili le diverse eccellenze del Lazio nei mercati nazionali ed esteri.

Il *brand* riesce a creare un circuito virtuoso: da un lato, la qualità delle produzioni fa conoscere l'intero territorio, evocandone le particolari vocazioni non solamente eno-gastronomiche, ma anche culturali, naturali, paesaggistiche e sociali, e riesce così ad attivare strategie di sviluppo endogeno che investono anche le aree marginali. Dall'altro, se il territorio è già apprezzato per le sue risorse agro-alimentari o per le sue risorse turistiche, il marchio territoriale conferisce maggiore risalto alla qualità e alla genuinità degli altri prodotti e/o servizi.

I marchi territoriali sono dunque in grado di creare un elevato valore aggiunto, e di generare un circolo virtuoso misurabile anche in termini di opportunità di occupazione.

L'indiscutibile *appeal* turistico della Città di Roma, che anche nel 2014 si è confermata come una delle prime mete europee scelte dai viaggiatori, ha suggerito, ad esempio, la costruzione di una strategia di *marketing* che fa leva sui valori positivi già associati al nome e alla storia della Città, e trova riscontro nei già citati marchi "Prodotti della campagna romana" per alcuni prodotti alimentari, "Roma" e "Costa etrusco romana" per i vini DOC e IGT.

La valorizzazione delle singole filiere agro-alimentari è legata anche alle sei "strade" dell'olio, del vino e dei prodotti agroalimentari riconosciute dalla Regione Lazio e fortemente promosse dal sistema camerale: "Strada dell'Olio della Sabina"; "Strada dei vini dei Castelli Romani"; "Strada del vino cesanese"; "Strada del Bufalo"; "Strada Tiberina", "Strada dei vini e dei prodotti tipici delle terre etrusco-romane"; Strada del vino, dell'olio e dei sapori della Provincia di Latina". Nel 2014 la Camera di Commercio di Latina ha presentato un progetto assieme al Comune di Cisterna di Latina, la Provincia, sei Comuni del territorio e la Fondazione Castani, per la creazione di nuovo itinerario del turismo integrato ed eno-gastronomico: "Ninfa, i Caetani, il Cavata e Foro Appio: il Cammino dell'acqua dalla collina al mare".

La politica dei marchi e delle Strade, come si diceva, è strettamente connessa alla redazione e all'aggiornamento di specifici disciplinari di prodotto e ad una gestione dinamica delle attività di promozione e controllo. Le soluzioni prescelte a questo proposito sono diverse: l'affidamento ad apposite società consortili, ovvero la costituzione di sportelli e appositi Centri gestiti dalle Aziende speciali del sistema camerale (v. "*Tusciaviterbese*" affidato all'Azienda speciale CE.F.A.S. della Camera di Commercio di Viterbo e il Centro Servizi per il Turismo Enogastronomico della Regione Lazio coordinato dall'Azienda Speciale Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma).

Il Centro Servizi per i Prodotti Tipici e Tradizionali, istituito con il contributo dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio e dell'Azienda speciale *Romana mercati* della Camera di Commercio di Roma, permette oggi di presentare le "Strade" del Lazio in chiave unitaria e di affermare una forte identità regionale nell'ambito del turismo eno-gastronomico. Attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione, l'Azienda Speciale ARM - Azienda Romana Mercati coordina la segreteria degli organi collegiali, la gestione amministrativa dei rapporti con gli associati, la gestione e l'aggiornamento dei diversi siti dedicati, i rapporti con i soggetti esterni interessati all'attività di promozione turistica, l'elaborazione di azioni di comunicazione mirata, la catalogazione delle produzioni tipiche e di qualità, il coordinamento delle imprese socie in occasione della partecipazione ad eventi. Il Centro Servizi diffonde informazioni a carattere tecnico e divulgativo attraverso il sito

www.tipicietradizionali.com. Esso inoltre ha realizzato e tiene aggiornata una mappa sensoriale dei prodotti tipici e tradizionali, organizza percorsi di educazione all'assaggio e alla qualità, workshop tematici e seminari (nel 2013: filiera del grano saraceno, vino, olive da mensa, circuito della ristorazione).

Sul portale dell'Azienda Romana Mercati www.romaincampagna.it è stato inoltre collocato un *software* innovativo, liberamente accessibile, che sviluppa una guida elettronica, e permette di esaminare sul *display* di navigatori e cellulari di ultima generazione immagini, percorsi stradali e informazioni sugli itinerari enogastronomici e sulle eccellenze della produzione agroalimentare della provincia di Roma.

9.3) L'incontro con la domanda

L'internazionalizzazione delle imprese del comparto agro-industriale costituisce uno dei principali obiettivi del sistema camerale laziale.

A tal fine nel corso del 2014 sono stati organizzati e sostenuti diversi percorsi di formazione e progetti per promuovere l'integrazione e l'internazionalizzazione delle imprese locali (v. il Progetto pilota per l'internazionalizzazione delle imprese agricole finanziato dalla CCIAA di Roma, promosso dall'Organizzazione mondiale degli Agricoltori; lo Studio di fattibilità per l'accesso delle imprese alla promozione *web* dei prodotti realizzata dall'Azienda Romana Mercati della CCIAA di Roma).

Accanto all'organizzazione di iniziative promozionali all'estero, come "*Latium Land of Oil*" della CCIAA di Rieti, atto a promuovere le vendite dell'olio e dei prodotti salubri ed innovativi correlati nei mercati esteri, la promozione del *brand* territoriale si è sviluppata nell'ambito di eventi fieristici ed espositivi organizzati o promossi dal sistema camerale e, in particolare, da Unioncamere Lazio, nel corso dei quali l'offerta del territorio viene presentata unitariamente attraverso appositi spazi. Tra le iniziative di maggiore rilievo commerciale si può menzionare il XVI *Workshop* Internazionale sul turismo *Buy Lazio*, basato sull'esposizione dell'offerta turistica di 78 aziende del Lazio per linee di prodotto (Mare del Lazio, Città d'Arte e Cultura, Enogastronomia, Ambiente e Natura) e sulla programmazione degli incontri tra buyers e sellers (2113 in tutto) attraverso una piattaforma elettronica on-line, lo *Yacht Med Festival* organizzato dalla Camera di Commercio di Latina, con la collaborazione di Unioncamere Lazio, il Comune di Gaeta, l'Autorità Portuale Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta, la Fiera del turismo BIT di Milano, la Fiera *Vinitaly*, il *Salone del Gusto* di Torino, la Fiera *TTI-Travel Trade Italia* di Rimini. A supporto di queste iniziative si segnala una vasta produzione editoriale e multimediale, dedicata ai mercati italiani ed esteri, alle produzioni, al territorio, ai circuiti di accoglienza, alle imprese.

Anche nel corso del 2014, inoltre, il sistema camerale laziale ha portato avanti le politiche di marketing territoriale sostenendo lo sforzo finanziario

ed organizzativo delle imprese che hanno partecipato ad eventi fieristici ed espositivi internazionali, come la Fiera internazionale *Fancy Food* di New York, *l'International Wine Expò 2014* e *l'Italian Food Show 2014* in Cina, dedicati al settore agro-alimentare.

In secondo luogo, il sistema camerale si è fatto promotore di numerosi eventi e manifestazioni di piazza, tesi a far conoscere ed apprezzare le produzioni di eccellenza locali ad un pubblico più ampio e diversificato.

Ogni anno il sistema camerale organizza alcuni eventi promozionali con un notevole successo di pubblico, come le "Feste del Vino, della Castagna e dell'Olio" (CCIAA di Viterbo e di Rieti), "Olio in piazza" (Unioncamere Lazio e CCIAA di Roma), "Arti e Mestieri Expo" (Unioncamere Lazio), anche cavalcando il successo mondiale della "Dieta mediterranea" (CCIAA di Rieti, Roma, Latina), e crea delle originali vetrine per il turismo e per i prodotti eno-gastronomici laziali.

Nel 2014 il XXI concorso regionale per i migliori oli extravergini di oliva del Lazio, "Orii del Lazio-Capolavori del Gusto", organizzato dall'Unione camerale regionale assieme all'Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma, ha coinvolto 73 aziende ubicate nelle cinque province del Lazio con 80 etichette, e ha ottenuto nuovamente un grande successo di pubblico. Nell'ambito della rassegna, cui fa capo un catalogo, realizzato anche in lingua inglese, e diffuso anche attraverso il sito della manifestazione (www.oriidellazio.it), sono stati anche conferiti premi per il miglior olio biologico, il miglior olio monovarietale, il miglior olio ad alto tenore di polifenoli e tocoferoli, la migliore confezione. Questo concorso regionale rappresenta inoltre la fase di selezione regionale per la partecipazione delle imprese al Concorso nazionale "Ercole Olivario" promosso ed organizzato dalla Camera di Commercio di Perugia, al quale hanno fatto domanda di adesione 44 imprese del Lazio in rappresentanza di 49 etichette.

L'Unione camerale regionale, inoltre, assieme all'Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma, ha indetto l'annuale Concorso regionale per i migliori formaggi di Roma e del Lazio (che si è arricchito anche di un "Premio della critica"). L'XI edizione, che ha fatto registrare complessivamente la partecipazione di 136 aziende per 15 tipologie di formaggi, si è dimostrato di nuovo molto efficace sul piano della comunicazione, anche grazie alla distribuzione di una apposita opera editoriale, "L'Arte del casaro", che consiste in un repertorio dei formaggi e delle imprese selezionate per il "premio Roma 2014" corredata da una descrizione delle principali tipologie casearie dal territorio della Regione nonché una scheda sulle singole aziende partecipanti al concorso.

Nel corso dell'anno l'Azienda speciale Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma ha inoltre curato l'organizzazione del concorso "Pre-

mio Roma" dedicato al pane, ai prodotti da forno, e ai formaggi.

La Camera di Commercio di Viterbo, con il patrocinio di *Slow Food* e *Touring Club*, nel 2014 ha organizzato la seconda edizione della rassegna *Piacere etrusco* per la degustazione e la vendita dei prodotti del territorio con il patrocinio di Arsial, *Slow Food*, *Touring Club italiano*.

Nel corso dell'anno, inoltre, la Camera di Commercio di Frosinone ha organizzato assieme ad Unicoop Tirreno azioni di promozione delle produzioni locali attraverso spazi dedicati all'interno della rete dei supermercati Coop e degli ipermercati Ipercoop dislocati nel Lazio.

9.4) I progetti di turismo integrato

Nel corso del 2014 è proseguita la crescita del turismo nella Regione Lazio, anche se a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente. Secondo i dati rilevati su base campionaria dall'Ente Bilaterale del Turismo del Lazio, nel 2014 le presenze complessive dei turisti nelle strutture alberghiere di Roma e provincia sono aumentate del 4,8% (+5,3 % nel 2013). I turisti stranieri rappresentano i due terzi del totale (+5,6% rispetto all'anno precedente), con una permanenza media di poco superiore alle due giornate²¹.

Solo una piccola parte degli italiani e degli stranieri che giungono a Roma per visitarla prosegue però il viaggio negli altri Comuni e Province del Lazio, se si fa eccezione del flusso diretto al porto di Civitavecchia.

Oggi il turismo integrato può costituire una risorsa importante in questa direzione. Esso si spiega come una forma di *marketing* territoriale in cui il prodotto è rappresentato da un insieme di luoghi, eventi, infrastrutture, servizi, attrazioni culturali, sportive, di entertainment. A tal fine, però, è necessario attivare forti sinergie con le istituzioni, le banche e le imprese.

Le Camere di Commercio del Lazio hanno formalizzato la volontà di collaborare con gli enti locali e con altri soggetti pubblici e privati nello sviluppo di azioni di marketing territoriale attraverso specifici protocolli di intesa finalizzati a promuovere il turismo rurale (*Progetto in Country* della CCIAA di Frosinone con il supporto dell'Azienda Romana Mercati della CCIAA di Roma assieme ad Unioncamere Lazio), fluviale (*Progetto Laguna Blu* della CCIAA di Latina) e marittimo nelle regioni di pesca (CCIAA di Latina nell'ambito del Gruppo di azione costiera della Provincia di Latina), religioso e culturale (CCIAA di Rieti nell'ambito del Progetto Cammino di Francesco; CCIAA di Latina per la costituzione di una Strada dell'acqua: dalla collina al mare), la realizzazione di percorsi tematici nell'area dell'Agro Pontino (*Museo dell'Agro Pontino* della CCIAA di Latina), la valorizzazione dei centri stori-

21 Fonte: Banca d'Italia, *L'economia del Lazio* (giugno 2015), p. 20.

ci (CCIAA di Latina e di Frosinone), e per offrire maggiore visibilità al territorio (*Regio Prima Latium et Campania* della CCIAA di Latina).

Le sei Strade del Vino della Regione Lazio cui si è accennato costituiscono un importante strumento per lo sviluppo del turismo integrato. L'idea di creare percorsi ed itinerari che uniscono natura e risorse paesaggistiche, beni culturali, valore delle produzioni tipiche enogastronomiche di qualità e alti standard di ricettività e ospitalità turistica è alla base del progetto presentato nel corso dell'anno dalla Camera di Commercio di Latina assieme al Comune di Sermoneta e agli enti territoriali per la costruzione di un itinerario dedicato a "Ninfa, i Caetani, il Cavata e Foro Appio: il cammino dell'acqua dalla collina al mare". Anche le azioni intraprese dalla Camera di Commercio di Rieti nel 2014 per ottenere il riconoscimento dell'itinerario denominato "Cammino di Francesco" quale Cammino europeo va nella direzione di uno sviluppo del turismo integrato.

Negli ultimi anni il sistema camerale laziale si è attivato con determinazione per imporre un maggiore coordinamento delle iniziative organizzate dagli enti locali e da altri soggetti pubblici e privati e migliorare la presentazione in chiave unitaria dell'offerta turistica e delle molteplici risorse del territorio.

Nonostante i risultati finora positivi legati allo sviluppo di varie forme di turismo nel territorio della Regione vi è infatti un grande potenziale ancora inespresso che può offrire importanti ricadute in termini di indotto e di occupazione qualora si riuscisse a "guidare" la domanda turistica attraverso la predisposizione di più complessi pacchetti e percorsi tesi a cogliere i diversi fabbisogni e a solleticare i variegati interessi del pubblico e degli utenti che visitano le diverse Province del Lazio.

In questo senso si spiega, in particolare, l'impegno del sistema camerale laziale per addivenire ad una calendarizzazione sistematica e unitaria degli eventi culturali, delle sagre e delle manifestazioni organizzate nel corso dell'anno dalle amministrazioni, dalle associazioni di categoria e dalle Camere di Commercio del Lazio con Unioncamere Lazio, e riunire in un'unica voce il complesso dell'offerta culturale e paesaggistica di alcune aree del territorio.

Nelle Province di Rieti e Viterbo si è giunti in questa maniera alla predisposizione di un calendario unico delle sagre dell'olio e del vino, e la Camera di Commercio di Frosinone, sulla base di un protocollo d'intesa con gli enti locali e con le associazioni di categoria, nel 2014 ha predisposto e pubblicizzato un calendario unico di tutti gli eventi che si svolgono nella Provincia (*Dagli eventi del territorio al territorio degli eventi*).

Questo sforzo di coordinamento ha consentito di valorizzare la filiera turistica integrandola con altre filiere *leader* nel contesto provinciale.

La Camera di Commercio di Roma, attraverso l'Azienda speciale Pro-

moroma (oggi in liquidazione) nel 2014 ha organizzato missioni istituzionali in Giappone, negli Stati Uniti e in Israele con lo scopo di promuovere il turismo nella Città di Roma, ed ha coordinato uno *workshop*, *Art Cities Exchange*, che si è svolto a Roma, per la promozione del turismo artistico-culturale italiano e del Mediterraneo promosso da Fiera di Roma, Federalberghi Roma ed ENIT, con la partnership Unindustria, Confesercenti e Fiavet e con il supporto dell'amministrazione capitolina, rivolto agli operatori turistici di alcuni importanti Paesi extraeuropei.

Nel corso dell'anno, inoltre, l'ente camerale ha collaborato con l'amministrazione di Roma Capitale per garantire la realizzazione di azioni promozionali efficaci e coerenti, con un significativo impatto sulle realtà della Città (*La notte dei Musei; la mostra Michelangelo - 450° anniversario della morte*, la campagna di sensibilizzazione *Culture Days*). Assieme alla Regione Lazio ha contribuito inoltre alla realizzazione del *Roma Fiction Fest*, di cui si è già trattato. A ciò si aggiungono numerosi eventi mondani e culturali che sono stati progettati e sostenuti dalla Camera di Commercio di Roma, anche sulla base dei Protocolli d'intesa sottoscritti con la Fondazione Musica per Roma e con la Fondazione Accademia nazionale di Santa Cecilia. Nel corso dell'anno sono state realizzate molte iniziative tese ad intercettare un novero ampio e variegato di consumatori e/o investitori- dal *Festival internazionale del Film di Roma*, al *RomaEuropa Festival* sull'arte contemporanea.

La complessità di queste strategie di *marketing* territoriale dipende anche dalla molteplicità dei soggetti coinvolti a vario titolo nella creazione e nella gestione dei *brand*: associazioni di categoria, Comuni, Province e altri soggetti pubblici e privati. Il ruolo del sistema camerale consiste anche e soprattutto nel coordinamento dell'iniziativa nel rispetto delle prerogative, dei compiti e delle funzioni affidati a ciascuna delle parti coinvolte.

Per questo risulta complessa e al contempo importante la realizzazione di uno sportello unico, per iniziativa delle Camere di Commercio (Rieti, Latina, Frosinone), con un portale che riunisca le informazioni sugli itinerari, i beni culturali, gli eventi, gli operatori del settore e altre risorse turistiche.

La Camera di Commercio di Viterbo da tempo gestisce il portale "Tuscia Viterbese", che costituisce una vetrina ed un punto di riferimento per i prodotti, le strutture ricettive, gli itinerari del turismo della Provincia.

Nel 2014 la Camera di Commercio di Rieti, assieme alla sua Azienda speciale Centro Italia Rieti, così come la Camera di Commercio di Frosinone hanno istituito appositi Sportelli del turismo integrato, SPOT, che si configurano come punto di riferimento per le imprese del comparto turistico e delle filiere connesse, mediante un'attenta attività di sensibilizzazione per l'adeguamento e lo sviluppo della qualità turistica, creando al contempo condizioni favorevoli per la diffusione del contratto di rete tra le imprese interessate. La Camera di Commercio di Frosinone, sulla base di un proto-

collo d'intesa concluso con l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, nel corso dell'anno ha portato avanti un progetto ("*Destination Frosinone*") finalizzato alla realizzazione di un portale unico per il turismo.

Con questo obiettivo le Camere di Commercio del Lazio e l'Unione regionale hanno dato vita ad un "Tavolo Tecnico del Turismo integrato" e ad un "Tavolo dell'economia del mare", che hanno lo scopo di rafforzare il dialogo con la Regione Lazio su queste tematiche e promuovere politiche a sostegno delle imprese. Il Tavolo riunisce infatti anche Confcommercio Lazio, Confesercenti Lazio, Compagnia delle Opere di Roma e Lazio, Confindustria-Unindustria Lazio, Federlazio. Nel corso dell'anno il Tavolo ha formalizzato le priorità condivise che sono alla base di un nuovo piano strategico integrato per lo sviluppo del turismo che guarda anche alle prospettive di più lungo periodo.

Un esempio particolarmente riuscito di collaborazione inter istituzionale e partenariato pubblico privato riguarda la filiera della nautica nella Provincia di Latina, che trova nello "*Yacht Med Fest*" organizzato dalla CCIAA di Latina, con il supporto di Unioncamere Lazio e di altri soggetti, e nel Salone della Nautica e del Mare "Big Blu", organizzato dalle Camere di Commercio di Roma, Latina, Frosinone assieme ad Unioncamere Lazio, una importante vetrina promozionale. Nel 2014 solamente lo *Yacht Med* ha avuto quasi 320mila visitatori - registrando una crescita del 45,5% rispetto all'anno passato - con 550 operatori. All'interno dell'area sono rappresentati i più svariati settori: nautica, portualità, trasporti e pesca, editoria sport, formazione musica, dando spazio, inoltre, al settore dell'artigianato artistico e agroalimentare, in quanto accanto allo *Yacht* è stato allestito il *Med Village*, dedicato all'artigianato artistico e alle produzioni del Mediterraneo, e il *Yacht Charter Expo*, dedicato agli appassionati di vacanze in barca.

10) La rete della ricerca, dell'innovazione e il trasferimento delle tecnologie

Il sistema camerale laziale si è impegnato assieme a taluni soggetti pubblici e privati per stimolare e promuovere l'innovazione tecnologica attivando azioni e progettualità pienamente in linea con le politiche, le strategie e i programmi nazionali ed europei.

Il Lazio è tra le prime Regioni ad aver ottenuto dalla Commissione europea l'approvazione del Programma operativo regionale 2014-2020, progettando investimenti per un totale di 913 milioni di euro. Il 19,7% di tale importo sarà destinato a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, per un totale di 180 milioni di euro; l'Agenda digitale impegnerà 144,2 milioni, e per l'efficienza energetica e la mobilità sostenibile si investiranno 176 milioni, il 19,3% del totale delle risorse.

Obiettivo condiviso è lo sviluppo di una *policy* organica e coerente che identifica nel sostegno pubblico all'imprenditoria innovativa un nuovo approccio alla politica industriale.

La regione Lazio vanta alcuni comparti industriali di eccellenza, come l'industria aerospaziale, l'industria chimico-farmaceutica, l'informatica, l'editoria, l'ottica, le telecomunicazioni, concentrate soprattutto nelle aree di Roma, Latina e Pomezia, cui negli ultimi anni si sono indirizzate politiche tese a sostenere i sistemi produttivi locali, fortemente promosse dal sistema camerale.

Si è voluto infatti rafforzare il ruolo delle Camere di Commercio quali soggetti in grado di assistere le imprese nello sviluppo di strategie sostenibili e innovative, facilitando l'aggregazione delle piccole imprese operanti in specifiche filiere produttive su progetti di interesse comune, e si è continuato ad investire nello sviluppo dei poli tecnologici e a promuovere altre forme di collegamento tra le imprese e il mondo della ricerca pubblica e privata.

Le cinque camere di Commercio del Lazio nel tempo hanno consolidato diverse forme di collaborazione con le università e i centri di ricerca nel territorio. Si tratta di un impegno formalizzato sia sul piano organizzativo, attraverso la partecipazione degli Enti camerali ai Consigli degli Atenei (CCIAA di Rieti partecipa al Polo universitario di Rieti Sabina Universitas), a società e associazioni impegnate nel rafforzamento dei rapporti tra le università, gli enti di ricerca e il mondo delle imprese (v. il Consorzio universitario di Economia industriale e manageriale e la Fondazione BioCampus cui partecipa la CCIAA di Latina; la Fondazione dei diritti genetici, cui aderisce la CCIAA di Roma; il Consorzio per l'innovazione tecnologica partecipato dalla CCIAA di Viterbo), e con la costituzione del sistema dei Tecnopoli - di cui si dirà più avanti -, sia sul piano funzionale, nell'ambito di taluni specifici progetti e protocolli d'intesa (v., ad esempio, il protocollo sottoscritto dalla CCIAA di Frosinone con l'Università di Cassino; la collaborazione della CCIAA di Latina con il Consorzio universitario Conisma per le scienze del mare), che nel 2014 si è concretizzata nella realizzazione di una Scuola europea di Dottorato di Ricerca in "*Power Electronics, Electrical Machines, Energy Control and Power System* (Azienda speciale Aspiin della CCIAA di Frosinone).

Nel Lazio sono concentrate la maggior parte delle imprese nazionali che operano nel campo delle tecnologie per l'esplorazione dell'aerospazio. Si tratta del primo distretto italiano di settore, uno tra i primi in Europa per eccellenza produttiva e tecnologica, che riunisce 188 imprese, localizzate prevalentemente (79%) nella Provincia di Roma.

Si tratta di imprese di eccellenza nel panorama nazionale ed internazionale che operano nel settore dell'aerospazio e della difesa. Più in particolare si tratta della produzione e manutenzione di componenti magnetici, trasformatori, sistemi di ingegneria per applicazioni spaziali, sistemi satellitari, costruzione temporizzatori, sensori, riproduzione di obsoleti,

MRO aeronautico, paracaduti, equipaggiamenti militari, serbatoi e galleggianti per aeromobili, elicotteri, mezzi militari e civili, progettazione di sistemi elettronici e informatici in campo avionico, prove di laboratorio, sistemi software per aerospazio e difesa, sistemi di *geopointing* multispettrale, servizi e consulenza su attività di logistica e *procurement*, prodotti per l'allestimento di cucine di bordo e interni di aeromobili.

In base ai dati raccolti nel 2013 dall'Osservatorio sull'internazionalizzazione del Lazio dell'Unione regionale, l'industria ha dato occupazione a 25.238 addetti (+4,54% rispetto al periodo precedente) e ha fatto registrare un fatturato pari a 4,5 miliardi di Euro (in aumento del +2,02% rispetto al dato 2011), determinato soprattutto dalle grandi imprese (il 92% del totale), con un totale del capitale investito pari a 9,05 miliardi di euro (+3,88%).

Nel corso del 2014 Unioncamere Lazio e la Camera di Commercio di Roma hanno promosso la partecipazione delle aziende del comparto all'importante evento fieristico ed espositivo *Farnborough International Airshow*, nel Regno Unito, per supportare l'internazionalizzazione di questo settore altamente specializzato di grande interesse per l'economia laziale e dalle forti potenzialità di apertura ai mercati esteri.

Le aziende del settore chimico-farmaceutico, che comprende il settore biomedicale e farmaco-biotechologico, sono raggruppate prevalentemente nel Lazio meridionale. Il sistema produttivo locale comprende più di 200 imprese, tra cui importanti multinazionali.

Si tratta di un settore che anche nel 2014 si è confermato particolarmente dinamico, con una crescita delle esportazioni pari al 9,7% per la farmaceutica e al 3,1% per l'industria chimica rispetto all'anno passato²².

La Camera di Commercio di Latina anche nel 2014 si è impegnata per promuovere l'innovazione nell'ambito dei Sistemi Produttivi locali del chimico-farmaceutico, dell'agroalimentare e della nautica, e ha ottenuto nuovamente l'attestazione EMAS per il sistema produttivo locale del Lazio Meridionale. Nel 2014 è stato istituito un Comitato Promotore che ha visto coinvolti, oltre che la stessa Camera, i Comuni nel quale ricade il sistema produttivo - Latina, Sermoneta, Cisterna di Latina ed Aprilia - la Provincia di Latina, l'Arpa Lazio, Confindustria Latina e Federlazio Latina.

Nel Lazio si registra anche il 69% delle imprese nazionali del settore cine-audiovisivo. La maggior parte della produzione audiovisiva italiana fa capo agli studi di Cinecittà (gestiti dalla *Cinecittà Holding S.p.A.*). La Camera di Commercio di Roma, peraltro, in partenariato con la Regione Lazio, è uno dei promotori e principali sostenitori del "*RomaFictionFest*", la manifestazione annuale interamente dedicata alla fiction italiana e inter-

22 Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sull'Economia del Lazio (giugno 2015).

nazionale, e del *Festival Internazionale del Film di Roma*, organizzato dalla Fondazione Cinema per Roma, di cui la Camera è socio fondatore.

L'area della Tiburtina, nel Comune di Roma, conta oltre 300 imprese che operano nei settori del c.d. *ICT-Information and Communication Technology* manifatturiero e nei servizi informatici, con più di 7.000 addetti.

Il Lazio vanta inoltre un sistema produttivo dell'industria nautica di grande rilievo, soprattutto nelle Province di Roma e Latina. Esso ricomprende circa 500²³ aziende dei settori della costruzione di imbarcazioni di piccole, medie e grandi dimensioni, *yacht* di pregio, progettazione e realizzazione di accessoristica, produzione di supporti per la navigazione e manutenzione delle imbarcazioni di qualsiasi dimensione. Al contrario, le imprese di fornitura e servizi sono distribuite nell'intero territorio laziale. Con pochissime eccezioni, si tratta di piccole e medie imprese, in larga misura artigianali e ad elevata specializzazione. La cantieristica laziale, se pure in passato costituiva una importante voce dell'economia regionale, riguarda un segmento dimensionale (15-24 metri) che negli ultimi anni ha registrato basse performances nel mercato nazionale ed europeo. Il sistema camerale laziale, soprattutto le Camere di Commercio di Latina, Roma e Unioncamere Lazio, negli ultimi anni stanno portando avanti un grande progetto strategico per arginare la crisi che ha afflitto il settore nella prospettiva di un rilancio dell'Economia del Mare. La strategia del sistema camerale laziale presuppone infatti una più organica politica di riforma della *governance* e semplificazione normativa, con un riordino delle competenze in materia di concessioni marittime, fluviali e lacuali, e questa è del resto la direzione in cui negli ultimi mesi si va muovendo il legislatore regionale.

La realizzazione dell'Osservatorio sull'Economia del Mare promosso dal Consorzio di Sviluppo industriale del Sud Pontino, in partenariato con la Camera di Commercio di Latina, mira rafforzare il ruolo del Consorzio Industriale, delle strutture Camerali e dei partner istituzionali da coinvolgere nell'iniziativa. Si tratta di assistere le imprese attraverso azioni, progetti ed interventi di semplificazione amministrativa, piani di investimento in innovazione tecnologica, di processo, di prodotto e di tipo organizzativo, di sviluppo industriale e commerciale, anche promuovendo comportamenti sostenibili, ecocompatibili ed innovativi, facilitando, nel contempo, fenomeni di aggregazioni di piccole e medie imprese operanti nelle filiere produttive legate alla risorsa "Mare".

Le istanze del mondo imprenditoriale e gli sforzi camerali degli ultimi anni hanno portato anzitutto al riconoscimento istituzionale da parte

23 Fonte: Unioncamere Lazio/Luiss Guido Carli, *L'analisi economico-finanziaria delle imprese nautiche laziali. Rapporto 2011*, curato da Matteo Giuliano Caroli

della stessa Unioncamere dell'Economia del mare quale filiera dell'Economia, dandole un profilo tassonomico ai fini di una misurazione quali-quantitativa utile a definire una strategia da attuare da parte dall'intero sistema camerale.

Si tratta di un comparto che nel Lazio genera un fatturato di quasi 6,5 miliardi di euro, dando lavoro a 112mila addetti e oltre 34mila imprese.

Nel 2014 la II edizione degli Stati generali delle Camere di Commercio italiane sull'Economia del Mare, la III edizione del Forum sull'Economia del Mare, la costituzione di un Tavolo tecnico dell'Economia del Mare assieme ad Unioncamere Lazio - tutti eventi fortemente promossi dalla Camera di Commercio di Latina - sembrano creare i presupposti affinché il settore ricominci a crescere per volume di fatturato e numero di addetti, anche attraverso la diffusione del contratto di rete tra le imprese. A ciò risultano contribuire anche i grandi eventi espositivi organizzati dal sistema camerale laziale. La Fiera Big Blu di Roma ha accolto nel 2014 81 espositori della filiera nautica regionale, tra cantieri, *charter*, *dealer*, imprese di subfornitura e accessoristica. Lo *Yacht Med Festival* di Gaeta ha raggiunto addirittura 320mila visitatori, accogliendo 375 *stand* e 150 imbarcazioni.

Nel 2014 le imprese laziali che operano nel settore, grazie al sostegno delle Camere di Commercio di Roma, di Latina e di Unioncamere Lazio hanno partecipato ad altre importanti fiere del settore, come la Fiera internazionale della nautica di Cannes (*Festival de la Plaisance*) e il Salone nautico internazionale *Boot* di Düsseldorf.

Altre imprese che operano in settori ad elevato contenuto innovativo, come la meccanica e l'elettronica, sono concentrate nei Comuni di Rieti e Cittaducale.

Il principale mercato di destinazione dei prodotti laziali si conferma l'Unione Europea, anche se le vendite nei singoli Paesi hanno avuto un andamento differenziato nel corso dell'anno: sono diminuite nel Regno Unito (-9,6%) e in altri Paesi dell'Europa centro-orientale (-21,1%), sono cresciute verso la Germania (+12,9%), la Spagna (+6,8%) e soprattutto verso il Belgio (+45,5%), dove alcune multinazionali farmaceutiche hanno localizzato il centro di smistamento mondiale dei propri prodotti. Quanto ai mercati di sbocco extraeuropei, le esportazioni regionali si sono ridotte verso i paesi del Medio Oriente, ma sono cresciute in Giappone e in Cina (anche se si tratta di percentuali ancora molto contenute sul totale delle esportazioni)²⁴.

24 Fonte: Banca d'Italia, *L'economia del Lazio. Rapporto 2014*.

10.1) Creare un laboratorio permanente

Il numero dei marchi e dei prodotti di *design* industriale registrati in Italia è tra i più alti al mondo, e la ricerca italiana risulta ben posizionata nel panorama internazionale, se misurata in termini di qualità dei suoi prodotti. Tuttavia la spesa pubblica e gli investimenti privati in ricerca e sviluppo si collocano al di sotto della media europea, e le imprese nazionali mostrano una modesta propensione alla ricerca e allo sviluppo (lo 0,7 per cento del Pil a fronte di una media Ue pari all'1,3 per cento)²⁵.

Soprattutto per le piccole e medie imprese è importante costruire una rete che funzioni come un laboratorio permanente, all'interno della quale l'iniziativa imprenditoriale e l'internazionalizzazione possano beneficiare dei risultati e dei prodotti della ricerca, in una Regione che vanta un numero elevato di Atenei universitari e centri di ricerca di eccellenza.

Il sistema camerale laziale anche nel 2014 ha perseguito l'obiettivo di costruire e consolidare relazioni sul territorio tra il mondo della ricerca, le amministrazioni locali, le imprese e le loro associazioni che mirano all'innovazione tecnologica come strumento per migliorare la competitività.

Nel 2014 la Camera di Commercio di Roma ha contribuito alla redazione di un Albo dei Centri di ricerca pubblici e privati, attivi a Roma e Provincia, interessati e disponibili a sviluppare progetti di ricerca ed innovazione tecnologica con le PMI locali, e un piano di formazione e accompagnamento rivolto alle PMI, in grado di fornire, tra l'altro, assistenza per accedere ad eventuali contributi pubblici (Progetto "Apprendere l'innovazione").

Alcuni progetti portati avanti nel corso dell'anno, come *Leaving Learning Lab* (sostenuto dalla CCIAA di Roma) si inseriscono nell'ambito della nuova programmazione comunitaria 2014-2020, e fanno leva sulla collaborazione con le Associazioni di categoria, le Università e i Centri di ricerca, in raccordo con l'Unione Regionale e gli Uffici camerali di Bruxelles.

Negli ultimi anni le cinque Camere di Commercio del Lazio hanno voluto promuovere e sostenere la creazione di alcuni grandi Tecnopoli nella Regione che forniscono alle imprese informazioni e strumenti per adottare *standard* tecnologici più elevati e valorizzare le risorse umane.

Il sistema camerale ha contribuito in questo modo ad un processo virtuoso di trasformazione del tessuto produttivo locale verso beni e servizi a maggiore contenuto di conoscenza e settori tecnologicamente più avanzati.

Il sistema dei Tecnopoli rafforza la capacità progettuale, operativa e prototipale della ricerca applicata e industriale in quanto favorisce la rea-

²⁵ Fonte: Istat, *Rapporto annuale 2015*, p. 96.

lizzazione di progetti congiunti tra più imprese, coinvolgendo, in particolare le piccole e medie imprese.

L'obiettivo è quello di realizzare un sistema organizzato capace di attrarre iniziative imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico, rilanciando settori industriali e post-industriali avanzati e creare un solido *trait d'union* tra le imprese che operano nel territorio, gli Atenei universitari e gli altri Istituti di ricerca.

Il Tecnopolo Tiburtino si estende su una superficie complessiva di circa 70 ettari, in prossimità delle più rilevanti realtà industriali nel campo della tecnologia elettronica ed aerospaziale quali Selex, Telespazio, Thales Alenia Space, MBDA e Vitrociset. Esso ospita attualmente ottanta imprese e conta complessivamente circa tremila addetti. All'interno del Tecnopolo hanno sede i laboratori del Galileo Test Range (GTR), centro di eccellenza finanziato dalla Regione Lazio e realizzato da Telespazio e Finmeccanica, volto alla sperimentazione e analisi del futuro segnale proveniente dal sistema di navigazione satellitare GALILEO, e sono presenti diverse società che operano nella ricerca e nel trasferimento tecnologico. Il Tecnopolo è attivo inoltre nei settori dell'ambiente e del risparmio energetico, delle ICT, elettronica e telecomunicazioni, della meccanica e dell'impiantistica, nei comparti della multimedialità, radiotelevisione, editoria e grafica, e assembla numerose aziende di servizi.

Il Tecnopolo Tiburtino è inoltre sede dell'incubatore *ITech*, struttura realizzata e gestita dal BIC Lazio (*Business Innovation Centre*), concepito nel 1990, su iniziativa della Regione, quale centro vocato a facilitare la nascita e lo sviluppo di *spin off* da ricerca e *spin off* tecnologici, e a sostenere l'innovazione e lo sviluppo locale. Dal 2012, Tecnopolo è *partner* del progetto Europeo "AgeingWell - Network for the Market uptake of ICT for Ageing Well", una rete tematica supportata dal Programma Europeo CIP ICT PSP. L'obiettivo principale del progetto è la creazione e l'animazione di una rete europea che lavori sul miglioramento della qualità della vita della popolazione anziana, attraverso la promozione di soluzioni ICT.

Il Consorzio Tecnopolo di Castel Romano svolge soprattutto attività di studio e ricerca sulle tecnologie ecocompatibili, nonché attività di consulenza alle imprese, affidata ad un apposito Sportello tecnologico grazie a una convenzione stipulata tra la Camera di Commercio di Roma, il Consorzio Tecnopolo di Castel Romano e il Consorzio Roma Ricerche. Esso ospita alcune realtà di eccellenza nei settori dei materiali speciali (il Centro Sviluppo Materiali, tra i più importanti centri europei di ricerca applicata nel settore dei materiali e delle tecnologie correlate), delle biotecnologie, energia e ambiente (l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca dell'ambiente, abbr. APAT), ICT e beni culturali.

Entrambi i Tecnopoli fanno capo alla Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.a., di cui la Camera di Commercio di Roma detiene il 95,63% del capitale sociale (direttamente, e attraverso la società partecipata Holding Camera S.p.A., ora in liquidazione). La Camera di Commercio di Roma nel 2013 ha sottoscritto un aumento del capitale sociale per un importo di quasi 10milioni di euro. La Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano controlla il 50% del Consorzio Tecnopolo Castel Romano, il 50% del Consorzio Tecno TI.BE.RIS, il 16,66% del Consorzio Roma Ricerche e l'8,03% del Consorzio Sviluppo Materiali S.p.A.

Il Parco scientifico e tecnologico del Lazio meridionale (Pa.L.Mer) è stato realizzato ed è gestito dalla omonima società di capitali. Oltre alle Camere di Commercio di Latina e di Frosinone, ne sono soci la società della Regione Lazio FILAS S.p.A. (oggi acquisita da Sviluppo Lazio S.p.A.), le Province di Latina e di Frosinone e l'Università di Cassino. Esso svolge attività di ricerca, di sviluppo precompetitivo e di diffusione dell'innovazione.

Il Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio è stato creato alla fine del 2005 dalla società di capitali della Regione Lazio FILAS – Finanziaria di sviluppo S.p.A., dalle Province di Viterbo e di Rieti, dal Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Rieti e dal Parco Scientifico dell'Abruzzo con la veste di una società consortile per azioni. Attualmente Sviluppo Lazio S.p.A. (la società regionale che ha acquisito la FI.LA.S. S.p.A.) detiene il 42% del capitale sociale. Le Camere di Commercio di Viterbo e di Rieti erano entrate nella compagine societaria nel 2006, con il 7% e l'1%, rispettivamente, del capitale sociale, assieme all'Università della Tuscia e al Centro Ceramiche di Civita Castellana (di cui la CCIAA di Viterbo detiene il 13,63 % del capitale). Nel 2011 la Camera di Commercio di Viterbo e il Centro Ceramiche di Civita Castellana hanno ceduto le loro quote. All'inizio del 2012 è stato avviato un processo di ricapitalizzazione della società, che oggi è in liquidazione.

10.2) L'innovazione per le piccole e medie imprese

La strategie camerali per la diffusione dell'innovazione e il trasferimento delle tecnologie sono concepite soprattutto per agevolare le imprese di minori dimensioni nell'aggiornamento dei processi e dei prodotti attraverso l'acquisizione di *know-how* e di tecnologie di punta.

Il tessuto imprenditoriale laziale è costituito infatti soprattutto da un elevato numero di imprese di piccole e medie dimensioni che, pur operando nei comparti ad elevata tecnologia, incontrano difficoltà sia nello sviluppo di un vero e proprio partenariato con i pur numerosi enti di ricerca situati nel territorio regionale, sia nell'accesso alla rete internazionale della ricerca, come pure nella disponibilità dei capitali necessari per introdurre innova-

zione tecnologica cui si aggiungono, talvolta, anche carenze di tipo prettamente manageriale.

Tra gli obiettivi del sistema camerale laziale rientra anche quello di promuovere la progettualità ad alto contenuto innovativo, sostenendo la ricerca applicata a scopo precompetitivo, il trasferimento di conoscenze e innovazioni tecnologiche, l'acquisizione o la registrazione di brevetti.

Negli ultimi anni il sistema camerale laziale è intervenuto in questo scenario con un importante contributo di carattere finanziario e organizzativo, per concorrere a colmare le lacune esistenti tra il mondo delle imprese e quello della ricerca al fine di promuovere la diffusione dell'innovazione tecnologica, organizzativa, gestionale, amministrativa, formativa e di sistema.

Il D.L. n. 179/2012, noto anche come "Decreto Crescita 2.0", recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con L. n. 221/2012 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la definizione di nuova impresa innovativa ad alto valore tecnologico. Alla "*startup innovativa*" è dedicato un vasto *corpus* normativo che prevede nuovi strumenti e misure di vantaggio che incidono sull'intero ciclo di vita dell'azienda, dall'avvio alle fasi di crescita, sviluppo e maturazione. La normativa è stata successivamente modificata dal d.l. n. 76/2013 in vigore dal 28 giugno 2013 e dal d.l. n. 3/2015 convertito in legge n. 33/2015 in vigore dal 26/03/2015.

Si tratta di aziende che, tra l'altro, hanno come oggetto sociale lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico, e soddisfano almeno uno dei seguenti criteri: 1) almeno il 15% del maggiore tra fatturato e costi annui è ascrivibile ad attività di ricerca e sviluppo; 2) la forza lavoro complessiva è costituita per almeno 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o ricercatori, oppure per almeno 2/3 da soci o collaboratori a qualsiasi titolo in possesso di laurea magistrale; 3) l'impresa è titolare, depositaria o licenziataria di brevetto registrato (privativa industriale) oppure titolare di un programma per elaboratore originario registrato.

Nel 2014 le *start-up* innovative registrate nel Lazio erano 311, pari al 9,7% delle imprese innovative registrate in Italia (3.208 imprese). Solo Roma ne conta 270 (l'8,4% sul totale nazionale), tutte ben fotografate dal rapporto realizzato dalla Camera di Commercio di Roma per la XII giornata dell'Economia.

Le Camere di Commercio di Roma, Rieti e Viterbo, assieme all'Unione regionale, hanno aderito al Consorzio per l'innovazione tecnologica (abbr. DINTEC) del sistema camerale nazionale e dell'ENEA, che ha l'obiettivo di ideare, progettare e attuare interventi sui temi dell'innovazione, della regolazione del mercato, della qualità nei settori dell'agroalimentare e dell'artigianato, e dei sistemi di gestione della qualità e diffusione della normativa tecnica, per incrementare la competitività delle piccole e medie imprese.

Nel corso dell'anno sono state realizzate numerose attività finalizzate a promuovere nascita di start up innovative, e l'utilizzo di migliori tec-

nologie per le comunicazioni, il commercio, l'efficienza energetica.

La Camera di Commercio di Latina sin dal 2010 ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con il Comune di Cisterna per la realizzazione, lo sviluppo e il potenziamento di un Centro integrato di Ricerca Applicata (C.I.R.A.).

La Camera di Commercio di Roma nel 2014 ha realizzato la seconda edizione della Fiera *Maker Faire Rome*, dedicata all'innovazione, in collaborazione con la sua Azienda speciale Asset Camera. Questa seconda edizione ha coinvolto 36 Paesi con oltre 90 mila visitatori e 300 espositori, oltre a micro, piccole e medie imprese innovative e *fab lab*, operanti nei settori dell'artigianato futuro, del *3D printing*, della robotica e dell'aerospazio, del *design* e dell'*e-commerce*. Durante l'evento sono stati organizzati seminari e *workshop* e un *hackathon* verticale, orientato a sviluppare prodotti/servizi per le micro, piccole e medie imprese (dal manifatturiero al commercio, includendo agricoltura e artigianato).

La Camera di Commercio di Frosinone ha stipulato un Protocollo d'intesa e una scrittura privata con un laboratorio dotato di strumenti computerizzati in grado realizzare in maniera flessibile e semi-automatica un'ampia gamma di oggetti, prodotti elettronici e tecnologici (FAB LAB Officine) per ottenere l'uso degli impianti e realizzare un corso di stampa in 3D.

Nel corso del 2014 il sistema camerale ha intrapreso inoltre diverse azioni per promuovere un maggiore utilizzo delle ICT e valorizzare l'importanza dei servizi ad alto valore aggiunto connessi alla diffusione di tali tecnologie da parte delle imprese del Lazio e della pubblica amministrazione rese disponibili dalla banda larga.

Da un lato, vi è uno sforzo teso a colmare il fabbisogno delle imprese in materia di digitalizzazione. Per questo negli anni passati le Camere di Commercio di Rieti e di Frosinone avevano curato la mappatura delle infrastrutture a banda larga e ultra-larga presenti sul territorio provinciale, definendo gli interventi prioritari da effettuare per abbattere il *digital divide*, e l'anno scorso la Camera di Commercio di Roma, avvalendosi della collaborazione di Retecamere S.C.r.l., aveva realizzato il progetto "*Smart City Roma*" teso a colmare il fabbisogno delle imprese in materia di digitalizzazione.

Quest'anno le iniziative si sono incentrate sullo sviluppo e l'impiego dei servizi ITC avanzati (v., in particolare, il progetto "I servizi IT" dell'Azienda speciale Aspiin della CCIAA di Frosinone e il piano "Strategie e linee di sviluppo del sistema camerale per il periodo 2012-2015 della CCIAA di Viterbo), e in particolare sull'utilizzo della rete per sviluppare l'*e-commerce*. In Italia, infatti, le imprese che effettuano vendite on-line sono solo l'8% rispetto ad un media europea del 18%²⁶.

26 Fonte: Istat, *Rapporto annuale 2015*, p. 96.

I seminari e i percorsi formativi offerti alle imprese dal sistema camerale, anche sulla base di apposite indagini tra le imprese (v. il *focus* sull'utilizzo del commercio elettronico della CCIAA di Latina) sono stati numerosi ed articolati, tesi a promuovere l'utilizzo dei *social network per il marketing* (v. il progetto Eccellenze in digitale sostenuti dalla CCIAA di Frosinone e di Viterbo in collaborazione con Unioncamere; il progetto *Social Network* curato dall'Associazione Compagnia delle Opere di Roma e Lazio con il supporto della CCIAA di Roma, il corso sul *web marketing* organizzato dalla CCIAA di Roma; i corsi sul *Facebook Marketing* dedicati alle imprenditoria femminile della CCIAA di Latina).

10.3) Marchi e Brevetti

Gli Uffici marchi e brevetti sono preposti alla raccolta e alla gestione delle domande di brevetto nazionale per le invenzioni, i modelli di utilità, i disegni e modelli, e delle domande di registrazione per i marchi nazionali ed internazionali.

Il sistema camerale laziale offre altresì alle imprese un servizio di informazione e di assistenza sullo stato dell'arte, promuovendo la diffusione dei brevetti come strumento di protezione e diffusione del *know-how* tecnologico a tutela degli investimenti nei settori della ricerca e dell'innovazione.

L'analisi dei dati relativi alle domande di registrazione pervenute nel corso dell'anno evidenzia come il numero dei brevetti sia rimasto sostanzialmente invariato rispetto al periodo antecedente la crisi economia, mentre quello dei marchi ha subito una flessione rispetto al 2007, imputabile alle difficoltà che affliggono soprattutto le medie imprese.

Nel corso dell'anno le Camere di Commercio di Frosinone (con l'ausilio della sua Azienda speciale) e di Rieti (con il supporto del Ministero dello Sviluppo economico ed Unioncamere) hanno realizzato specifici percorsi di formazione e informazione alle imprese sulla tutela della proprietà intellettuale.

Nello stesso periodo, le Camere di Commercio laziali hanno continuato a sostenere programmi di innovazione tecnologica per le piccole e medie imprese dei settori della produzione e dei servizi consistenti nell'acquisto di brevetti e pacchetti tecnologici, nel trasferimento delle conoscenze scientifiche e nell'applicazione dei prodotti della ricerca a scopo pre-competitivo, sulla base di un bando annuale (v. il progetto A.I.D.A. della CCIAA di Frosinone) e nell'attivazione di rapporti di collaborazione tra le imprese e i ricercatori (v. ad esempio la Borsa della Ricerca organizzata dall'Azienda Asset Camera della CCIAA di Roma).

10.4) Le potenzialità della *Green Economy*

La *Green Economy* costituisce una componente importante nella strategia camerale per lo sviluppo dell'economia di impresa.

Da un lato, si tratta di accrescere la competitività delle aziende riducendo il peso dei fattori a monte del processo produttivo attraverso l'abbattimento dei costi legati all'approvvigionamento di materie prime e soprattutto di energia.

Dall'altro, di adeguare i processi produttivi agli *standard* sempre più elevati imposti dal legislatore e dal mercato per ridurre l'impatto nell'ambiente, e ciò soprattutto nel comparto manifatturiero dell'alimentare, del sistema moda e del legno-arredo. Del resto nel Lazio i settori che negli ultimi anni hanno mostrato una più spiccata internazionalizzazione, vale a dire soprattutto l'industria della farmaceutica e della chimica, del legno e della carta, sono quelli con un maggiore impatto ambientale, e dove dunque gli investimenti nell'uso di tecnologie innovative si rivelano cruciali per consolidare i buoni posizionamenti nei mercati.

La *Green Economy* è al contempo espressione di una revisione dei modelli di produzione e di consumo, nella prospettiva di una maggiore attenzione per l'ambiente, che incontra una domanda sempre più sensibile alle tematiche legate a modelli di crescita sostenibile, nel rispetto della salute e della conservazione delle risorse naturali e paesaggistiche. In questa prospettiva il Green suggerisce anche nuove strategie di *marketing*, attraverso modalità di comunicazione e commercializzazione che veicolano qualità e valori atti ad orientare le scelte dei consumi, sviluppando valore economico e potenziale occupazionale.

La regione Lazio si colloca al quarto posto in Italia per numero di imprese che nel periodo 2008-2014 hanno investito nell'adozione di tecnologie Green²⁷.

La regione nel 2014 contava infatti 27.000 imprese Green. Nella classifica delle province italiane in cui si concentrano gli investimenti nelle tecnologie eco-sostenibili Roma si colloca al primo posto assieme a Milano, con 19mila imprese, vale a dire circa il 19% di tutte le imprese iscritte nella provincia²⁸.

Gli investimenti in tecnologie *green* sono più diffusi tra le medie e grandi imprese, che possono contare, rispetto alle piccole imprese, su una maggiore solidità finanziaria, su aree di ricerca e sviluppo dedicate all'innovazione eco-sostenibile e, verosimilmente, su maggiori risorse manageriali.

27 Fonte: Centro Studi Unioncamere, *Rapporto GreenItaly 2014*.

28 Fonte: Centro Studi Unioncamere, *Rapporto GreenItaly 2014*.

Negli ultimi anni il sistema camerale laziale ha portato avanti numerose azioni, contribuendovi finanziariamente, tese ad accrescere la sostenibilità ambientale delle singole filiere: efficienza nella depurazione delle acque e nel riutilizzo dei rifiuti per l'industria della conceria; riduzione dei consumi energetici e riutilizzo delle materie prime per le industrie cartarie; basso impatto ambientale nella produzione delle ceramiche; sfruttamento delle opportunità dell'agricoltura biologica.

Nel 2014 la Camera di Commercio di Roma ha avviato un progetto biennale per lo sviluppo delle ICT e della *Green Economy* del valore di 143mila euro. Si tratta di una iniziativa (NEMESI - *Network of Mutual Exchange for Supporting Innovation*) realizzata in collaborazione con CREA - *Confederación de Empresarios de Aragón*, Zaragoza, Spagna; ISM - *Institute for Social Pedagogic Research Mainz.*, Mainz, RFT; RDA - *Regional Development Agency Senec-Pezinok*, Senec, Slovacchia, tesa a promuovere i processi di apprendimento delle politiche e i loro trasferimento in Europa in settori individuati.

Nell'ambito del Progetto Audit energetico PMI Roma, realizzato da Confesercenti provinciale di Roma, la Camera di Commercio di Roma nel 2014 ha contribuito alla realizzazione di un nuovo strumento di controllo e monitoraggio energetico aziendale, che consiste in una piattaforma web, "EnergAudit Roma", che consente il monitoraggio della potenza assorbita, dei livelli di tensione e del consumo progressivo di corrente mediante l'installazione di dispositivi per la gestione dell'energia, per il monitoraggio e, all'occorrenza, per il controllo dei carichi elettrici.

Nel corso dell'anno le Camere di Commercio di Rieti (certificazione EMAS - Iso 14000 Ecolabel) e Viterbo ("Tuscia sostenibile - azioni per i risparmio energetico") hanno stanziato contributi per la realizzazione di interventi di progettazione e implementazione di sistemi di efficienza energetica e di certificazione.

Tali iniziative si sono accompagnate ad attività di tipo formativo sull'efficienza e sulla certificazione energetica, sugli impianti fotovoltaici e i sistemi di illuminazione a LED (CCIAA di Viterbo e CCIAA di Rieti attraverso l'apposito Sportello Energia Dinamo)

Si spiegano così anche le iniziative camerali di tipo premiale, con cui sono stati riconosciuti i cambiamenti effettuati dalle imprese nel segno di una maggiore sostenibilità ambientale e dell'innovazione.

La settima edizione del "Premio Impresa Ambiente", ad esempio, organizzato nel 2014 dalla Camera di Commercio di Roma in collaborazione con l'azienda speciale Asset Camera, corrisponde alla selezione italiana dell'"*European Business Awards for the Environment*", istituito dalla DG Ambiente della Commissione Europea per dare un riconoscimento alle imprese private e pubbliche che si siano distinte nell'ottica dello sviluppo sosten-

nibile, del rispetto ambientale e della responsabilità sociale.

Dalle relazioni presentate dalle Camere di Commercio provinciali e da Unioncamere Lazio emerge poi una particolare attenzione per la progettazione di un ambiente urbano in grado di migliorare lo spazio e la qualità della vita dei cittadini e la competitività delle imprese, con una particolare attenzione per il sistema dei trasporti e della logistica (CCIAA di Roma, assieme ad Unindustria, e CCIAA di Frosinone).

Altre importanti iniziative sono dedicate al settore dell'agricoltura e hanno visto il sistema camerale collaborare assieme alle Università e ai centri di ricerca per l'introduzione di tecnologie innovative per impiegare alcuni prodotti di scarto dell'agricoltura quali fonti energetiche alternative, così da valorizzare al massimo le biomasse, garantendo un migliore sfruttamento delle risorse alimentari e la disponibilità di energie rinnovabili, senza sottrarre materie prime alla produzione alimentare.

La CCIAA di Latina, attraverso la Fondazione BIO Campus, alla quale aderisce come socio fondatore assieme all'Istituto per l'Istruzione superiore S. Benedetto, alla Provincia di Latina, al centro europeo per gli studi manageriali, al Pa.L.Mer, al Consorzio Industriale Roma-Latina, a Confagricoltura e al Mercato Ortofrutticolo di Fondi, abbr. MOF, fornisce il proprio contributo alla formazione di innovative figure tecnico professionali nel campo della produzione agro alimentare eco-sostenibile.

Il progetto "Piattaforma BIOtech (Latina BIOtech – LABIO)" della Camera di Commercio di Latina mira a sviluppare la ricerca nel campo delle biotecnologie verdi e bianche. A tal fine si è creato un raggruppamento temporaneo di imprese, cui ha aderito anche il Consorzio universitario di economia industriale e manageriale (CUEIM), Assoservizi Pontina Società di Servizi s.r.l., e alcune imprese del comparto agro-industriale. Si è giunti così allo sviluppo di una piattaforma tecnologica di ricerca e catalizzazione per lo sviluppo e il rafforzamento del sistema produttivo pontino. Il progetto prevede la conduzione di attività di ricerca funzionali a sviluppare la produzione del kiwi, il sistema produttivo vinicolo, lo sfruttamento delle biomasse derivanti dai residui delle lavorazioni agro-industriali locali, e a realizzare bio-banche e banche dati applicate alla tracciabilità delle filiere agroalimentari.

Nella stessa direzione si muove anche la Camera di Commercio di Viterbo, che offre servizi di informazione, assistenza e consulenza specifica sui temi legati alla sostenibilità ambientale delle attività produttive e sulle opportunità della *Green Economy* attraverso lo sportello "Tuscia sostenibile", e svolge azioni di supporto e valorizzazione delle filiere del nocciolo e del castagno, anche attraverso la pubblicazione periodica a carattere tecnico-scientifico *Corylus & Co.*

La certificazione dei sistemi di gestione ambientale, del resto, serve a garantire la capacità di una impresa di adeguare i propri processi agli obiet-

tivi di qualità ambientale predefiniti, migliorandoli continuamente, e dunque attesta una vera e propria politica ambientale.

La Camera di Commercio di Rieti offre ad esempio assistenza, informazione e orientamento alle imprese nell'individuare le opportunità offerte dall'Unione europea e dalla normativa vigente, continuamente in evoluzione, attraverso un apposito Sportello Energia Dinamo.

La *Green Economy*, infine, rientra anche in una più ampia riflessione sulla responsabilità sociale di impresa.

La responsabilità sociale delle imprese, infatti, consiste nell'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate. La letteratura economica e la pratica manageriale dimostrano come i risultati di un'impresa e le sue prospettive di successo dipendano sempre più dalla capacità della stessa di relazionarsi con le differenti categorie di *stakeholder* e di declinare l'innovazione, l'immagine, la reputazione e la disponibilità a contribuire al benessere della comunità in cui opera.

In questo scenario, il sistema camerale laziale ha svolto azioni di sensibilizzazione delle imprese, offrendo assistenza e consulenza alle imprese, anche attraverso l'istituzione di un apposito sportello: lo Sportello CSR gestito dalla Camera di Commercio di Viterbo assieme alla sua Azienda speciale Ce.fas.

11) Lo sviluppo delle infrastrutture

Le infrastrutture per il trasporto e la commercializzazione, assieme alle reti immateriali, rivestono un'importanza strategica per lo sviluppo dell'economia regionale.

È necessario impegnare risorse e razionalizzare gli interventi già progettati per lo sviluppo del sistema della mobilità, per una maggiore efficienza del sistema energetico, per colmare il *digital divide* che oggi penalizza le imprese e promuovere servizi ITC avanzati legati alla banda larga. È inoltre prioritario nel Lazio per rafforzare il sistema dei servizi ambientali, anche con riguardo alla gestione del ciclo dei rifiuti e al suo impatto socio-economico, che risulta pericolosamente alto, nonostante i recenti sforzi delle amministrazioni locali per sensibilizzare i cittadini ed implementare la raccolta differenziata.

Il sistema camerale laziale è impegnato assieme alle imprese del territorio per recuperare il ritardo che il nostro Paese e la Regione Lazio hanno accumulato nel tempo su questi fronti.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio e l'Unione regionale hanno investito molte risorse nelle diverse società che operano per la gestione e lo sviluppo della rete infrastrutturale della Regione.

Le scelte camerali maturano sulla base delle evidenze e delle analisi

si realizzate dai Servizi Studi e dagli Osservatori camerali sull'economia tesi a monitorare costantemente e comprendere le dinamiche dei fattori determinanti per la competitività delle imprese. Al riguardo va detto però che l'importante lavoro svolto negli ultimi anni dagli Osservatori sul partenariato pubblico privato e sul *Facility Management*", che la Camera di Commercio di Roma aveva affidato alla società Cresme s.r.l., è terminato ad ottobre del 2014, in conseguenza dei tagli imposti dalla *spending review*.

Negli ultimi anni si è puntato molto sullo sviluppo delle reti a banda larga e dei servizi ITC. Le azioni sono state finalizzate all'analisi del contesto territoriale per addivenire ad una migliore progettazione dei possibili interventi e al finanziamento di studi di fattibilità degli interventi infrastrutturali. Con il contributo del sistema camerale si è giunti in questa maniera ad una mappatura delle infrastrutture digitali che tiene conto della densità e delle specializzazioni produttive presenti nel territorio (v. la mappatura realizzata dall'Azienda speciale Innova della CCIAA di Frosinone e il Progetto *Rieti verso la Smart City* della CCIAA di Rieti), ovvero dei fabbisogni espressi dalle imprese (*Progetto integrato Smart City Roma* della CCIAA di Roma), essenziale per individuare le criticità e stabilire le possibili priorità negli interventi. Nel corso dell'anno attraverso seminari e corsi di formazione sono stati fornite alle imprese nozioni ed esperienze utili per lo sviluppo e l'impiego dei servizi ITC avanzati (v., in particolare, il progetto "I servizi IT" dell'Azienda speciale Aspiin della CCIAA di Frosinone e il piano "Strategie e linee di sviluppo del sistema camerale per il periodo 2012-2015 della CCIAA di Viterbo).

La strategia del sistema camerale per lo sviluppo delle infrastrutture regionali si basa sia su una valutazione circa gli effetti immediatamente connessi alla riduzione dei costi e dei tempi di trasporto delle merci, apprezzabili anche in termini di incremento delle produzioni e del commercio, sia su un'attenta ponderazione dei cambiamenti indotti sulla localizzazione delle produzioni e sull'afflusso di beni, servizi e persone in determinate aree del territorio.

Il sistema regionale dei trasporti, soffre, da un lato, il congestionamento dell'area metropolitana di Roma, che ha un forte impatto sulle imprese della Provincia, soprattutto per i settori della logistica, dei trasporti e delle spedizioni, e, dall'altro, esistono delle criticità connesse alla predominanza della Città di Roma rispetto all'armatura urbana regionale, per le dinamiche centripete che ciò determina – a cominciare dal fenomeno del pendolarismo – con la conseguente marginalizzazione delle altre aree della Regione. Il progetto di Unindustria, sostenuto dalla Camera di Commercio di Roma per un "Piano Integrato di Sviluppo del Quadrante Ovest dell'area territoriale romana" va in questa direzione, così come lo studio di fattibilità sulla dislocazione della stazione Ferroviaria di Frosinone realizzato dalla Camera di Commercio provinciale per migliorare la mobilità delle persone nei collegamenti con Roma.

Le strategie del sistema camerale mirano, da un lato, alla creazione e al potenziamento della rete dei trasporti lungo gli assi longitudinali e trasversali della Regione, e, dall'altro, alla realizzazione di strutture in cui concentrare i servizi di stoccaggio, lavorazione e commercializzazione dei beni prodotti, al fine di stimolare lo sviluppo di un'economia di filiera e di generare un'importante indotto, anche in termini di risorse investite per accrescere la competitività delle imprese in un contesto più concorrenziale.

Sotto il profilo delle metodologie e degli strumenti impiegati per l'individuazione delle diverse priorità occorre sottolineare che il sistema camerale costituisce uno snodo naturale per le diverse istanze interessate. La strategia di sviluppo delle infrastrutture è, anzitutto, una politica di sviluppo del territorio, che coinvolge necessariamente gli Enti locali, le Province, la Regione e il sistema Paese.

In secondo luogo, le infrastrutture sono sempre un'opportunità per le imprese che beneficiano direttamente e indirettamente di nuovi collegamenti e nuovi servizi, di nuovi flussi di lavoratori e di consumatori, di diversi fabbisogni da colmare.

Non da ultimo, l'attuazione delle politiche per le infrastrutture genera nuove opportunità di investimento, e pertanto è importante che essa venga concepita in maniera tale da accrescere l'interesse degli investitori veicolando le potenzialità del settore pubblico verso le risorse già esistenti nel comparto privato.

In questa prospettiva, il sistema camerale laziale negli ultimi anni ha tentato di consolidare un nuovo modello di *governance* territoriale, rivendicando una funzione di sintesi, di raccordo e di mediazione tra i diversi soggetti direttamente coinvolti o potenzialmente interessati allo sviluppo di una precisa politica di sviluppo delle risorse infrastrutturali della Regione Lazio.

Sin dal 2013 la Camera di Commercio di Latina ha formalizzato la volontà di sviluppare le infrastrutture portuali assieme agli enti locali interessati, attraverso la sottoscrizione di alcuni protocolli di intesa, che mirano alla qualificazione e alla regolamentazione del porto commerciale e turistico di Ventotene e dell'area della foce del fiume Garigliano.

La Camera di Commercio di Roma partecipa inoltre alla Fondazione per la Mobilità del Lazio con specifiche competenze nei settori della mobilità, intermodalità, infrastrutture, trasporti e logistica, che dovrà contribuire operativamente alla realizzazione di iniziative e progetti strategici con ricadute positive sul territorio e sulle imprese del Lazio.

Un'altra variabile decisiva per lo sviluppo dell'economia laziale consiste nel potenziamento delle infrastrutture per il commercio, essenziale per lo sviluppo dei comparti agro-alimentare e manifatturiero delle cinque Province del Lazio.

Il sistema camerale ha promosso l'integrazione delle strutture per la logistica, la trasformazione e la commercializzazione dei beni e dei prodotti.

La Camera di Commercio di Roma, attraverso Holding Camera S.r.l. detiene il 33,33% del capitale sociale di C.A.R. S.c.p.a. - Centro Agroalimentare Roma, cui partecipano anche il Comune e la Provincia di Roma e la Regione Lazio. Negli ultimi anni il Centro Agroalimentare Roma si è affermato come esperienza pilota di innovazione per gestire servizi di interesse pubblico a condizioni competitive e perseguire obiettivi di sviluppo socioeconomico, di valorizzazione dei prodotti locali, di tutela dei consumatori.

Da qualche anno le attività del C.A.R. sono state estese al comparto della lavorazione dei prodotti agro-alimentari, con la costruzione di tre grandi capannoni industriali per lo stoccaggio, la refrigerazione, il trasporto, il confezionamento, il trattamento e la verifica igienico-sanitaria dei prodotti freschi (frutta, verdura, pesce) soprattutto di origini laziali. Oggi nel C.A.R. operano 101 grossisti ortofrutticoli, 38 del settore ittico, 300 produttori agricoli, una trentina di *facility company*, tre piattaforme di gruppi di "DO" e "GDA". Gli accessi degli operatori ammontano a circa 7000 al giorno e quelli dei consumatori, nei giorni ad essi riservati, sono circa un migliaio. La varietà dei servizi forniti fa del C.A.R. una moderna piattaforma logistica, in posizione strategica al centro del Paese, tra importanti assi autostradali, in prossimità dell'Aeroporto Da Vinci, e, in prospettiva, strettamente connessa al sistema portuale laziale.

Oltre al Centro Agroalimentare Romano la Regione vanta un altro Centro ortofrutticolo all'avanguardia nel Paese. Il Centro agroalimentare all'ingrosso di Fondi, in Provincia di Latina. Il Centro si estende su di una superficie di 335 ettari e comprende 200 operatori concessionari, dei quali 10 grandi cooperative agricole che raggruppano 3.000 produttori locali, dotati di attrezzature tecnologicamente avanzate per il condizionamento, la conservazione e, soprattutto, la lavorazione personalizzata dei prodotti.

La Camera di Commercio di Latina detiene il 7% del capitale sociale del Mercato ortofrutticolo di Fondi. La Camera di Commercio di Latina è altresì impegnata nella realizzazione di una Piattaforma Logistica Integrata a Latina Scalo attraverso la società SLM Logistica Merci Spa, a prevalente partecipazione provinciale (95,3%), oggi in liquidazione, di cui aveva acquisito il 2,71% del capitale sociale, in maniera da seguire costantemente l'andamento delle attività svolte dalla società attraverso un proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione.

Nella stessa direzione si muovono anche gli altri Enti camerali, sia pure puntando sullo sviluppo di alcuni particolari comparti della produzione agroalimentare e manifatturiera.

La Camera di Commercio di Rieti ha istituito l'Azienda speciale "Cen-

tro Italia Rieti” con il compito di gestire il centro di raccolta delle lane sudice e, al contempo, di sviluppare a latere del Centro le attività di trasformazione e di vendita del materiale.

La Camera di Commercio di Viterbo ha sottoscritto, invece, il 7,5% del capitale sociale della Monti Cimini S.p.A., una società a capitale misto promossa dalla Regione Lazio e dall’A.R.S.I.A.L, l’Agenzia regionale di Sviluppo ed Innovazione Agricola del Lazio. La Società è nata per gestire l’impianto di trasformazione delle nocciole situato nella Provincia, valorizzando l’importante produzione provinciale di nocciole che copre quasi un terzo di quella nazionale. Le nocciole che vengono lavorate nello stabilimento provengono infatti dai produttori locali che aderiscono alla società “Produttori nocciole Monti Cimini S.r.l.”.

Anche le infrastrutture fieristiche costituiscono un’importante voce di investimento del sistema camerale laziale, nella prospettiva dell’internazionalizzazione delle imprese e dello sviluppo di un particolare tipo di turismo nel territorio, che tuttavia risulta ancora sottodimensionato rispetto al suo potenziale a causa delle criticità già menzionate nel sistema dei collegamenti e delle infrastrutture per il trasporto.

La Camera di Commercio di Roma detiene il 58,54% del capitale della Investimenti S.p.A., già Fiera di Roma S.p.A., che ha progettato e realizzato l’omonimo polo fieristico in prossimità dell’aeroporto romano di Fiumicino. La struttura oggi comprende 14 padiglioni operativi attrezzati con le più avanzate tecnologie, per una superficie complessiva lorda di 390 mila mq, di cui 30 mila di verde pubblico e 150 mila tra aree espositive coperte e centri direzionali, 70 mila mq di area espositiva netta.

Il nuovo Polo fieristico ha una ottima ubicazione, in quanto dista meno di cinque chilometri dall’aeroporto di Fiumicino ed è collegato alla città e alla rete autostradale attraverso tre svincoli complanari sull’autostrada Roma-Fiumicino-Civitavecchia e sul Grande Raccordo Anulare. Ulteriori collegamenti sono garantiti da regolari servizi ferroviari di Trenitalia dalle stazioni di Roma Ostiense, Tiburtina e Trastevere, oltre al trasporto su gomma via autostrada per i *container* in arrivo ai porti marittimi di Civitavecchia e Napoli. È necessario tuttavia decongestionare i collegamenti.

La Camera di Commercio di Viterbo detiene inoltre il 25% del capitale sociale della società Tuscia Expo S.p.A, creata per realizzare, organizzare e gestire il sistema fieristico-espositivo, congressuale e di servizi della Provincia di Viterbo per la commercializzazione di beni e servizi. La Fiera di Viterbo si è affermata come un importante punto di riferimento per alcuni comparti tra cui gli articoli da regalo, *hobby* e collezionismo, i prodotti agroalimentari, l’artigianato di qualità, i settori della casa e dell’arredamento, i prodotti e i servizi per la sposa e le cerimonie.

11.1) Sviluppo e gestione delle infrastrutture per i trasporti. Partecipazioni societarie delle Camere di Commercio laziali

RAGIONE SOCIALE	OGGETTO SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Aeroporti di Roma S.p.A.	Gestione e sviluppo del sistema aeroportuale di Roma	CCIAA di Roma € 499.200,00	CCIAA di Roma 0,80%
Aeroporti di Frosinone S.p.A. ²⁹	Gestione e sviluppo del sistema aeroportuale di Frosinone	CCIAA di Frosinone € 1.249.950,00	CCIAA di Frosinone 20,91%
Investimenti S.p.A.	Realizzazione organizzazione e gestione di un sistema fieristico espositivo congressuale e di servizi per la commercializzazione di beni e servizi	CCIAA di Roma € 164.360.212,50	CCIAA di Roma 58,54%
Holding Camera S.r.l.	Assunzione, acquisto, detenzione, gestione, cessione di partecipazioni di qualsivoglia natura in società e/o enti costituenti in Italia e all'estero	CCIAA di Roma € 56.419.045,00	CCIAA di Roma 100%
Società Autostrada Tirrenica - S.a.t. S.p.A. Roma	Gestione della tratta autostradale Livorno-Rosignano; la società è titolare della concessione per la direttrice Livorno-Civitavecchia	CCIAA di Viterbo € 900,00	CCIAA di Viterbo 0,0037%
S.I.F. - Società Interportuale Frosinone S.p.A.	Realizzazione e gestione di un interporto	CCIAA di Frosinone € 625.529,79	CCIAA di Frosinone 9,83%
S.L.M. logistica merci S.p.A. ³⁰	Sviluppo delle infrastrutture intermodali nell'area pontina	CCIAA di Latina € 212.860,08	CCIAA di Latina 2,71%
Uniontrasporti S.C.R.L.	Società promossa da Unioncamere e dalle Camere di Commercio locali per sostenere lo sviluppo del sistema dei trasporti, della logistica e delle infrastrutture	CCIAA di Roma € 75.000,00 CCIAA di Rieti € 1.000 Unioncamere Lazio € 10.000	CCIAA di Roma 9,70% CCIAA di Rieti 0,132% Unioncamere Lazio 1,15

29 In liquidazione dal 03/02/2014.

30 In liquidazione dal 20/09/2010.

TecnoHolding S.p.A.	Società partecipata da tutte le Camere di Commercio italiane che detiene partecipazioni in diverse società aeroportuali, autostradali e interportuali.	CCIAA di Roma € 806.647,00	CCIAA di Roma 3,23%
		CCIAA di Rieti € 1.418,04	CCIAA di Rieti 0,0057%
		CCIAA di Latina € 163.581	CCIAA di Latina 0,65%
		CCIAA di Viterbo € 4.058	CCIAA di Viterbo 0,016%
Fondazione per la mobilità del Lazio	Studio, monitoraggio e progettazione riguardo alla mobilità di merci e persone, infrastrutture di trasporto e logistica	CCIAA di Roma € 80.000	CCIAA di Roma 50%
		Unioncamere Lazio € 80.000	Unioncamere Lazio 50%
Tecnoservicecamere S.C.P.A.	Società consortile del sistema camerale che offre servizi tecnici per la gestione del patrimonio immobiliare dei propri Soci.	CCIAA di Roma € 185.010,28	CCIAA di Roma 14,03%
		CCIAA di Rieti € 554,84	CCIAA di Rieti 0,042%
		CCIAA di Latina € 4.409,08	CCIAA di Latina 0,334%
		Unioncamere Lazio € 3.310,00	Unioncamere Lazio 0,25

11.2) Sviluppo e gestione delle infrastrutture per i trasporti. Aziende speciali delle Camere di Commercio laziali

DENOMINAZIONE	FINALITÀ
Azienda Romana per i Mercati della CCIAA di Roma	Sviluppo del sistema agricolo, integrazione e gestione del settore agro-alimentare, gestione e potenziamento della borsa merci
Azienda speciale "Centro Italia Rieti" della CCIAA di Rieti	Rappresentazione delle istanze camerali per lo sviluppo del sistema infrastrutturale della provincia

11.3) Sviluppo e gestione delle infrastrutture per la commercializzazione. Partecipazioni societarie delle Camere di Commercio laziali

RAGIONE SOCIALE	OGGETTO SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE
Borsa merci telematica italiana S.C.P.A.	Realizzazione e gestione della borsa telematica dei prodotti agricoli, agro-alimentari e ittici, tipici e di qualità, europei ed extra-comunitari	CCIAA di Viterbo € 599,24	CCIAA di Viterbo 0,02%
		CCIAA di Latina € 299,62	CCIAA di Latina 0,013%
		CCIAA di Rieti € 299,62	CCIAA di Rieti 0,013%
		CCIAA di Roma € 125.540,78	CCIAA di Roma 5,26%
C.I.F. - Centro Ingrosso Fiori S.p.A.	Realizzazione e promozione del centro ingrosso fiori	CCIAA di Roma € 1.600.000,00	CCIAA di Roma 91,13%
Holding Camera S.r.l. ³¹	Gestione e valorizzazione delle partecipazioni finanziarie e del patrimonio immobiliare	CCIAA di Roma € 56.419.045,00	CCIAA di Roma 100%
Imof S.p.A.	Promozione e ampliamento del centro agro-alimentare all'ingrosso di Fondi; attività di consulenza gestionale	CCIAA di Latina ³² € 247.900,80	CCIAA di Latina € 1,45%
Investimenti S.p.A.	Realizzazione, organizzazione e gestione di un sistema fieristico – espositivo, congressuale e di servizi per la commercializzazione a livello locale, nazionale ed internazionale di beni e servizi	CCIAA di Roma € 164.360.212,50	CCIAA di Roma 58,54%
Mof S.p.A.	Gestione del centro agro-alimentare all'ingrosso di fondi di interesse nazionale. attività di consulenza gestionale	CCIAA di Latina € 36.151,50	CCIAA di Latina 7,00%
Tecnoborsa consorzio per lo sviluppo del mercato immobiliare S.C.P.A.	Promozione e sviluppo di una rete nazionale di borse immobiliari	CCIAA di Roma € 1.145.298,00	CCIAA di Roma 83,17%
		CCIAA di Rieti € 2.500,00	CCIAA di Rieti 0,1815%
		Unioncamere Lazio € 25.358,00	Unioncamere Lazio 1,85

31 La società ha acquisito le partecipazioni di alcune società partecipate dalla CCIAA di Roma: Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano (€ 2.200.216, pari all'84% del capitale sociale); Centro Agrolimentare di Roma (C.A.R.) S.c.p.a. (32% del capitale sociale); Tecno Holding S.p.A. (8,078% del capitale sociale); Tirreno Brennero S.r.l. (2,73% del capitale sociale).

32 Partecipazione cessata al 31/12/2014 ai sensi dell'art. 1, comma 569 della legge n. 147/2013 (Legge di stabilità per il 2014).

Terme di Suio S.r.l.	Ricerca, Sviluppo e valorizzazione del termalismo in tutte le sue componenti	CCIAA di Latina ³³ € 5.000,00	CCIAA di Latina €9,69%
Tuscia expo S.p.A.	Realizzazione di un polo fieristico a Viterbo e organizzazione e gestione eventi fieristici	CCIAA di Viterbo € 103.200,00	CCIAA di Viterbo 25,00%
Tecnopolo S.p.A.	Il sistema dei Tecnopoli è stato ideato con l'obiettivo di realizzare aree organizzate capaci di attrarre iniziative imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico, al fine di migliorare e qualificare lo sviluppo e l'occupazione nell'area romana	CCIAA di Roma € 9.999.604,56	CCIAA di Roma 11,63%

12) Fare impresa, creare occupazione

12.1) Promuovere e sostenere l'imprenditorialità

Il sistema camerale laziale promuove l'imprenditorialità e fornisce assistenza su tutti gli aspetti legati alle attività di impresa ponendosi come punto di riferimento per le aziende e per coloro che si accingono ad avviare un'attività economica.

Nel 2014 la demografia delle imprese laziali ha registrato nuovamente un andamento decisamente positivo, con un incremento delle imprese attive pari all'1,80% rispetto all'anno precedente, e dunque tre volte superiore rispetto alla media nazionale (0,51%)³⁴. Negli ultimi cinque anni, del resto, il tasso di iscrizione delle imprese nel Lazio è stato costantemente superiore a quello italiano, con una minore percentuale di cessazioni, che evidenzia una maggiore dinamicità del tessuto imprenditoriale laziale, legata soprattutto all'economia della Capitale (+2,24% imprese nel 2014).

Nella Regione si registrano anche 311 imprese innovative, pari al 9,7% delle imprese innovative registrate in Italia (3.208 imprese). Solo Roma ne conta 270 (l'8,4% sul totale nazionale).

Le cinque Camere di Commercio erogano una serie di servizi di orientamento, formazione e affiancamento allo start-up, di assistenza nella redazione dei *business plan*. Anche nel 2014 sono stati inoltre concessi contributi finanziari alle imprese di nuova costituzione sulla base di appositi ban-

³³ Partecipazione cessata al 31/12/2014 ai sensi dell'art. 1, comma 569 della legge n. 147/2013 (Legge di stabilità per il 2014).

³⁴ Fonte: Movimprese

di (bando "Start-up" della CCIAA di Roma, con cui sono stati erogati Euro 314.211,00 a 150 imprese neo-costituite e bando "Start-Up - imprenditoria sociale" della CCIAA di Frosinone).

Tutti i servizi camerali per l'avvio di impresa sono stati potenziati negli ultimi anni nel quadro complessivo degli interventi "anticrisi", attraverso diversi progetti speciali tesi a sostenere l'autoimprenditorialità e lo sviluppo del microcredito, come il progetto SIRNI – Servizi integrati reali per la nuova imprenditorialità, cui hanno partecipato le Camere di Commercio di Rieti, Frosinone e Viterbo, assieme alle Camere di Commercio di Campobasso, Isernia, Potenza e Unioncamere Umbria, erogando anche contributi in conto interessi sui finanziamenti concessi dagli istituti di credito.

I servizi e le attività già consolidati così come quelli attivati nel 2014 in via sperimentale, oppure nell'ambito di specifici progetti, chiariscono una concezione dell'autoimprenditorialità come risorsa per l'economia del territorio, volano dell'innovazione e della creatività, strumento di inclusione sociale, e strategia di integrazione nell'ambito di una società sempre più multietnica e multiculturale.

Le attività svolte nel corso dell'anno attestano difatti una particolare attenzione per la costituzione di *start-up* innovative, per l'imprenditoria femminile, per le imprese sociali, per gli imprenditori immigrati, e per la costituzione di forme di aggregazione tra le aziende per superare le difficoltà legate alla costituzione di microimprese, come le reti tra imprese, le società in forma consortile e le imprese cooperative.

Sotto il profilo organizzativo, le Camere di Commercio laziali si avvalgono delle loro Aziende Speciali (come l'Azienda Aspiin della CCIAA di Frosinone, l'Azienda Centro Italia Rieti della Camera di Commercio di Rieti, il Ce.fa.s. della Camera di Commercio di Viterbo, l'Azienda speciale Asset della CCIAA di Roma) e/o di appositi sportelli (Camere di Commercio di Latina e di Roma) che forniscono attività di consulenza, assistenza e tutoraggio alle imprese.

Come si accennava una particolare attenzione è stata prestata allo sviluppo dell'imprenditoria sociale attraverso iniziative di promozione e sensibilizzazione rivolte agli aspiranti imprenditori (v. il Manuale sulla collaborazione tra Profit, Non profit e Pubblica Amministrazione pubblicato già nel 2013 dalla CCIAA di Roma), l'erogazione di servizi per lo sviluppo del progetto di impresa, l'elaborazione del *business plan*, il raccordo con il sistema del credito e del microcredito e la costituzione delle società (v. i progetti *Start Up* – imprenditoria sociale portati avanti dalla CCIAA di Roma con Legacoop Lazio, e dalla CCIAA di Frosinone con *Universitas Mercatorum*), seminari, corsi di formazione e *workshop* ("Io cambio, io collaboro della CCIAA di Roma).

Nel 2014 sono state inoltre portate avanti diverse azioni tese a promuovere la costituzione di imprese cooperative in quanto modalità per svi-

luppate l'imprenditorialità e l'occupazione non solo in un'ottica sociale e solidale, ma anche ai fini della valorizzazione di nuove professionalità e capacità innovative, in linea con il Protocollo sottoscritto da Unioncamere con l'Alleanza delle Cooperative italiane Settore sociale nel 2014. Le Camere di Commercio laziali hanno difatti portato avanti campagne di informazione (v. il progetto "Promozione della cultura cooperativa" portato avanti dalla CCIAA di Roma assieme a Legacoop Lazio), offerto servizi mirati (CCIAA di Roma nell'ambito del progetto di Legacoop Lazio "Risorse: assistenza e servizi alle imprese cooperative"), promosso eventi, seminari (CCIAA di Roma) e *Master* universitari (v. il *Master* di I livello sul "*Management* dell'impresa cooperativa" cofinanziato dall'Azienda Speciale Aspiin della CCIAA di Frosinone e realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale e il *Master* di II livello "Impresa cooperativa" sostenuto dalla CCIAA di Roma, promosso da Legacoop Lazio e realizzato in collaborazione con la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Roma Tre).

Particolare attenzione è stata dedicata agli imprenditori immigrati, che mostrano una elevata attitudine all'attività di impresa. Nel Lazio nel 2014 le imprese registrate da imprenditori extra-europei erano 39.054, in prevalenza provenienti dal Bangladesh (11.956 imprese).

Nel corso dell'anno le Camere di Commercio di Roma e di Latina hanno organizzato specifici corsi di formazione e percorsi di affiancamento nella fase di avvio finalizzati a promuovere l'auto-occupazione (progetto "Professione immigrante" della CCIAA di Latina; progetto Progetto FEI "Roma Include - Sostegno all'occupabilità e all'autoimprenditorialità" realizzato da Roma Capitale a valere su fondi europei in partenariato con l'Azienda speciale Irfi della CCIAA di Roma, con IL SOL.CO. - Città dei Mestieri, e CRS Cooperativa Roma Solidarietà - Caritas Roma).

Il sistema camerale laziale ha continuato inoltre a promuovere la formazione imprenditoriale sostenendo finanziariamente, e sotto il profilo organizzativo, la realizzazione di corsi di formazione, anche in collaborazione con le varie associazioni di categoria, in materia di comunicazione, *marketing*, gestione d'impresa, informatica avanzata, accesso al credito, sicurezza nei luoghi di lavoro, *customer satisfaction*, destinati alle imprese.

Per dar conto in maniera compiuta delle attività realizzate dal sistema camerale laziale nel corso del 2014 per la formazione imprenditoriale, è altresì opportuno rinviare alle altre parti di questa relazione dedicate alle politiche camerali in tema di internazionalizzazione, innovazione e trasferimento tecnologico, promozione di modelli organizzativi competitivi, come le reti d'impresa, e supporto al credito delle imprese, nell'ambito delle quali sono state contestualmente portate avanti attività di consulenza e assistenza formazione.

12.2) Gli interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile

Da più di un decennio il sistema camerale laziale si è affermato come uno dei principali animatori delle politiche inclusive a favore delle donne attraverso azioni tese a promuovere e ad accompagnare l'imprenditorialità femminile, il cui coordinamento è affidato ai Comitati per l'imprenditoria femminile istituiti presso le singole Camere di Commercio.

Nel corso del 2014 il sistema camerale laziale ha continuato a prestare particolare attenzione all'universo femminile e alle sue potenzialità imprenditoriali, come testimoniano i dati raccolti periodicamente dagli Osservatori camerali.

I Comitati per l'imprenditoria femminile sono stati costituiti presso le singole Camere di Commercio sulla base di un Protocollo di intesa siglato nel 1999 tra l'allora Ministero delle Attività Produttive e Unioncamere nazionale al fine di promuovere e valorizzare la presenza delle donne nei luoghi decisionali dello sviluppo economico e diffondere la cultura imprenditoriale tra le donne. Tali organismi sono composti da rappresentanti delle associazioni imprenditoriali di categoria in proporzione alla consistenza dei settori produttivi presenti del territorio e nel Consiglio camerale, nonché delle principali organizzazioni sindacali.

Le proposte e le attività del Comitato sono state incardinate nella programmazione annuale degli enti camerali, contribuendo in questa maniera a consolidare forme di collaborazione anche con le associazioni e le istituzioni impegnate sul territorio nella promozione dell'imprenditoria femminile. Nel corso dell'anno, inoltre, il Comitato per l'imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Latina ha predisposto un protocollo territoriale che coinvolge la Provincia di Latina, 33 Comuni e alcune associazioni provinciali a carattere nazionale per riunire in un unico importante strumento progettuale tutte le iniziative dedicate all'imprenditoria femminile, il cui coordinamento sarà affidato ad un tavolo di concertazione permanente.

In particolare, i Comitati per l'imprenditoria femminile del Lazio hanno dedicato all'impresa di genere percorsi di *mentoring* (v. lo Sportello donna del CCIAA di Latina in collaborazione con l'associazione *Mom&Woman Onlus*; il progetto "Donna imprende - Incubatore/laboratorio di impresa per la promozione, la creazione e lo sviluppo di imprese femminili", promosso da AGCI Lazio con il sostegno della CCIAA di Roma), alcuni corsi, convegni e percorsi di formazione sulle tematiche legate alla conciliazione vita-lavoro (CCIAA di Roma, Latina), l'accesso al credito (CCIAA di Latina, Roma, Viterbo), il *management* e il *web marketing* (CCIAA di Latina), l'internazionalizzazione (CCIAA di Latina), e percorsi di formazione e informazione volti a favorire l'*empowerment* di mamme e donne in difficoltà (CCIAA di Latina) e l'innovazione aziendale nelle imprese in rosa (v.

il "Premio Idea innovativa, la nuova imprenditorialità al femminile" promosso dalla CCIAA di Roma).

Le iniziative sono anche tese ad attivare sinergie e condivisione delle azioni con le Province e gli Enti locali per una reale applicazione della parità di genere nell'ambito delle politiche dell'impresa e del lavoro (v. il Protocollo "Agire in rete" promosso dal Comitato per l'imprenditoria femminile della CCIAA di Latina e il progetto teso alla costituzione di "Sportelli donna per il welfare territoriale" della CCIAA di Rieti).

12.3) Colmare il fabbisogno professionale delle imprese creando occupazione

Il sistema camerale laziale sostiene i fabbisogni professionali delle imprese attraverso corsi di formazione e di aggiornamento tesi a creare i profili e le competenze maggiormente ricercati dalle aziende e accompagna i giovani nella transizione dalla scuola al mondo del lavoro.

A tal fine, gli Enti camerali si avvalgono di apposite Aziende Speciali: l'Azienda speciale Aspiin della Camera di Commercio di Frosinone, l'IRFI (Istituto Romano per la Formazione Imprenditoriale) della Camera di Commercio di Roma, il Ce.F.A.S. (Centro di formazione per l'assistenza e lo sviluppo) della Camera di Commercio di Viterbo, mentre la Camera di Commercio di Latina ha istituito lo sportello "Avvio di impresa".

La programmazione dei corsi e dei seminari si basa sulle rilevazioni effettuate dagli Osservatori camerali. Le Camere di Commercio laziali aderiscono inoltre al Progetto Excelsior promosso da Unioncamere nazionale: dal 1997 Excelsior realizza una serie di indagini a cadenza annuale sui profili professionali richiesti dalle imprese. L'obiettivo è, da un lato, "ridurre lo squilibrio informativo sul fronte della domanda di lavoro e delle professioni", e, dall'altro, offrire uno "strumento utile nella regolazione delle politiche del lavoro e della formazione".

Nell'ambito dei corsi organizzati nel 2014 per formare alcuni specifici profili del comparto dell'artigianato, dei servizi, e dell'agricoltura, sono stati inoltre portati avanti nuovi progetti camerali finalizzati a migliorare la corrispondenza tra la domanda e l'offerta di competenze a vantaggio delle PMI nei settori dell'ICT e della *Green Economy* (progetto NEMESI realizzato dalla CCIAA di Roma in collaborazione con la *Confederacion de Empresarios de Aragon*, Saragoza, l'*Institute for Social Pedagogic Research* di Magonza, la *Regional Development Agency Senec-Pezinok* di Senec, in Slovacchia; CCIAA di Latina assieme alla Fondazione Bio Campus di Latina) e per sviluppare le nuove professionalità richieste per la costituzione di reti di impresa (CCIAA di Roma).

Nel corso dell'anno è proseguito l'impegno delle cinque Camere di Com-

mercio nella costruzione di percorsi di formazione per i più giovani basati su specifici progetti integrativi di didattica frontale e sull'alternanza scuola-lavoro, che nel 2014 hanno avuto un respiro decisamente internazionale, permettendo a molti giovani delle Province di Rieti e di Frosinone di svolgere un periodo di tirocinio all'estero.

Il sistema camerale laziale continua inoltre a collaborare con il mondo universitario. Vi è anzitutto una collaborazione di tipo organizzativo: la Camera di Commercio di Rieti partecipa al Consorzio Polo universitario *Sabina Universitas* per la gestione di corsi organizzati in loco dall'Università "La Sapienza" di Roma e dall'Università della Tuscia, la Camera di Commercio di Roma fa parte dell'Associazione Amici della Luiss Guido Carli. La Camera di Commercio di Frosinone ha consolidato uno stretto rapporto di collaborazione con l'Università di Tor Vergata. La Camera di Commercio di Latina ha sottoscritto delle Convenzioni con l'Università "La Sapienza" di Roma e con l'Ateneo di Cassino per realizzare progetti di comune interesse. Le Camere di Commercio di Roma, Viterbo, Latina e Frosinone sono inoltre tra i sottoscrittori dell'Universitas Mercatorum S.C.r.l., l'Ateneo Telematico del Sistema delle Camere di Commercio che ha l'obiettivo di strutturare una offerta formativa indirizzata principalmente ad un target di "persone già occupate" che vogliono conseguire un titolo accademico fruendo di corsi a distanza.

Nel corso dell'anno le Camere di Commercio laziali hanno contribuito all'organizzazione di Master universitari presso gli Atenei "La Sapienza" (CCIAA di Roma e Frosinone), Tor Vergata (CCIAA di Frosinone), Roma Tre (CCIAA di Roma), e l'Università di Cassino e del Lazio meridionale (CCIAA di Frosinone).

Il sistema camerale si avvale inoltre di veri propri strumenti di *placement* come "SOUL - Sistema Orientamento Università Lavoro", sviluppato dall'Università "La Sapienza" in collaborazione con le altre università del Lazio: attraverso un punto informativo per gli studenti in ogni Ateneo aderente, presidiato da operatori esperti, esso si propone di cogliere le esigenze del mercato; tutte le attività confluiscono a tal fine nel portale *on-line* www.jobsoul.it, dove gli studenti possono registrarsi gratuitamente.

Nel corso dell'anno il sistema camerale laziale ha inoltre portato avanti nuovi progetti di *placement* e di formazione dedicati ai laureandi e ai più giovani, in accordo con le associazioni di categoria (progetto IUS - Imprese, Università, Studenti della CCIAA di Roma; Progetto "Establishing a partnership to set up a Youth Guarantee scheme in the Lazio Region- Azione preparatoria per il sostegno e la costituzione di garanzie per i giovani europei" delle Aziende speciali IRFI di Roma e Aspiin di Frosinone in qualità di *partner* insieme alla Fondazione Economia dell'Università Tor Vergata, e PERFORM - Centro di Formazione Confindustria; il *Job Day* organizzato dalle CCIAA di Viterbo e Rieti in collaborazione con Unioncamere).

13) Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del sistema camerale laziale

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI FROSINONE

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (percentuale)
Infocamere S.C.P.A./Roma	€ 17.670.000,00	€ 138.142,20	0,78%
I.C. Outsourcing S.R.L./Padova	€ 372.000,00	€ 1.744,68	0,47%
Job Camere S.R.L.	€ 600.000,00	€ 2.184,00	0,47%
Società Interportuale Frosinone S.P.A. S.I.F./Frosinone ³⁵	€ 6.366.419,76	€ 625.529,79	9,83%
Aeroporto di Frosinone S.P.A. A.D.F./Frosinone ³⁶	€ 5.977.350,00	€ 1.249.950,00	20,91%
Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale S.C.Ar.L. Pa.L.Mer. /Latina	€ 685.020,00	€ 89.530,00	13,07%
Ciociarìa Sviluppo S.C.P.A./Frosinone ³⁷	€ 224.780,00	€ 22.478,00	10,00%
Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale Cosilam/Cassino (FR)	€ 95.951,00	€ 5.000,00	3,40%
Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone Asi/Frosinone	€ 435.027,01	€ 80.000,00	18,39%
Distretto Rurale ed Agroalimenatre della Valle dei Latini ³⁸	€ 120.000,00	€ 11.760,00	9,80%
Si.Camera S.R.L.	€ 1.499.935,00	€ 3.121,00	0,21%
Retecamere S.C.Ar.L. ³⁹	€ 242.356,34	€ 132,06	0,05%

³⁵ In liquidazione dal 31/3/2015.

³⁶ In liquidazione dal 3/2/2014.

³⁷ Scioglimento e liquidazione dal 4/6/2013.

³⁸ Cancellata il 9/01/2014.

³⁹ Scioglimento e liquidazione dal 4/9/2013.

ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI FROSINONE

DENOMINAZIONE	OGGETTO
Fondazione Fabbrica dei Talenti	Coltivare i Talenti per lo sviluppo del territorio
Unionfielere	Associazione delle Camere di Commercio per la valorizzazione del Made in Italy

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (percentuale)
A.L.E.A. S.P.A. ⁴⁰	€ 3.000.000	€ 117.600,00	3,92%
Borsa Merci Telematica Italiana S.C.P.A.	€ 2.387.372	€ 299,62	0,013%
Catconcommercio S.C.R.L.	€ 26.000	€ 10.250,00	39,42%
Compagnia dei Monti Lepini S.C.P.A.	€ 234.000	€ 14.000,00	5,98%
Consorzio per lo Sviluppo Industriale Sud - Pontino	€ 2.000.000,00	€ 188.679,20	9,43%
Ic Outsourcing S.R.L.	€ 372.000	€ 1.171,80	0,32%
Imof S.P.A. ⁴¹	€ 17.043.180	€ 247.900,80	1,45%
Infocamere S.C.P.A.	€ 17.670.000	€ 92.767,50	0,525%
Isnart S.P.A.	€ 1.046.500	€ 12.900,00	1,23%
Job Camere S.R.L.	€ 600.000	€ 1.890,00	0,32%
Mof S.P.A.	€ 516.450,00	€ 3.151,50	7,00%
Mondimpresa S.C.R.L. ⁴²	€ 448.456,00	€ 800,00	0,18%

40 Partecipazione cessata al 31/12/2014 ai sensi dell'art.1, comma 569, della Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità per il 2014).

41 Partecipazione cessata al 31/12/2014 ai sensi dell'art.1, comma 569, della Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità per il 2014).

42 Fino al 21/07/2014, data di cancellazione dal RI – per fusione mediante incorporazione in Sistema Camerale SRL.

Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale S.C.A R.L. Pa.L.Mer	€ 685.020	€ 89.530,00	13,07%
Pro.Svi. S.P.A. ⁴³	€ 11.029	€ 1.787,80	16,21%
Retecamere S.C.R.L. ⁴⁴	€ 242.356,00	€ 854,59	0,35%
S.L.M. Logistica Mercì ⁴⁵	€ 7.859.194,88	€ 212.860,08	2,71%
Seci S.P.A. ⁴⁶	€ 260.000,00	€ 255.580,00	98,30%
Step S.R.L. a Socio Unico ⁴⁷	€ 50.000,00	€ 50.000,00	100%
Tecno Holding S.P.A.	€ 25.000.000,00	€ 163.581,00	0,65%
Tecnoservicecamere S.C.P.A.	€ 1.318.941,00	€ 4.409,08	0,334%
Terme di Suio S.R.L. ⁴⁸	€ 51.600,00	€ 5.000,00	9,69%
Ulisse S.C.P.A. ⁴⁹	€ 200.000,00	€ 197.600,00	98,80%
Universitas Mercatorum S.C.R.L. ⁵⁰	€ 348.864,00	€ 2.925,00	0,84%
Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma-Latina	€ 182.000,00	€ 25.822,85	3,22%
Si.Camera S.R.L.	€ 1.499.935,00	€ 4.432,00	29,25%

43 In liquidazione dal 09/02/2009.

44 In liquidazione dal 12/09/2013.

45 In liquidazione dal 20/09/2010.

46 In liquidazione dal 20/12/2007.

47 In liquidazione dal 16/06/2010.

48 Partecipazione cessata al 31/12/2014 ai sensi dell'art.1, comma 569, della Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità per il 2014).

49 In liquidazione dal 26/05/2014.

50 Cancellata dal RI dal 21/07/2014 per incorporazione in altra società.

ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA

DENOMINAZIONE	OGGETTO
Ascame - Associazione delle Camere di Commercio del Mediterraneo	Costituita nel 1982 è una organizzazione internazionale che riunisce più di 200 Camere di Commercio di 23 paesi del Mediterraneo, allo scopo di promuovere la cooperazione ed integrazione economica, attraverso contatti tra le Camere aderenti per valorizzare le rispettive iniziative. L'associazione svolge un ruolo significativo nel campo della cooperazione internazionale attraverso la creazione di una rete per lo sviluppo degli scambi commerciali e culturali nell'area del Mediterraneo
Associazione G.A.L. Terre Pontine e Ciociare	Ha lo scopo prioritario di dare attuazione al Piano di Sviluppo Locale approvato dalla Regione Lazio; l'Associazione (Gruppo di Azione Locale) è stata promossa dalla Provincia di Latina e dalla Camera di Commercio di Latina e ne fanno parte anche i Comuni di Pontinia, Roccasecca dei Volsci, Sabaudia, Sonnino, Amareno, Castro dei Volsci, Pastena, Villa S. Stefano e Vallecora, il Parco Nazionale del Circeo, il Comune di Terracina e 9 soggetti privati. Scopo dell'associazione è quello di favorire lo sviluppo dei territori interessati attraverso una strategia integrata e sostenibile. Ulteriore obiettivo è il miglioramento della capacità organizzativa delle rispettive comunità e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
Associazione interregionale delle Camere di Commercio Industria Artigianato e agricoltura dell'Italia Centrale (Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Toscana, Umbria e Sardegna)	Ha lo scopo di studiare i problemi comuni delle Camere di commercio delle Regioni interessate ed è luogo di confronto con riguardo alle iniziative finalizzate allo sviluppo economico delle economie locali
Assonautica Euromediterranea	Associazione no Profit delle Camere di Commercio dell'area mediterranea creata allo scopo di attivare iniziative e progetti riguardanti lo sviluppo della nautica, del turismo nautico, il mantenimento e l'incremento del turismo crocieristico
Assonautica Italiana	Istituita da Unioncamere il 16 dicembre 1971 per promuovere la nautica da diporto ed il diportismo nautico, ha sede a Roma, presso l'Unioncamere ed è composta attualmente da 42 Camere di Commercio e 41 Assonautiche provinciali, da 2 Unioni regionali e 2 Assonautiche regionali. Soci sostenitori sono l'Unioncamere, l'Istituto Tagliacarne e l'Ucina
C.U.E.I.M (Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale)	Consorzio costituito con l'obiettivo di collegare le risorse universitarie alla domanda di conoscenza proveniente dal mondo delle organizzazioni e dai sistemi territoriali per accrescere il benessere e la qualità della vita. La sua configurazione multipolare permette di coniugare il localismo, derivante dal radicamento territoriale di ciascun Ateneo, con l'ampiezza dell'orizzonte nazionale e internazionale visibile dall'insieme della rete

Fondazione G. CABOTO	Promuove la cultura tecnica e scientifica sostenendo misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro. Agisce nell'area tecnologica della mobilità sostenibile delle persone e delle merci e nella produzione di mezzi di trasporto e/o delle relative infrastrutture, con particolare riferimento al trasporto marittimo e agli ambiti definiti nella Piattaforma Tecnologica Marittima Nazionale.
Fondazione ITS Bio campus	Costituita con l'obiettivo di animare e preservare il dialogo instaurato tra il sistema formativo e il tessuto produttivo locale, nazionale ed internazionale, l'ITS intende offrire alle imprese della Filiera Agraria, Agro-Alimentare ed Agro-Industriale un adeguato numero di Professionisti dotati di Competenze Tecniche e altamente Qualificati
Fondazione Symbola	Promuove una economia della qualità in grado di coniugare competitività e valorizzazione del capitale umano, crescita economica e rispetto dell'ambiente e dei diritti umani, produttività e coesione sociale
G.A.C – Gruppo di Azione Costiera della Provincia di Latina (Mar Tirreno e Isole Ponziane)	Ha lo scopo di rafforzare la competitività delle zone di pesca, ristrutturare e orientare le attività mediante la promozione dell'ecoturismo, diversificare le attività mediante la promozione della pluri-attività dei pescatori, aggiungere valore ai prodotti ittici, sostenere le infrastrutture e i servizi per la piccola pesca e il turismo. All'associazione aderiscono oltre ai Comuni ricadenti nell'area del Lazio Meridionale individuata dalla Regione Lazio, la Camera di Commercio di Latina, il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sud Pontino, il Parco Regionale dei Monti Musoni e del lago di Fondi. L'associazione è aperta alla partecipazione di soggetti privati.
Unionfiliera	Associazione intercamerale nata dalla fusione di Assicor - Associazione di coordinamento per lo sviluppo produttivo dell'oreficeria, argenteria ed affini - e ITF - Italian Textile Fashion, organismo di coordinamento per la valorizzazione e la tutela dei prodotti della filiera moda, ha quale scopo la valorizzazione e la tutela delle filiere del "Made in Italy" attraverso la promozione di forme di aggregazione delle imprese in reti mediante rapporti di collegamento o di collaborazione con Enti ed Organismi Italiani ed Internazionali. Ad oggi si contano il Comitato di Filiera ORO, il Comitato di Filiera MODA, Il Comitato di Filiera dell'Edilizia e dell'Abitare Sostenibile, il Comitato di Filiera Nautica ed il Comitato di Filiera dell'Agroindustria ad Alta Qualità Ambientale.

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI RIETI

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (percentuale)
Agroqualità S.P.A.	€ 1.999.999,68	€ 7.337,37	0,3669%
Borsa Merci telematica italiana S.C.P.A.	€ 2.999.795,44	€ 299,62	0,013%
DINTEC - Consorzio per l'innovazione tecnologica S.C.R.L.	€ 551.473,09	€ 1.000,00	0,18%
Ic outsourcing S.C.R.L.	€ 372.000,00	€ 5,58	0,0015%
Infocamere S.C.P.A.	€ 17.670.000	€ 437,10	0,0025%
Isnart S.C.P.A.	€ 1.046.500,00	€ 2.000,00	0,19%
Job camere S.R.L.	€ 600.000,00	€ 9,00	0,0015%
Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio S.C.P.A.	€ 10.000,00	€ 105,00	1,05%
Polo Universitario di Rieti Sabina Universitas S.C.P.A.	€ 1.075.000,00	€ 35.000,00	3,255%
Tecno Holding S.P.A	€ 25.000.000,00	€ 1.418,04	0,0057%
Tecnoborsa S.C.P.A.	€ 1.377.067,00	€ 2.500,00	0,1815%
Tecnoservicecamere S.C.P.A.	€ 1.318.941,00	€ 554,84	0,042%
Uniontrasporti S.C.R.L.	€ 772.867,22	€ 1.000,00	0,129%
Sistema Camerale Servizi S.R.L.	€ 1.499.935,70	€ 779,00	0,052%

ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI RIETI

DENOMINAZIONE	OGGETTO
Fondazione Teatro Flavio Vespasiano	Sostegno per l'attività teatrale al fine di promuovere l'attrattiva turistica di Rieti
Consorzio Nucleo Industriale	Attività di sostegno alle attività produttive della provincia
Fondo Prevenzione Antiusura	Aiuti alle imprese con problemi legati all'usura
Associazione Strada dell'Olio e Prodotti Tipici	Valorizzazione della produzione olivicola della provincia

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (percentuale)
Aeroporti di Roma S.P.A.	€ 62.224.743,00	€ 499.200,00	0,80%
Agroqualità S.P.A.	€ 1.999.999,68	€ 80.997,18	4,05%
Alta Roma S.C.P.A.	€ 1.751.280,00	€ 972.836,00	55,55%
Borsa merci telematica italiana S.C.P.A.	€ 2.387.372,16	€ 125.540,78	5,26%
Centro ingrosso fiori S.P.A.	€ 1.755.738,00	€ 1.600.000,00	91,13%
Consorzio Roma Ricerche S.C.R.L.	€ 185.924,00	€ 20.658,23	11,11%
DINTEC- Consorzio per l'innovazione tecnologica S.C.R.L.	€ 551.473,09	€ 5.000,00	0,91%
Ecocerved S.C.R.L.	€ 2.500.000,00	€ 28.487,00	1,14%
Holding Camera S.R.L. ⁵¹	€ 56.419.045,00	€ 56.419.045,00	100,00%
IC outsourcing S.C.R.L.	€ 372.000,00	€ 33.902,84	9,11%
Infocamere S.C.P.A.	€ 17.670.000,00	€ 2.683.868,40	15,19%
Investimenti S.P.A.	€ 280.773.207,00	€ 164.360.212,50	58,54%
Isnart S.C.P.A.	€ 1.046.500,00	€ 50.000,00	4,78%
Jobcamere S.R.L.	€ 600.000,00	€ 54.682,00	9,11%
Lavorare S.R.L. ⁵²	€ 47.851,88	€ 30.325,13	63,37%
Network globale agenzia per l'internazionalizzazione S.C.P.A.	€ 700.000,00	€ 658.000,00	94,00%

⁵¹ La società ha acquisito le partecipazioni di alcune società partecipate dalla CCIAA di Roma: Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano (€ 2.200.216, pari all'84% del capitale sociale); Centro Agrolimentare di Roma (C.A.R.) S.c.p.A. (32% del capitale sociale); Tecno Holding S.p.A. (8,078% del capitale sociale); Tirreno Brennero S.r.l. (2,73% del capitale sociale). Inoltre, nel 2011, Holding Camera ha costituito assieme ad A.M.A S.p.A. e Banca di Credito Cooperativo di Roma, la Fondazione Insieme per Roma, avente finalità di solidarietà sociale, finalizzata alla valorizzazione del tessuto urbanistico e ambientale della Città di Roma.

⁵² In liquidazione.

13) Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del sistema camerale laziale

Promex S.C.P.A.	€ 156.600,00	€ 140.940,00	90,00%
Retecamere S.C.R.L. in liquidazione	€ 242.356,34	€ 8.147,88	3,36%
Sistema Camerale Servizi S.R.L.	€ 1.499.935,00	3.121,00	0,21%
Sviluppo Lazio S.P.A.	€ 48.927.354,56	€ 9.540.565,58	19,50%
Tecno holding S.P.A.	€ 25.000.000,00	€ 806.646,90	3,23%
Tecnoborsa S.C.P.A.	€ 1.377.067,00	€ 1.145.298,00	83,17%
Tecnapolo S.P.A.	€ 85.955.518,88	€ 9.999.604,56	11,63%
Tecnoservicecamere S.C.P.A.	€ 1.318.941,00	€ 185.010,28	14,03%
Uniontrasporti S.C.R.L.	€ 772.867,22	€ 75.000,00	9,7%

ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA

DENOMINAZIONE	OGGETTO
Camera di Commercio Internazionale	La Camera di Commercio Internazionale-Comitato Nazionale italiano (ICC Italia), è uno dei cinque Comitati Nazionali che nel 1919 hanno fondato la Camera di Commercio Internazionale (ICC-International Chamber of Commerce) con sede a Parigi, organizzazione privata che rappresenta a livello mondiale tutti i settori imprenditoriali. La ICC, alla quale attualmente aderiscono organizzazioni imprenditoriali, Camere di commercio ed imprese di oltre 130 Paesi, è stata creata - all'indomani della prima guerra mondiale - allo scopo di promuovere un sistema aperto di commercio e investimenti internazionali e l'economia di mercato, anche attraverso la redazione di norme regolanti gli scambi internazionali
Camera di Commercio Italiana in Canada (Ontario)	La Camera di Commercio Italiana dell'Ontario è una organizzazione no profit, privata ed indipendente il cui scopo è accrescere e promuovere gli affari, il commercio e le relazioni culturali tra il Canada e l'Italia. Dal 1961, la Camera è la voce delle medie e piccole imprese italo-canadesi ed è diventata un importante contatto tra il governo canadese ed italiano e le loro comunità di business
Camera di Commercio Italiana in Canada (Quebec)	Da oltre quarant'anni, la CCIC - ente privato senza scopo di lucro - promuove e sviluppa iniziative economiche bilaterali rivestendo un importante ruolo di interfaccia tra Italia e Canada. Essa progetta e accoglie missioni economiche, organizza delegazioni partecipanti a fiere commerciali internazionali, agisce come desk presso organismi internazionali di sviluppo e si occupa della promozione d'investimenti e di scambi commerciali
Camera di Commercio Italiana ad Hong Kong e Macao	La Camera di Commercio Italiana in Hong Kong e Macao è un'organizzazione no-profit che ha avviato la propria attività nel Marzo del 1997. trae origine dall'Italian Business Association, costituita nel 1993 con lo scopo di promuovere scambi commerciali tra Hong Kong, la Cina e l'Italia e allo stesso tempo di stabilire una piattaforma comune per la comunità Italiana di Hong Kong e i suoi membri.

Camera di Commercio Italo - Russa	Associazione privata senza scopo di lucro la cui finalità è la cooperazione economica fra Italia e Russia
Italy – America Chamber of Commerce	Fondata a New York nel 1887, La Camera Italia-America of Commerce (IACC) è un'organizzazione indipendente, privata, che si occupa di commercio, promozione, turismo, investimenti e cooperazione economica tra Italia e Stati Uniti
Unionfiliere	Associazione intercamerale nata dalla fusione di Assicor - Associazione di coordinamento per lo sviluppo produttivo dell'oreficeria, argenteria ed affini - e ITF - Italian Textile Fashion, organismo di coordinamento per la valorizzazione e la tutela dei prodotti della filiera moda, ha quale scopo la valorizzazione e la tutela delle filiere del "Made in Italy" attraverso la promozione di forme di aggregazione delle imprese in reti mediante rapporti di collegamento o di collaborazione con Enti ed Organismi Italiani ed Internazionali. Ad oggi si contano il Comitato di Filiera ORO, il Comitato di Filiera MODA, Il Comitato di Filiera dell'Edilizia e dell'Abitare Sostenibile, il Comitato di Filiera Nautica ed il Comitato di Filiera dell'Agroindustria ad Alta Qualità Ambientale
Consorzio camerale per l'internazionalizzazione	Il consorzio non ha scopo di lucro e svolge, con criteri di economicità gestionale, funzioni di raccordo delle attività di promozione delle camere di commercio consorziate a favore dell'internazionalizzazione delle imprese a loro Collegate e dei rispettivi territori di riferimento
Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma Latina	Ente pubblico economico per la promozione dell'industrializzazione e dell'insediamento delle attività produttive nel territorio di competenza. il consorzio, inoltre, partecipa alle iniziative regionali, nazionali e comunitarie per la cooperazione e la collaborazione allo sviluppo internazionale, nei modi e nelle forme previsti dalla L.R. 7 aprile 2000 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, nonché da leggi nazionali e direttive europee
Consorzio per il Distretto dell'audiovisivo e Information and Communication Technology	È un Consorzio senza fini di lucro nato nel 2001 e patrocinato dal Comune di Roma, dall'Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma e dalla Camera di Commercio di Roma. Il Distretto conta oggi circa numerose imprese operanti nei settori ICT e Innovazione Tecnologica, TLC, televisione, cinema, e radio, che collaborano con centri di ricerca pubblici e privati su progetti di Innovazione e Ricerca Scientifica e Industriale. Il Distretto opera quindi come business & innovation integrator e svolge le funzioni di Sportello Innovazione della Camera di Commercio di Roma
Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia	Nel 1998, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia si è trasformata in Fondazione di diritto privato. È una moderna accademia e un ente concertistico sinfonico di fama internazionale che svolge attività di alta formazione musicale. La Fondazione può esercitare anche attività commerciali e attingere a finanziamenti privati
Fondazione Campagna Amica	La Fondazione promuove qualità e salubrità nei processi di sviluppo che si svolgono nel territorio. Essa sostiene l'agricoltura italiana in tre ambiti distinti: vendita diretta, turismo, ecosostenibilità, valorizzando le specificità, le tradizioni produttive e culturali, le peculiarità storico-paesagistiche delle diverse aree geografiche italiane

13) Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del sistema camerale laziale

Fondazione Cinema per Roma	La Fondazione Cinema per Roma è stata costituita a Roma il 13 febbraio 2007 su iniziativa della Fondazione Musica per Roma e della Camera di Commercio di Roma. La sua missione è la creazione, la promozione e la valorizzazione del cinema, della cultura cinematografica, dell'audiovisivo in generale ed in particolare la realizzazione della manifestazione Cinema – Festival Internazionale di Roma, la cui la prima edizione ha avuto luogo nell'ottobre 2006 ad opera del socio fondatore Fondazione Musica per Roma. Ulteriori sue finalità sono promuovere la ricerca nel settore stesso e dare voce, con la realizzazione di eventi specifici, a nuove forme artistiche cui non è concesso uno spazio nel circuito ufficiale e supportare altre iniziative artistiche che contribuiscono alla diffusione della cultura in ogni forma
Fondazione Musica per Roma	Il 19 luglio 2004 Musica per Roma S.p.A. si è trasformata in Fondazione. Soci fondatori sono il Comune e la Camera di Commercio di Roma. la Fondazione promuove la piena valorizzazione dell'Auditorium come sede di concerti e quale strumento di attrazione internazionale attraverso la realizzazione di eventi culturali (iniziative musicali, teatrali e multimediali) per lo sviluppo culturale, sociale ed economico dell'area metropolitana di Roma, del Lazio e dell'intero paese
Fondazione Parco Biomedico San Raffaele ⁵³	la Fondazione si propone di contribuire all'innovazione e alla modernizzazione del sistema scientifico-didattico-assistenziale, soprattutto con attività di ricerca, per la tutela ed il rilancio del concetto di persona. La Fondazione è in liquidazione
Fondazione per la Mobilità del Lazio	La fondazione promuove lo studio e il monitoraggio dei fenomeni e delle problematiche relative alla mobilità di merci e persone, alle infrastrutture, al trasporto e alla logistica e la diffusione dei risultati, contribuendo fattivamente alla realizzazione di iniziative e progetti strategici in grado di generare ricadute positive a favore del territorio provinciale e regionale
Fondazione Roberto Rossellini per l'audiovisivo ⁵⁴	La fondazione si occupa di creare un coordinamento nell'ambito dell'industria del cinema e dell'audiovisivo della Regione Lazio e di creare una scuola di alta eccellenza in grado di formare i nuovi professionisti dell'audiovisivo, oltre ad organizzare eventi e festival. la Fondazione si propone di favorire l'internazionalizzazione, di creare uno sportello cinema per offrire alle aziende e ai professionisti del settore, informazioni utili per accedere ai bandi di finanziamento regionali, nazionali ed europei. La Fondazione è in liquidazione
Fondazione Romaeuropa Arte e Cultura	La Fondazione, incoraggiando la produzione e la diffusione dell'arte e della cultura contemporanea, offre al pubblico la possibilità di conoscere i nuovi fermenti, i grandi maestri, le correnti di pensiero attuali. Attualmente si avvale di collaborazioni aperte a tutti i paesi membri dell'Unione ed extraeuropei attraverso le loro Accademie, gli Istituti di Cultura e le Ambasciate consolidando una rete intessuta in questi anni in nome dell'arte e della cultura
Fondazione Diritti Genetici	La Fondazione Diritti Genetici è un organismo di ricerca e comunicazione sulle biotecnologie. nata del 2007 come evoluzione delle attività del Consiglio dei Diritti Genetici, intende promuovere e organizzare ricerca scientifica indipendente e comunicazione sociale sul tema dell'innovazione biotecnologica, riservando particolare attenzione alle sue implicazioni ambientali e sociali. Con attività di studio, informazione, progettazione, si propone inoltre di diffondere una cultura interdisciplinare della scienza, consapevole del ruolo sociale della ricerca e della necessità di creare modelli condivisi di innovazione

53 In liquidazione.

54 In liquidazione.

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI VITERBO

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (percentuale)
Società di Certificazione Agroqualità S.P.A.	€ 1.999.999,68	€ 3.966,78	0,19%
Borsa Merci Telematica Italiana S.C.P.A.	€ 2.999.795,44	€ 599,24	0,02%
Centro Ceramica Civita Castellana S.R.L.	€ 173.095,00	€ 8.680,00	5,01%
Dintec – Consorzio per l'Innovazione Tecnologica S.C.R.L.	€ 551.473,09	€ 1.000,00	0,18%
Ic Outsourcing S.R.L.	€ 372.000,00	€ 14,88	0,004%
Infocamere S.C.P.A.	€ 17.670.000,00	€ 1.162,50	0,0066%
Is.Na.R.T. S.C.P.A.	€ 1.046.500,00	€ 2.000,00	0,19%
Job Camere	€ 600.000,00	€ 24,00	0,004%
Sistema Camerale Servizi S.R.L.	€ 1.499.935,00	€ 3.703,00	0,247%
Retecamere S.C.R.L.	€ 242.356,34	€ 222,70	0,092%
Società Autostrada Tirrenica S.P.A.	€ 24.460.800,00	€ 900,00	0,0037%
Tecno Holding S.P.A.	€ 25.000.000,00	€ 4.058,56	0,016%
Tecno Service Camere S.C.P.A.	€ 1.318.941,00	€ 100,36	0,0076%
Tuscia Expo S.P.A.	€ 412.800,00	€ 103.200,00	25,00%
Centro Agroalimentare Viterbo S.R.L.	€ 1.999.999,68	€ 3.966,78	15,00%
Sistema Camerale Servizi Roma S.C.P.A.	€ 856.600,00	€ 8.432,00	0,98%

ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI VITERBO

DENOMINAZIONE	OGGETTO
Associazione Nazionale Città dell'olio	L'Associazione riunisce i Comuni e tutti gli enti pubblici, nonché i Gruppi di Azione Locale siti in territori nei quali si producono oli che documentino una adeguata tradizione olivicola connessa a valori di carattere ambientale, storico, culturale e/o rientranti in una Denominazione di Origine. L'Associazione ha tra i suoi compiti principali quello di divulgare la cultura dell'olivo e dell'olio di oliva di qualità; tutelare e promuovere l'ambiente e il paesaggio olivicolo; diffondere la storia dell'olivicultura; garantire il consumatore attraverso la valorizzazione delle denominazioni di origine, nonché; l'organizzazione di eventi, l'attuazione di strategie di comunicazione e di marketing mirate alla conoscenza del grande patrimonio olivicolo italiano
Assonautica	L'Assonautica persegue lo sviluppo della nautica da diporto, promuove il turismo nautico e tutte le attività economiche, produttive, sociali e sportive ad esso collegate e collabora con le Camere di Commercio per qualificare ed incrementare l'attività del settore, e più in generale l'economia del mare. Essa promuove e favorisce la fruibilità dell'attività nautica e degli aspetti culturali, ludici e sportivi insiti nel diportismo nautico, nel rispetto dell'ambiente e della normativa vigente
Assonautica Provinciale di Viterbo	L'Assonautica provinciale di Viterbo esercita a livello provinciale tutte le attività necessarie allo sviluppo della nautica da diporto; promuove gli sport della vela e della canoa, promuove il turismo nautico e tutte le attività economiche, produttive e sociali ad esso collegate e collabora con la Camera di Commercio di Viterbo per qualificare e incrementare l'attività del settore
Enoteca Provinciale della Toscana	Valorizza la produzione vitivinicola del territorio attraverso una molteplicità di azioni, quali l'esposizione permanente nei propri locali dei vini e dei prodotti viti-vinicoli originari del territorio provinciale, l'organizzazione di degustazioni in abbinamento ai prodotti enogastronomici, la promozione della commercializzazione sul territorio nazionale e all'estero
Gal Etrusco Cimino	Nell'ambito del programma di sviluppo rurale 2007/2013 – asse iv della regione Lazio e del bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di piano di sviluppo locale L'associazione predispone un piano di sviluppo locale allo scopo di favorire lo sviluppo di azioni di valorizzazione del patrimonio territoriale favorendo sinergie tra le attività agricole, zootecniche, agrituristiche, artigianali, industriali, turistico culturali paesaggistiche nel rispetto delle tradizioni locali. Promuove la concertazione tra imprenditori privati ed enti pubblici per creare occasioni di sviluppo economico
Gal in Teverina	L'associazione costituita con l'obiettivo di formulare ed attuare il PSL, si propone di favorire azioni di valorizzazione del patrimonio territoriale, favorendo sinergie fra le attività agricole, zootecniche, agrituristiche, artigianali, industriali, turistico – culturali – paesaggistiche nel rispetto delle tradizioni e dell'ambiente; promuove la collaborazione tra imprenditori privati ed enti pubblici per creare occasioni di sviluppo economico

Gal Tuscia Romana	L'Associazione, senza fini di lucro, è responsabile dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale, approvato con determinazione regionale n. A0613 del 1 Febbraio 2011. Il PSL (Piano di Sviluppo Locale) della Tuscia romana prevede una strategia pilota di sviluppo integrata e sostenibile, fondata su un partenariato rappresentativo, imperniata su un tema centrale (tema catalizzatore) caratteristico dell'identità del territorio, e costruita sulla base di una analisi della situazione e dei fabbisogni dell'area di riferimento.
-------------------	---

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DI UNIONCAMERE LAZIO

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (percentuale)
Agenzia regionale per la promozione turistica AT Lazio S.P.A. ⁵⁵	€ 1.000.000	€ 80.000	8,00%
BIC Lazio S.P.A	€ 2.500.699	€ 626.592	22,51%
Compagnia dei Monti Lepini S.C.P.A	€ 234.000	€ 11.700	5,00%
Coop Fidi Soc. Coop. Cons.	€ 3.365.817,62	€ 10.328	0,31%
Dintec S.C.R.L.	€ 551.473,09	€ 10.000	1,81%
Infocamere S.C.P.A	€ 17.670.000,00	€ 495,18	0,003%
Network Globale Agenzia per l'Internazionalizzazione	€ 700.000,00	€ 35.000	5,00%
Promex S.C.P.A. ⁵⁶	€ 156.600,00	€ 15.660	10,00%
Società di certificazione Agroqualità	€ 2.000.000,00	€ 16.365	0,82%
Tecnoborsa S.C.P.A.	€ 1.377.067,00	€ 25.35	1,85%
Tecnoservicecamere S.C.P.A.	€ 1.318.941,00	€ 3.310	0,25%
Unioncamerelazio Servizi S.R.L.	€ 8.879.276	€ 8.879.276	100%
Uniontrasporti S.C.A.R.L.	€ 772.867,22	€ 10.000	1,15%

⁵⁵ In liquidazione dal 25/10/2010.

⁵⁶ In liquidazione dal 08/05/2012.

ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DA UNIONCAMERE LAZIO

DENOMINAZIONE	OGGETTO
Fondazione per la Mobilità del Lazio	La Fondazione promuove lo studio e il monitoraggio dei fenomeni e delle problematiche relative alla mobilità di merci e persone, alle infrastrutture, al trasporto e alla logistica, e cura la diffusione dei risultati, contribuendo alla realizzazione di iniziative e progetti strategici in grado di generare ricadute positive per il territorio provinciale e regionale

Finito di stampare nel mese di Settembre 2014

Impaginazione e stampa: DigitaliaLab srl
Via Giacomo Peroni, 130 - 00131 Roma
www.digitalialab.it - e-mail: info@digitalialab.it